



Provincia di Benevento
A00: Infrastrutture...

Registro: Protocollo in Uscita
Nr. Prot: 0073856 Data: 25/11/2014
Oggetto: Piano Stralcio per...
Dest: Settore Relazioni I...

Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta – Viale Lincoln – Ex Area Saint Gobain
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235

DELIBERA N. 4

IL COMITATO ISTITUZIONALE (seduta del 3 luglio 2014)

Oggetto: Adozione Progetto di Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana comuni di Bagnoli Irpino (AV), Baia e Latina (CE), Bucciano (BN), Castel Morrone (CE), Castelfranci (AV), Durazzano (BN), Frasso Telesino (BN), Gioia Sannitica (CE), Mercogliano (AV), Piana di Monteverna (CE), Sant'Arcangelo Trimonte (BN) e Torrecuso (BN).

Visto il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" in cui è stata anche trasfusa la legge n. 183/1989 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo", che nella III parte, disciplina la difesa del suolo e la lotta alla desertificazione, la tutela delle acque dall'inquinamento e la gestione delle risorse idriche, e che all'art. 64 ripartisce il territorio nazionale in Distretti Idrografici, individuando al comma 1, lettera f) il Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale;

Visti gli articoli 56, 65, 66, 67, 68 e 170 del Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10.08.89 "Costituzione dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno";

Visto l'art. 1 commi 3 e 4 del D.Lgs. n. 284 del 8/11/2006, che modificando ed integrando il D.Lgs. n. 152/2006 dispone che "le Autorità di Bacino sono prorogate sino alla data di entrata in vigore del decreto correttivo che definisca la relativa disciplina" e che "sono fatti salvi gli atti posti in essere dalle Autorità di Bacino dal 30 aprile 2006";

Visti i contenuti della Direttiva Comunitaria 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

Visto il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";

Viste le attività realizzate, in corso e programmate per il Piano di Gestione delle Acque ed il Piano di Gestione del Rischio Alluvione in ambito di Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;

Vista la delibera n. 1 del 05.04.2006 con cui il Comitato Istituzionale, sulla base degli atti delle Conferenze Programmatiche delle Regioni Abruzzo, Campania, Lazio, Molise e Puglia ha adottato il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana – Bacini Liri-Garigliano e Volturno costituito dai seguenti elaborati di Piano:

- 1) *Relazione Generale;*
- 2) *Elaborati cartografici a scala 1:25.000:*
 - *Carta degli scenari di franosità in funzione della massima intensità attesa;*



Autorità di Bacino

dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta – Viale Lincoln – Ex Area Saint Gobain
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235

- Carta degli scenari di rischio;
- 3) Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia;
- 4) Programma di Mitigazione del rischio.

Visto il comma 4, art. 1, del D.Lgs. 8/11/2006, n. 284, che fa “..salvi gli atti posti in essere dalle Autorità di Bacino dal 30 aprile 2006”;

Visto il D.P.C.M. del 12/12/2006 (pubblicato su G.U. n. 122 del 28/05/2007) “Approvazione del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico Rischio di Frana – Bacino Liri-Garigliano e Volturno”;

Considerato che con il citato D.P.C.M. del 12/12/2006 è stato approvato il «Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di Frana – Bacini dei fiumi Liri Garigliano e Volturno» adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, con deliberazione n. 1 nella seduta del 5 aprile 2006, per i comuni di cui all'allegato A del citato D.P.C.M. Per i comuni di cui all'allegato B tale Piano Stralcio resta adottato con le Misure di Salvaguardia;

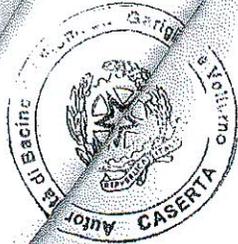
Considerato che per i comuni di cui all'allegato A, così come modificato dal D.P.C.M. del 23/01/2009 (pubblicato su G.U. n. 148 del 29/06/2009), è previsto che essi, a seguito dell'approvazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di Frana da parte del Comitato Istituzionale, possono sviluppare studi specifici al fine di sottoporre all'Autorità di Bacino eventuali riperimetrazioni delle aree a rischio idrogeologico ai sensi dell'art. 29 della normativa di Piano per procedere successivamente per queste aree all'adozione ed all'approvazione del Piano stesso;

Considerato che per i comuni di cui all'allegato B, così come modificato dal D.P.C.M. del 23/01/2009 (pubblicato su G.U. n. 148 del 29/06/2009), è previsto che essi, a seguito dell'adozione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di Frana da parte del Comitato Istituzionale, sviluppino studi specifici al fine di sottoporre all'Autorità di Bacino eventuali riperimetrazioni delle aree a rischio idrogeologico per procedere successivamente per queste aree all'adozione ed all'approvazione del Piano;

Visto l'art. 25, comma 4) delle Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di Frana il quale prescrive che “Le norme di attuazione del presente Piano, ai sensi dell'art. 17 comma 6 bis della legge n. 183/89 e s.m.i., hanno valore di misure di salvaguardia per le aree di cui ai precedenti articoli 5, 12 e 15, nonché per i territori dei Comuni di cui all'Allegato 2, le cui osservazioni prodotte in sede di conferenza programmatica necessitano di approfondimenti ed integrazioni in termini di studi ed indagini”.

Visti gli artt. 5, 12 e 15 delle Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia che dettano norme d'uso del suolo rispettivamente per le Aree a rischio potenzialmente alto (Rpa) e per le Aree di attenzione potenzialmente alto (Apa), per le Aree a rischio potenzialmente basso (Rpb) e per le Aree di attenzione potenzialmente bassa (Apb), per le Aree inondabili da fenomeni di sovralluvionamento individuati sulla base di modelli idraulici semplificati o di studi preliminari, il cui livello di rischio o di attenzione deve essere definito a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.





Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta – Viale Lincoln – Ex Area Saint Gobain
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235

Considerato che per tutte le suddette aree le Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia prevedono la possibilità di annullare e/o modificare, in qualsiasi momento, la perimetrazione e le misure di salvaguardia relative all'assetto idrogeologico a seguito di studi ed indagini a scala di maggior dettaglio che consentano una definizione, a scala adeguata, delle condizioni di stabilità del territorio.

Considerato che con D.P.C.M. del 07/04/11 (pubblicato su G.U. n.266 del 15/11/11) è stato approvato il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, relativamente ai comuni di cui all'Allegato B al DPCM 12/12/2006, adottato dal Comitato Istituzionale nella seduta del 10 marzo 2010 con delibera n. 6, ai sensi del comma 1, dell'art. 170, del D.Lgs. 152/2006.

Considerato che il Comitato Istituzionale nella suddetta delibera n. 6 del 10 marzo 2010 ha disposto, tra l'altro, che *"dalla data della presente deliberazione, le norme di attuazione del PSAI-Rf assumono valore di norme e non più di misure di salvaguardia per tutte le aree "Rpa, Apa, Rpb, Apb ed al" dei comuni dei bacini Liri-Garigliano e Volturno"*.

Considerato che ai sensi del comma 1, dell'art. 170, del D.Lgs. 152/2006: *"ai fini dell'applicazione dell'art. 65, limitatamente alle procedure di adozione ed approvazione dei piani di bacino, fino alla data di entrata in vigore della parte seconda del presente decreto continuano ad applicarsi le procedure di adozione ed approvazione dei piani di bacino previste dalla legge 18 maggio 1989, n. 183"*;

Visto l'art. 29 delle Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia *"Modificazioni ed integrazioni al Piano Stralcio"*;

Considerato che i comuni Bagnoli Irpino (AV), Baia e Latina (CE), Bucciano (BN), Castel Morrone (CE), Durazzano (BN), Frasso Telesino (BN), Gioia Sannitica (CE), Mercogliano (AV), Piana di Monteverna (CE) hanno sottoposto all'Autorità di Bacino studi specifici per la ripermetrazione di alcuni settori di territori ai sensi dell'art. 29 delle Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia;

Considerato che nei territori comunali di Castelfranci (AV), Sant'Arcangelo Trimonte (BN) e Torrecuso (BN) sono stati segnalati dissesti, che comportano un incremento del grado di rischio individuato nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di frana, richiedendo l'integrazione allo stesso Piano Stralcio ai sensi dell'art. 29 delle Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia;

Considerato che relativamente al comune di Castelfranci (AV), a seguito delle risultanze dei rilievi di superficie effettuati dai tecnici dell'Autorità di Bacino di concerto con gli altri enti interessati, alle riunioni tenutesi presso il comune di Castelfranci ed alle risultanze degli studi preventivi alla S.T.O. dell'Autorità di Bacino, il settore di territorio di località Casaluccia, interessato dal fenomeno franoso, sulla base delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, viene riclassificato come "Aree di medio-alta Attenzione-A3" (area non urbanizzata) e la porzione urbanizzata come "Area a rischio molto elevato -R4";

Considerato che relativamente al comune di Sant'Arcangelo Trimonte (BN), sulla base dei rilievi di superficie eseguiti e degli approfondimenti effettuati dai tecnici dell'Autorità di Bacino (analisi geologiche



Autorità di Bacino

dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta – Viale Lincoln – Ex Area Saint Gobain
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235

e geomorfologiche a scala di maggiore dettaglio, ecc.) ed alle risultanze degli studi preventivi alla S.T.O. dell'Autorità di Bacino, il settore di territorio interessato dall'ampliamento del fenomeno franoso di località S.P. n. 37-S.S. 90bis, sulla base delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, viene perimetrato come "Area di medio alta-attenzione-A3" ed "Area a rischio elevato-R3";

Considerato che relativamente al comune di Torrecuso (BN), a seguito delle risultanze dei rilievi di superficie effettuati dai tecnici dell'Autorità di Bacino di concerto con gli altri enti interessati e alle riunioni tenutesi presso la Prefettura di Benevento, tenendo conto delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, il settore di territorio interessato dal fenomeno franoso presso il Km 82+350 della S.S. 87 Sannitica, perimetrato come "Area a rischio medio-R2 ed Area di media attenzione-A2" nell'ambito del PSAI-rf (in scala 1:25.000) (Del. C.I. n. 1 del 05.04.2006), viene ripermetrato come "Area a rischio elevato-R3" ed "Area di medio-alta attenzione-A3";

Vista la delibera n. 3.1 della seduta del 24/07/2013 con la quale il Comitato Tecnico, sulla base degli elementi forniti dagli enti e da quelli desunti dagli approfondimenti effettuati dai tecnici della Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino, ha espresso parere favorevole alla modifica della perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico dei settori di territorio ricadenti nei Comuni di Bagnoli Irpino (AV), Baia e Latina (CE), Bucciano (BN) - Centro abitato -, Castel Morrone (CE), Castelfranci (AV), Durazzano (BN), Frasso Telesino (BN) e Piana di Monteverna (CE), così come riportato nella documentazione e nelle cartografie allegata alla suddetta delibera;

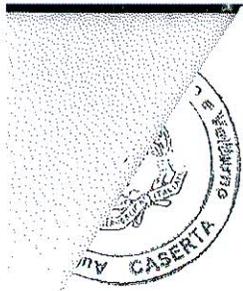
Vista la delibera n. 3 della seduta del 28/02/2014 con la quale il Comitato Tecnico, sulla base degli elementi forniti dagli enti e da quelli desunti dagli approfondimenti effettuati dai tecnici della Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino, ha espresso parere favorevole alla modifica della perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico dei settori di territorio ricadenti nei Comuni di Bucciano (BN)-loc. Pastorano, via Viscardi, via San Giovanni -, Gioia Sannitica (CE) e Torrecuso (BN), così come riportato nella documentazione e nelle cartografie allegata alla suddetta delibera;

Vista la delibera n. 3 della seduta del 12/06/2014 con la quale il Comitato Tecnico, sulla base degli elementi forniti dagli enti e da quelli desunti dagli approfondimenti effettuati dai tecnici della Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino, ha espresso parere favorevole alla modifica della perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico dei settori di territorio ricadenti nei Comuni di Mercogliano (AV) e Sant'Arcangelo Trimonte (BN), così come riportato nella documentazione e nelle cartografie allegata alla suddetta delibera

DELIBERA

ART 1) Le premesse sono parte integrante del presente atto.

ART. 2) Per le finalità di cui alle premesse il Comitato Istituzionale relativamente ai settori di territorio dei comuni di Bagnoli Irpino (AV), Baia e Latina (CE), Bucciano (BN), Castel Morrone (CE), Castelfranci



Autorità di Bacino

dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta – Viale Lincoln – Ex Area Saint Gobain
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235

(AV), Durazzano (BN), Frasso Telesino (BN), Gioia Sannitica (CE), Mercogliano (AV), Piana di Monteverna (CE), Sant'Arcangelo Trimonte (BN) e Torrecuso (BN) adotta il "Progetto di Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di frana" ai sensi del comma 1, dell'art. 170 del D.Lgs. 152/2006, così come riportato nelle cartografie allegate, disponendo l'avvio del procedimento di Variante al PSAI-Rf.

ART. 3) Relativamente ai settori di territorio oggetto del Progetto di Variante di cui al precedente art.2), al fine di un'azione di prevenzione, dalla data di adozione del Progetto di Variante al Piano Stralcio in argomento, le disposizioni dichiarate immediatamente vincolanti di cui all'articolo 25, comma 1, delle norme di attuazione, per le aree non perimetrate nell'ambito del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di frana approvato con DPCM del 12/12/2006, assumono valore di misure di salvaguardia fino all'approvazione della Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di frana medesimo. Nelle more i Comuni sono tenuti ad adottare i provvedimenti di propria competenza a tutela della pubblica e privata incolumità.

Art. 4) Al fine di garantire l'incolumità delle persone e la sicurezza delle strutture ed infrastrutture è necessario che gli Enti competenti, nelle aree classificate a rischio molto elevato ed elevato, assicurino:

- attività di monitoraggio dell'intero ambito morfologico significativo per il controllo della tendenza evolutiva dei fenomeni e degli effetti indotti sulle strutture ed infrastrutture presenti;
- azioni per la mitigazione e gestione del rischio idrogeologico.

ART. 5) La documentazione prodotta per il "Progetto di Variante al Piano Stralcio Assetto Idrogeologico-Rischio di frana" per i comuni di Bagnoli Irpino (AV), Baia e Latina (CE), Bucciano (BN), Castel Morrone (CE), Castelfranci (AV), Durazzano (BN), Frasso Telesino (BN), Gioia Sannitica (CE), Mercogliano (AV), Piana di Monteverna (CE), Sant'Arcangelo Trimonte (BN) e Torrecuso (BN), è parte integrante della presente delibera:

- Stralcio della "Carta degli scenari di rischio", in scala 1:25.000, del PSAI-Rf approvata con DPCM del 12/12/2006 ;
- Stralcio della "Carta degli scenari di rischio", in scala 1:25.000, contenente la modifica alla perimetrazione delle aree a rischio a seguito degli approfondimenti condotti.

ART. 6) Del presente atto viene data immediata pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana -serie generale- e nel bollettino ufficiale delle Regione Campania.

IL SEGRETARIO GENERALE

Autorità di Bacino

Liri Garigliano e Volturno

(Dott.ssa Geol. Vera Corbelli)



IL PRESIDENTE

Il Sottosegretario di Stato

all' Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare

(Barbara Degani)



Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

Legenda Carta degli scenari di rischio

	AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R 4 <i>Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.</i> <i>(* Aree a rischio molto elevato ricadenti in zone a Parco)</i>
	AREA A RISCHIO ELEVATO - R 3 <i>Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.</i>
	AREA A RISCHIO MEDIO - R 2 <i>Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.</i>
	AREA A RISCHIO MODERATO - R 1 <i>Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.</i>
	AREA DI ALTA ATTENZIONE - A 4 <i>Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta.</i>
	AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A 3 <i>Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva a massima intensità attesa media o di una frana quiescente della medesima intensità in un'area classificata ad alto grado di sismicità.</i>
	AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A 2 <i>Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.</i>
	AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A 1 <i>Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.</i>
	AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - RPa <i>Area nella quale il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.</i>
	AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - APa <i>Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggiore dettaglio.</i>
	AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO - RPb <i>Area nella quale l'esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.</i>
	AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA - APb <i>Area nella quale l'esclusione di un qualsiasi livello di attenzione, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.</i>
	Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - C1 <small>11.8: Nelle aree a contorno delle frane, quando non è indicato rischioso morfologico significativo di riferimento, l'area di possibile ampliamento deve essere estesa l'arco spazio-temporale principale o secondario, già fissati nella carta geomorfologica.</small>
	Area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo (applicazione D.M. LL.PP 11/3/88) - C2

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI

L. n° 183 del 18 maggio 1989
L. n° 253 del 7 agosto 1990
L. n° 493 del 4 dicembre 1993

Rischio di frana

L. n° 226 del 13 luglio 1999
L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

Stralcio "Carta degli Scenari di Rischio"

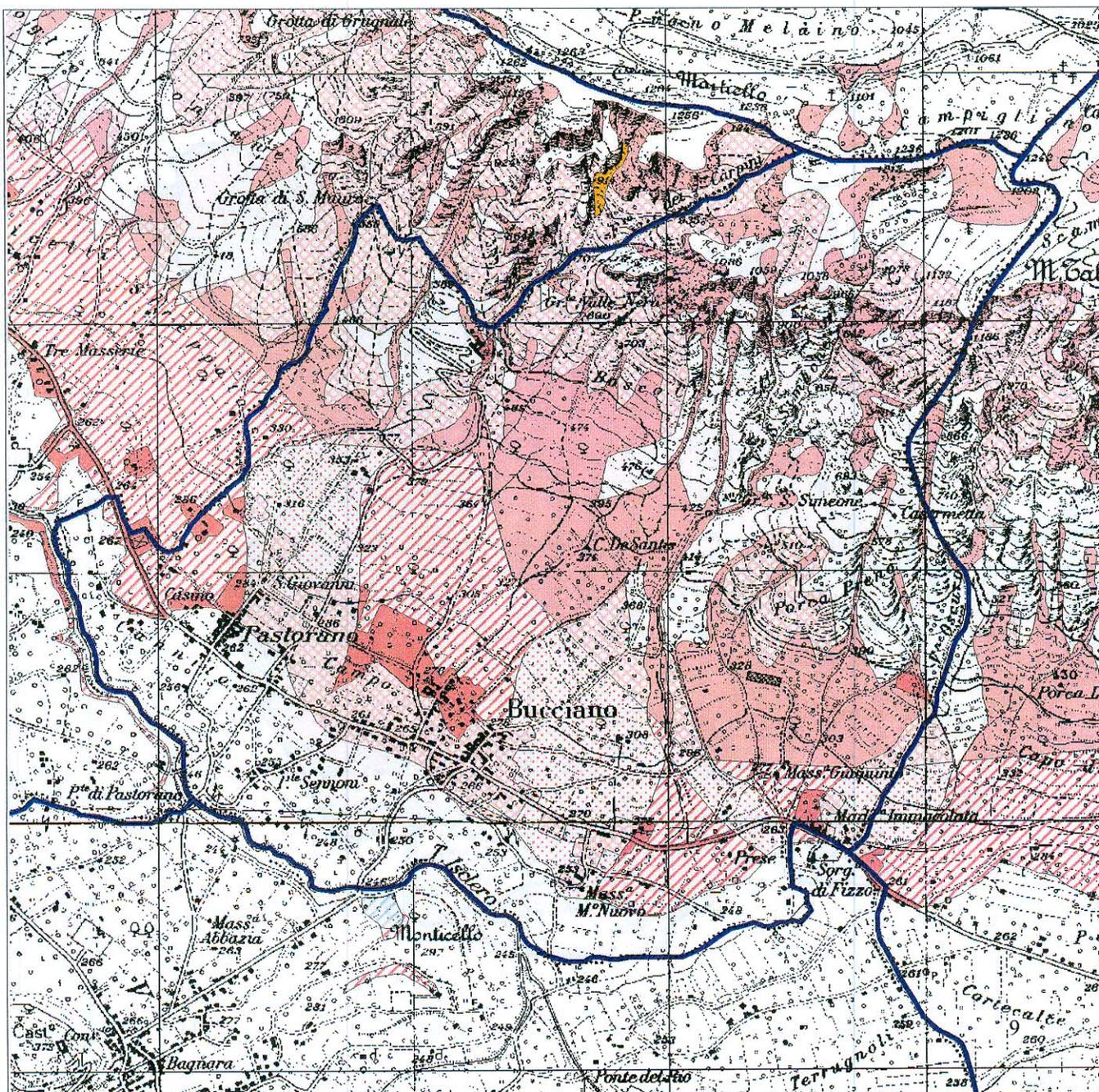
Approvata con D.P.C.M. del 12/12/2006

Comune di Bucciano

Regione Campania

Provincia di Benevento

Scala 1: 25.000





Provincia di Benevento

Settore Infrastrutture - Viabilità e Trasporti - Risorse Idriche - Ambiente - Rifiuti

Funzionario

Ing. Salvatore Minicozzi

Tecnico referente

Arch. Giancarlo Marcarelli

Riferimenti

OGGETTO:

REGISTRO DELLE
OSSERVAZIONI;

PUBBLICATO DAL _____
AL _____

NOTE:



Provincia di Benevento

Settore Infrastrutture - Viabilità e Trasporti - Risorse Idriche - Ambiente - Rifiuti

Funzionario

Ing. Salvatore Minicozzi

Tecnico referente

Arch. Giancarlo Marcarelli

Riferimenti

OGGETTO:

- 1) COPIA NOTA AUTONOTA
SU BACINO DEL 10/11/2014
- 2) ELABORATI AUTONOTA

NOTE:

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI

L. n° 183 del 18 maggio 1989
L. n° 253 del 7 agosto 1990
L. n° 493 del 4 dicembre 1993

Rischio di frana

L. n° 226 del 13 luglio 1999
L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

Stralcio "Carta degli Scenari di Rischio"

Approvata con D.P.C.M. del 12/12/2006

Comune di Durazzano

Regione Campania

Provincia di Benevento

Scala 1: 25.000



Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI

L. n° 183 del 18 maggio 1989
L. n° 253 del 7 agosto 1990
L. n° 493 del 4 dicembre 1993

Rischio di frana

L. n° 226 del 13 luglio 1999
L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

Riperimetrazione aree a Rischio Idrogeologico
Progetto di Variante al Piano Stralcio

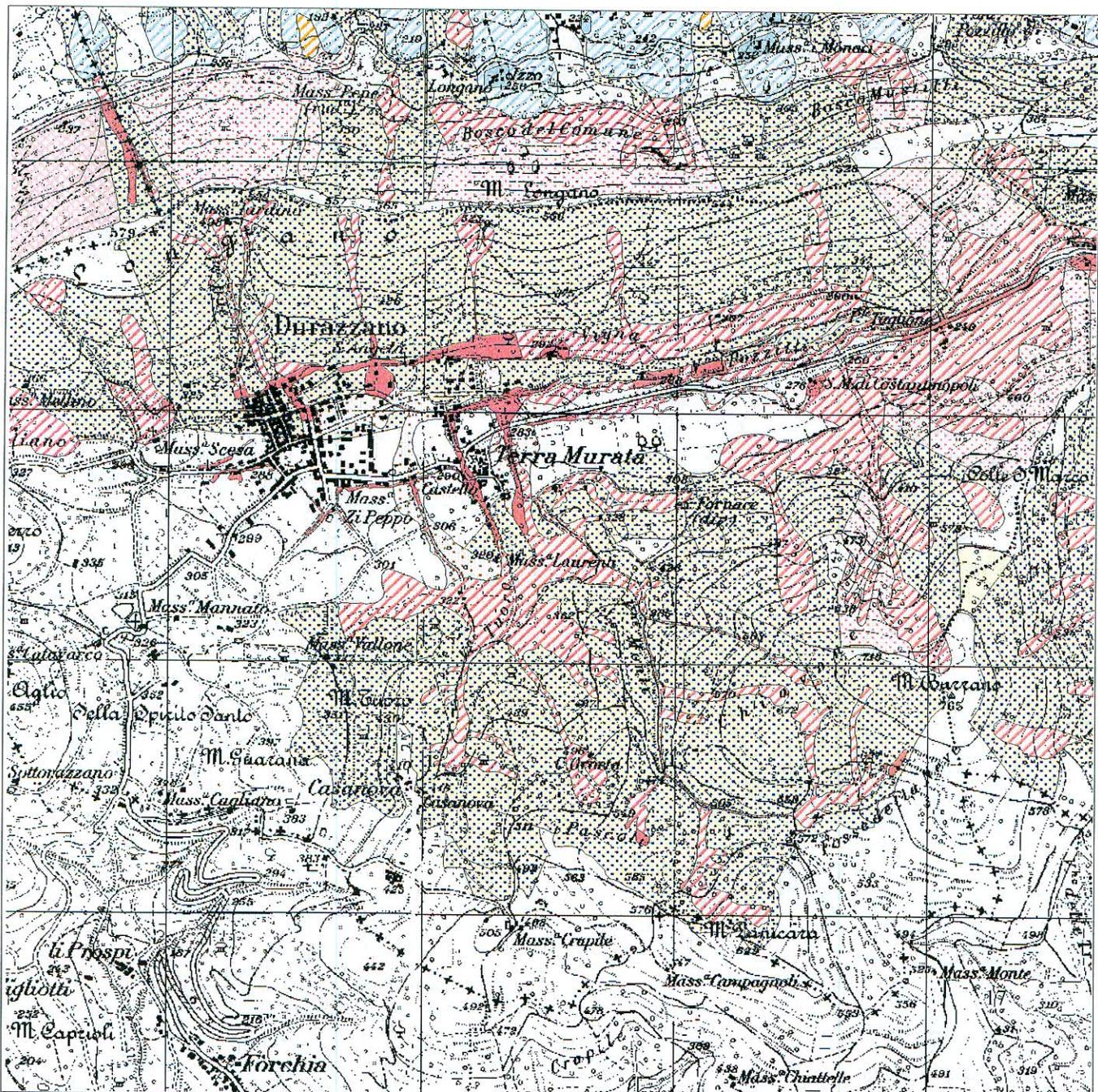
Regione Campania

Comune di Durazzano

Provincia di Benevento

Stralcio "Carta Scenari di Rischio" modificata a seguito degli approfondimenti

Scala 1: 25.000



Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI

L. n° 183 del 18 maggio 1989
L. n° 253 del 7 agosto 1990
L. n° 493 del 4 dicembre 1993

Rischio di frana

L. n° 226 del 13 luglio 1999
L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

Stralcio "Carta degli Scenari di Rischio"

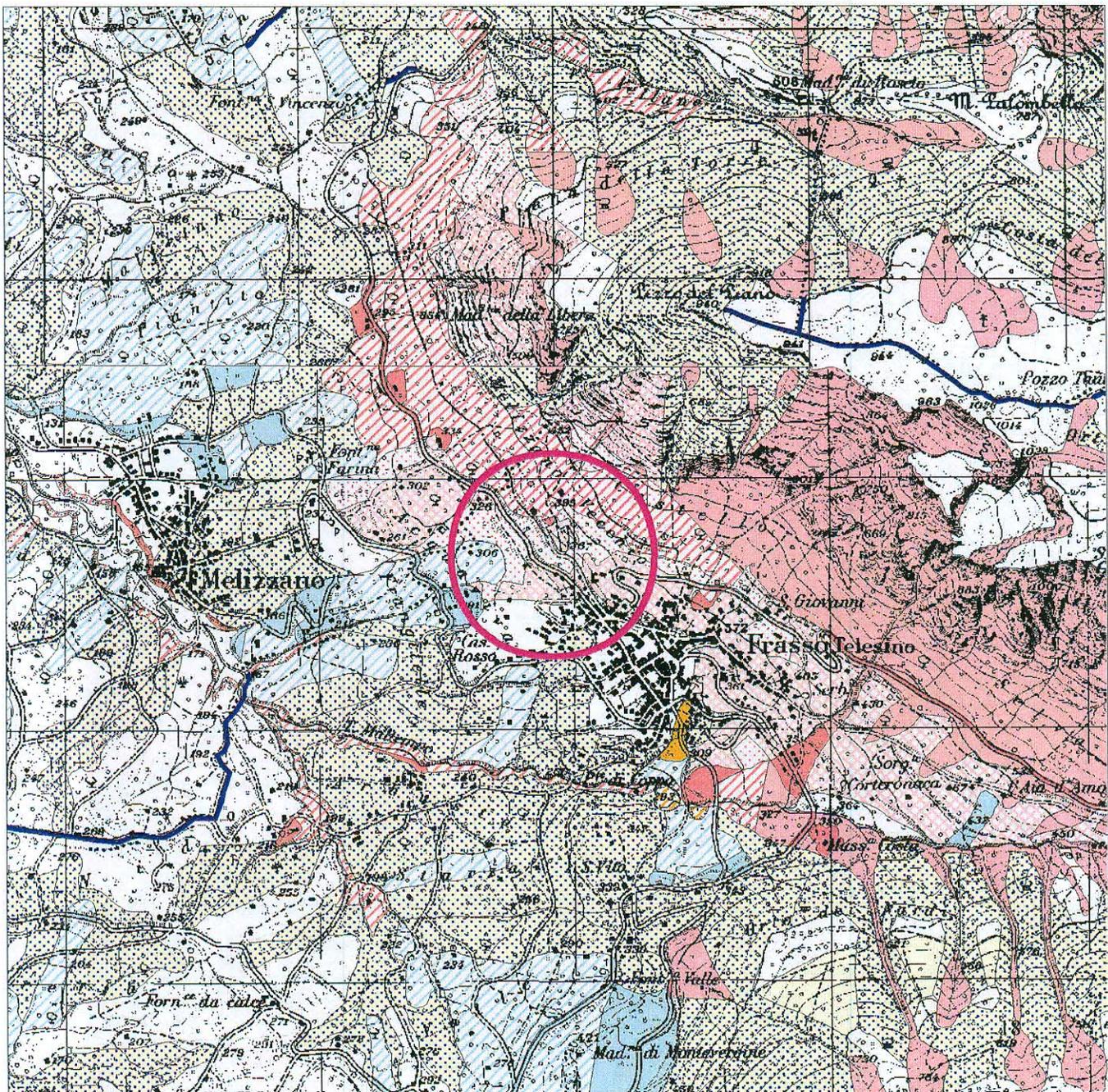
Approvata con D.P.C.M. del 12/12/2006

Comune di Frasso Telesino

Regione Campania

Provincia di Benevento

Scala 1: 25.000



Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI

L. n° 183 del 18 maggio 1989
L. n° 253 del 7 agosto 1990
L. n° 493 del 4 dicembre 1993

Rischio di frana

L. n° 226 del 13 luglio 1999
L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

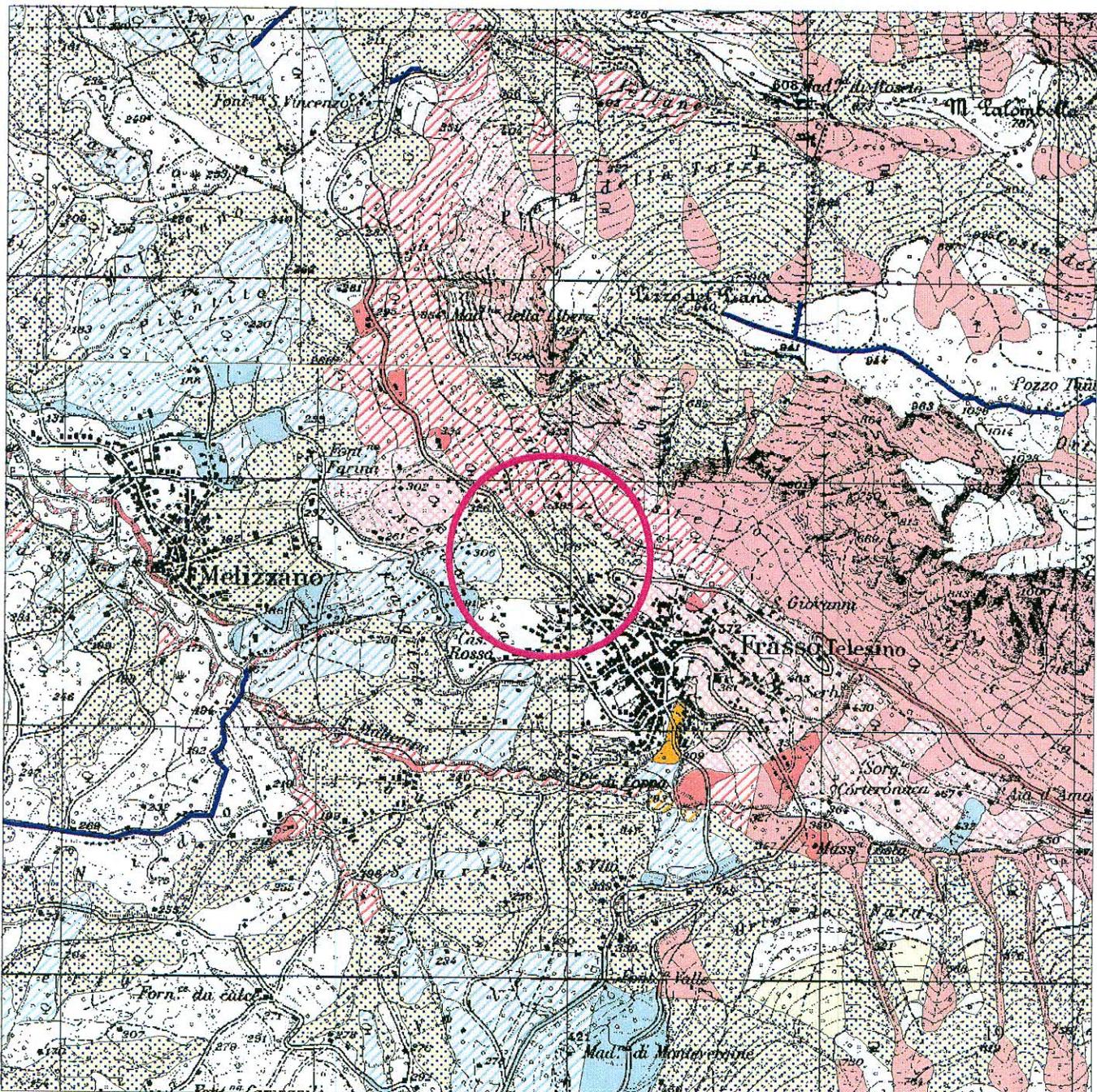
**Riperimetrazione aree a Rischio Idrogeologico
Progetto di Variante al Piano Stralcio
Comune di Frasso Telesino**

Regione Campania

Provincia di Benevento

Stralcio "Carta Scenari di Rischio" modificata a seguito degli approfondimenti

Scala 1: 25.000



Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI

L. n° 183 del 18 maggio 1989
L. n° 253 del 7 agosto 1990
L. n° 493 del 4 dicembre 1993

Rischio di frana

L. n° 226 del 13 luglio 1999
L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

Stralcio "Carta degli Scenari di Rischio"

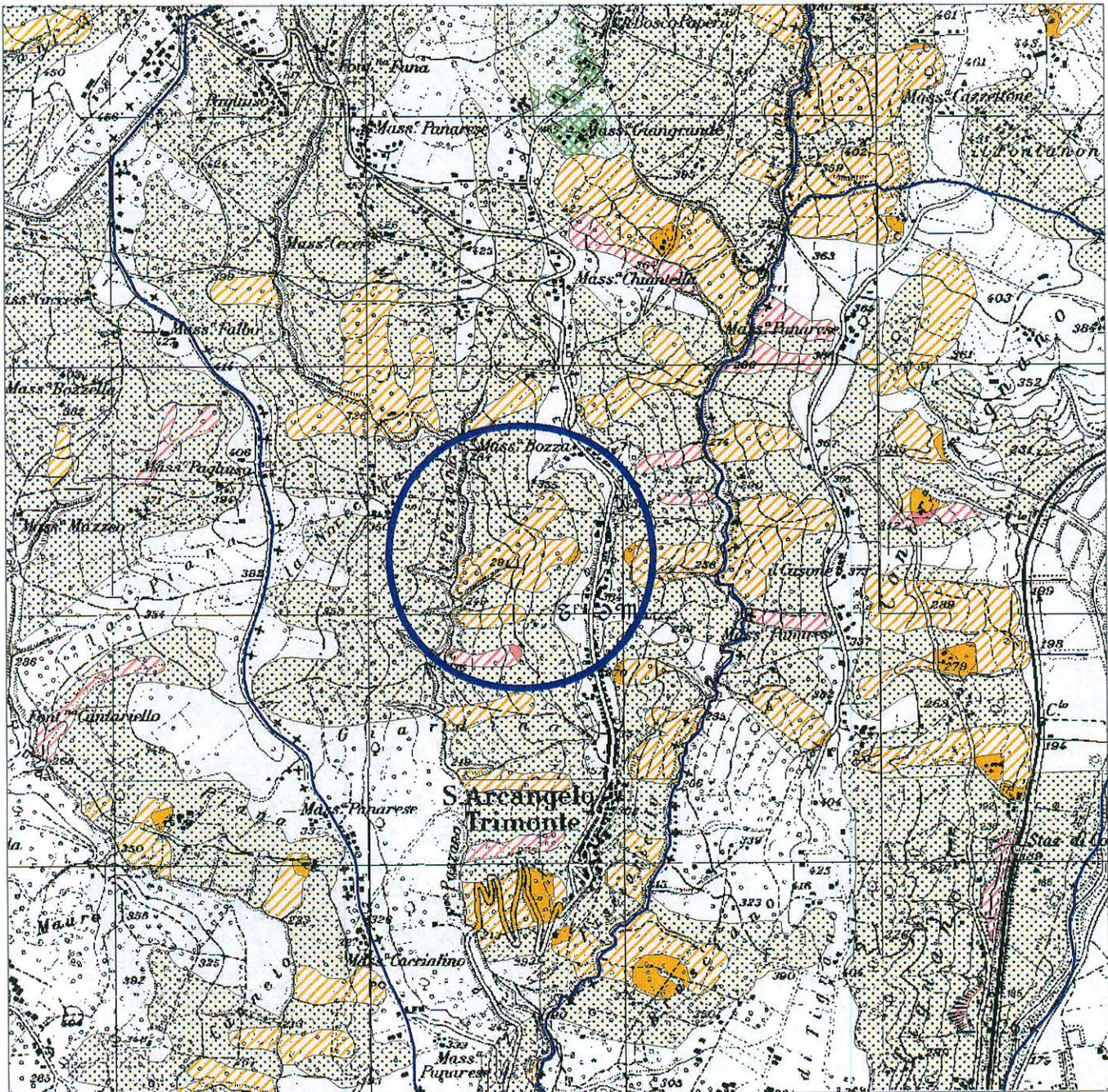
Approvata con D.P.C.M. del 12/12/2006

Comune di Sant'Arcangelo Trimonte

Regione Campania

Provincia di Benevento

Scala 1: 25.000



Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI

L. n° 183 del 18 maggio 1989
L. n° 253 del 7 agosto 1990
L. n° 493 del 4 dicembre 1993

Rischio di frana

L. n° 226 del 13 luglio 1999
L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

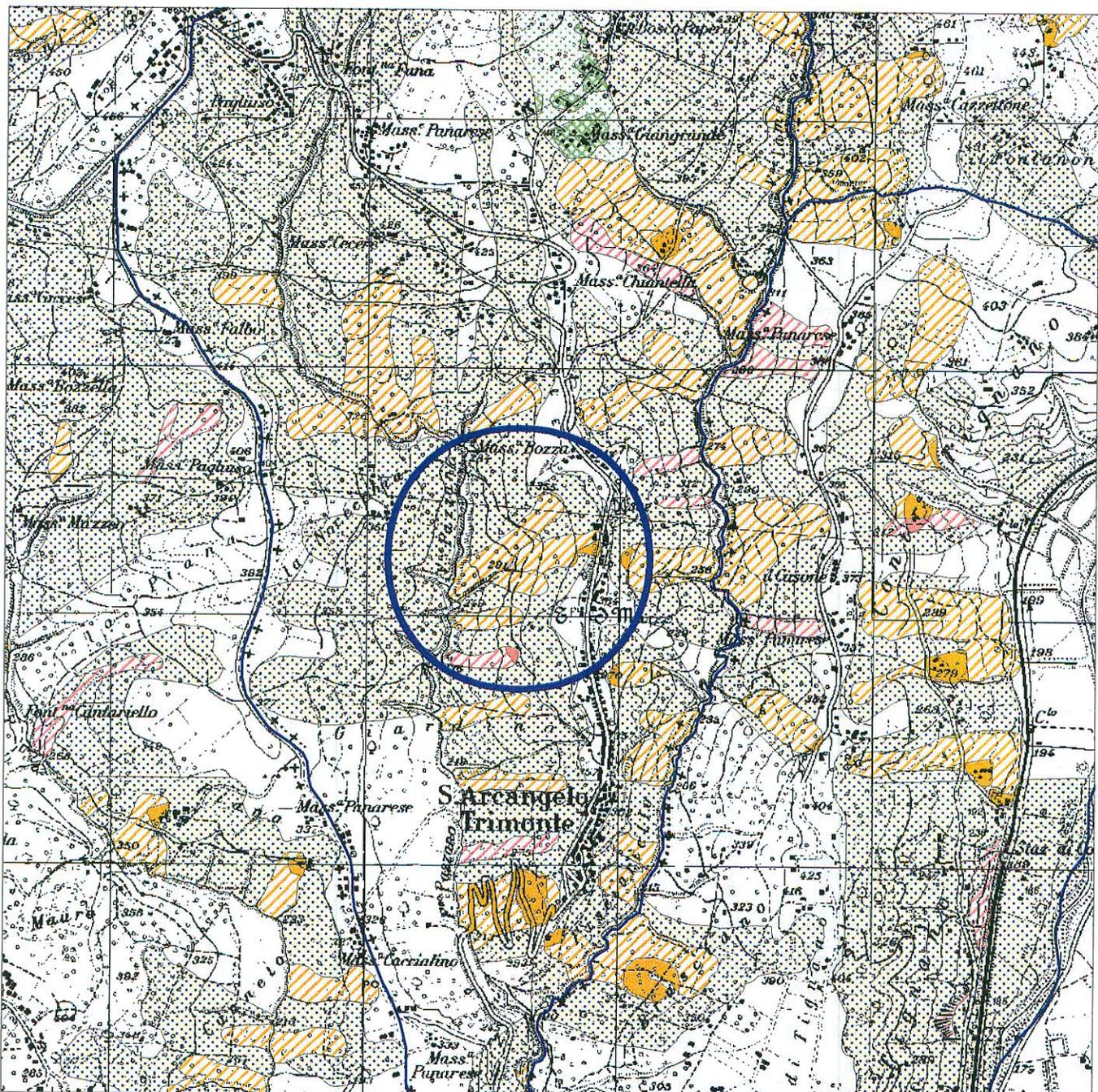
*Riperimetrazione aree a Rischio Idrogeologico
Progetto di Variante al Piano Stralcio
Comune di Sant'Arcangelo Trimonte*

Regione Campania

Provincia di Benevento

Stralcio "Carta Scenari di Rischio" modificata a seguito degli approfondimenti

Scala 1: 25.000



Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI

L. n° 183 del 18 maggio 1989
L. n° 253 del 7 agosto 1990
L. n° 493 del 4 dicembre 1993

Rischio di frana

L. n° 226 del 13 luglio 1999
L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

Stralcio "Carta degli Scenari di Rischio"

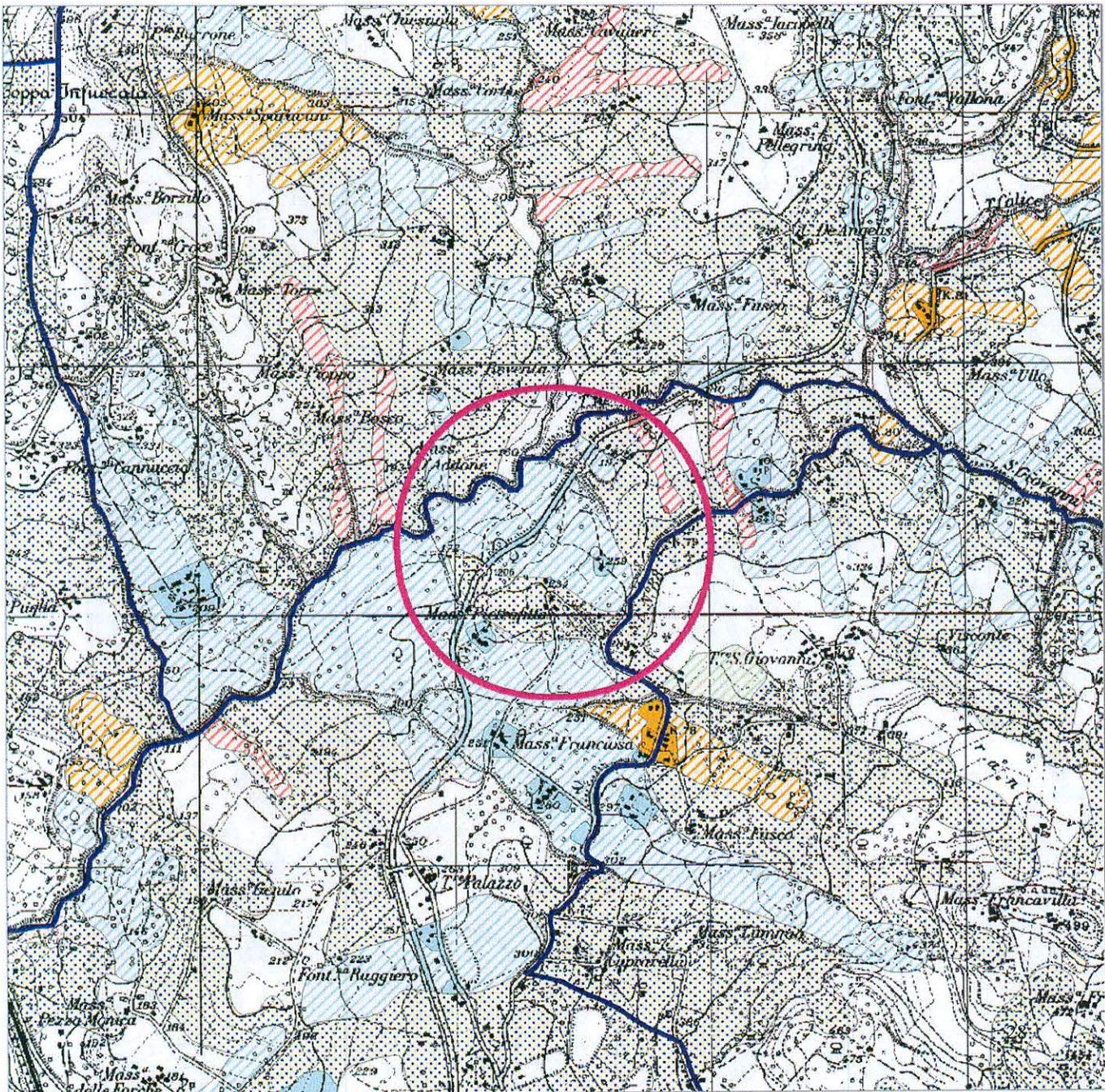
Approvata con D.P.C.M. del 12/12/2006

Comune di Torrecuso

Regione Campania

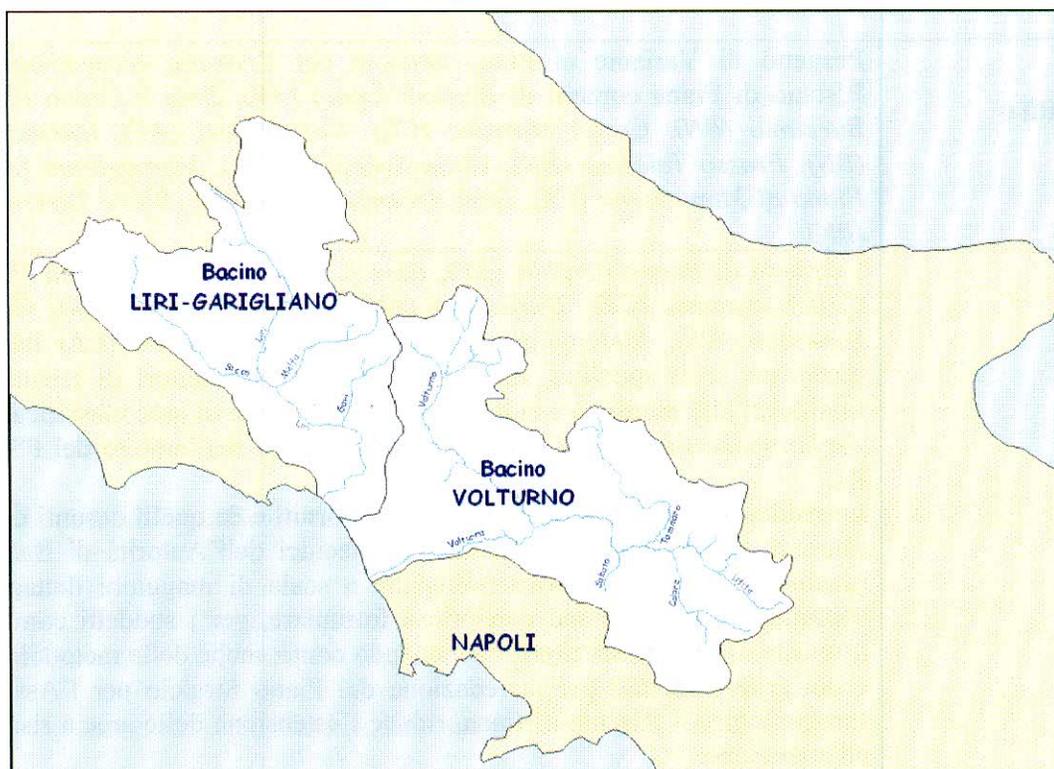
Provincia di Benevento

Scala 1: 25.000





Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno



Scheda Sintetica

***Adozione Progetto di Variante al Piano Stralcio per l'Assetto
Idrogeologico-Rischio di Frana***

Regione Campania

comuni di

***Bagnoli Irpino (AV), Baia e Latina (CE), Bucciano (BN), Castel
Morrone (CE), Castelfranci (AV), Durazzano (BN), Frasso Telesino (BN),
Gioia Sannitica (CE), Mercogliano (AV), Piana di Monteverna (CE)
Sant'Arcangelo Trimonte (BN) e Torrecuso (BN)***



Autorità di Bacino

dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

Titolo attività o Progetto	Progetto di Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di Frana comuni di <i>Bagnoli Irpino (AV)</i> , <i>Baia e Latina (CE)</i> , <i>Bucciano (BN)</i> , <i>Castel Morrone (CE)</i> , <i>Castelfranci (AV)</i> , <i>Durazzano (BN)</i> , <i>Frasso Telesino (BN)</i> , <i>Gioia Sannitica (CE)</i> , <i>Mercogliano (AV)</i> , <i>Piana di Monteverna (CE)</i> , <i>Sant'Arcangelo Trimonte (BN)</i> e <i>Torrecoiso (BN)</i>
Contenuto delle attività	<p>I comuni di <i>Bagnoli Irpino (AV)</i>, <i>Baia e Latina (CE)</i>, <i>Bucciano (BN)</i>, <i>Castel Morrone (CE)</i>, <i>Durazzano (BN)</i>, <i>Frasso Telesino (BN)</i>, <i>Gioia Sannitica (CE)</i>, <i>Mercogliano (AV)</i>, <i>Piana di Monteverna (CE)</i> hanno trasmesso studi specifici, relativamente ad alcuni settori di territorio, finalizzati alla modifica e riduzione dell'estensione di aree classificate a <i>rischio molto elevato-R4</i> e ad <i>alta attenzione-A4</i> nell'ambito del PSAI-Rf.</p> <p>Le risultanze dei dati a scala di dettaglio forniti e da quelli desunti dagli ulteriori approfondimenti effettuati dai tecnici dell'Autorità di Bacino (analisi geologiche e geomorfologiche a scala di maggiore dettaglio, sopralluoghi ecc.), hanno condotto a formulare, per i suddetti comuni, proposte di ripermimetrazione, che tenendo conto anche delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, riduce l'estensione delle aree a rischio ed attenzione.</p> <p>Per il comune di <i>Castelfranci (AV)</i> a seguito di segnalazioni di dissesto e verifiche di campagna in località Casaluccia è stata modificata la perimetrazione da “<i>Area a rischio elevato – R3</i>” ed “<i>Area a rischio medio – R2</i>” ad “<i>Area a rischio molto elevato –R4</i>” ed “<i>Area a rischio elevato – R3</i>” nonché da “<i>Area di media attenzione – A2</i>” ad “<i>Area di medio-alta Attenzione-A3</i>”.</p> <p>Per il comune di Sant'Arcangelo Trimonte (BN) a seguito dell'invio di una Relazione Geologico-Tecnica della Provincia di Benevento (Sett. Infrastrutture e Viabilità), a corredo del progetto di “Ripristino della S.P. n. 37-S.S. 90 bis per movimento franoso nel tratto tra il centro abitato e il cimitero del Comune di Sant'Arcangelo Trimonte” e degli ulteriori dati acquisiti nel corso del sopralluogo effettuato dai tecnici della STO è stato ampliato il settore di territorio classificato R3 ed A3. In particolare l'intero ambito geomorfologico di riferimento viene perimetrato come “<i>Area a rischio elevato – R3</i>” ed “<i>Area di medio-alta attenzione – A3</i>”, nella porzione di territorio interessata dai dissesti, nonché classificato come “<i>Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - C1</i>” relativamente al sovrastante</p>



Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

	<p>settore di pendio/crinale.</p> <p>Per il comune di <i>Torrecuso (BN)</i>, a seguito di segnalazioni di dissesto e verifiche di campagna effettuate dai tecnici della STO lungo la S.S. 87 Sannitica al Km 82+350, è stata modificata la perimetrazione da “<i>Area a rischio medio-R2</i>” ed “<i>Area di media attenzione-A2</i>” ad “<i>Area a Rischio Elevato -R3</i>” ed “<i>Area di Medio-alta Attenzione-A3</i>”.</p>
Stato attuale delle attività	<p>Completate le modifiche alle perimetrazioni elaborate di concerto con i Comuni, basate su approfondimenti a carattere geologico, geomorfologico e geotecnico, elaborate sulla base della metodologia e dei criteri adottati nel Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico-Rischio di frana e sottoposte al Comitato Tecnico.</p> <p>Per gli ulteriori elementi tecnici si rimanda alla documentazione specifica prodotta in allegato.</p>
Eventuali valutazioni e pareri da parte del Comitato Tecnico	<p>Parere favorevole del Comitato Tecnico al Progetto di Variante al PSAI-Rf nelle sedute del:</p> <ul style="list-style-type: none">- 24/07/2013 per i comuni di Bagnoli Irpino (AV), Baia e Latina (CE), Bucciano (BN), Castel Morrone (CE), Castelfranci (AV), Durazzano (BN), Frasso Telesino (BN) e Piana di Monteverna (CE)- 28/02/14 per i comuni di Bucciano (BN), Gioia Sannitica (CE) e Torrecuso (BN)- 12/06/14 per i comuni di Mercogliano (AV) e Sant’Arcangelo Trimonte (BN)
Documentazione prodotta	<p>Elaborati di Piano prodotti:</p> <ul style="list-style-type: none">- Stralci della “<i>Carta degli scenari di rischio</i>”, in scala 1:25.000, del <i>Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico-Rischio di frana</i> relativo ai settori di territorio oggetto di modifica;- Stralci della “<i>Carta degli scenari di rischio</i>”, in scala 1:25.000, contenente la modifica alla perimetrazione scaturita dalle risultanze degli approfondimenti condotti.- Relazione
Connessione con il processo di Pianificazione e Programmazione di Bacino	<p>L’attività rientra nell’ambito delle azioni in corso volte all’attuazione ed aggiornamento del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico-Rischio di frana ed alla realizzazione di programmi ed azioni specifiche per la mitigazione del rischio idrogeologico.</p>



Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

Legenda Carta degli scenari di rischio

	AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R 4 Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche. (* Aree a rischio molto elevato ricadenti in zone a Parco)
	AREA A RISCHIO ELEVATO - R 3 Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.
	AREA A RISCHIO MEDIO - R 2 Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.
	AREA A RISCHIO MODERATO - R 1 Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.
	AREA DI ALTA ATTENZIONE - A 4 Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta.
	AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A 3 Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva a massima intensità attesa media o di una frana quiescente della medesima intensità in un'area classificata ad alto grado di sismicità.
	AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A 2 Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.
	AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A 1 Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.
	AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - RP_a Area nella quale il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.
	AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - AP_a Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggiore dettaglio.
	AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO - RP_b Area nella quale l'esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.
	AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA - AP_b Area nella quale l'esclusione di un qualsiasi livello di attenzione, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.
	Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - C ₁ <small>N.B.: nelle aree a contorno delle frane, quando non è indicato l'esito geologico significativo di riferimento, l'area di possibile ampliamento deve essere estesa fino allo spartacque principale o secondario, già specificati nella carta geomorfologica.</small>
	Area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo (applicazione D.M. LL.PP 11/3/88) - C ₂

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI

Rischio di frana

L. n° 183 del 18 maggio 1989
L. n° 253 del 7 agosto 1990
L. n° 493 del 4 dicembre 1993

L. n° 226 del 13 luglio 1999
L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

Stralcio "Carta degli Scenari di Rischio"

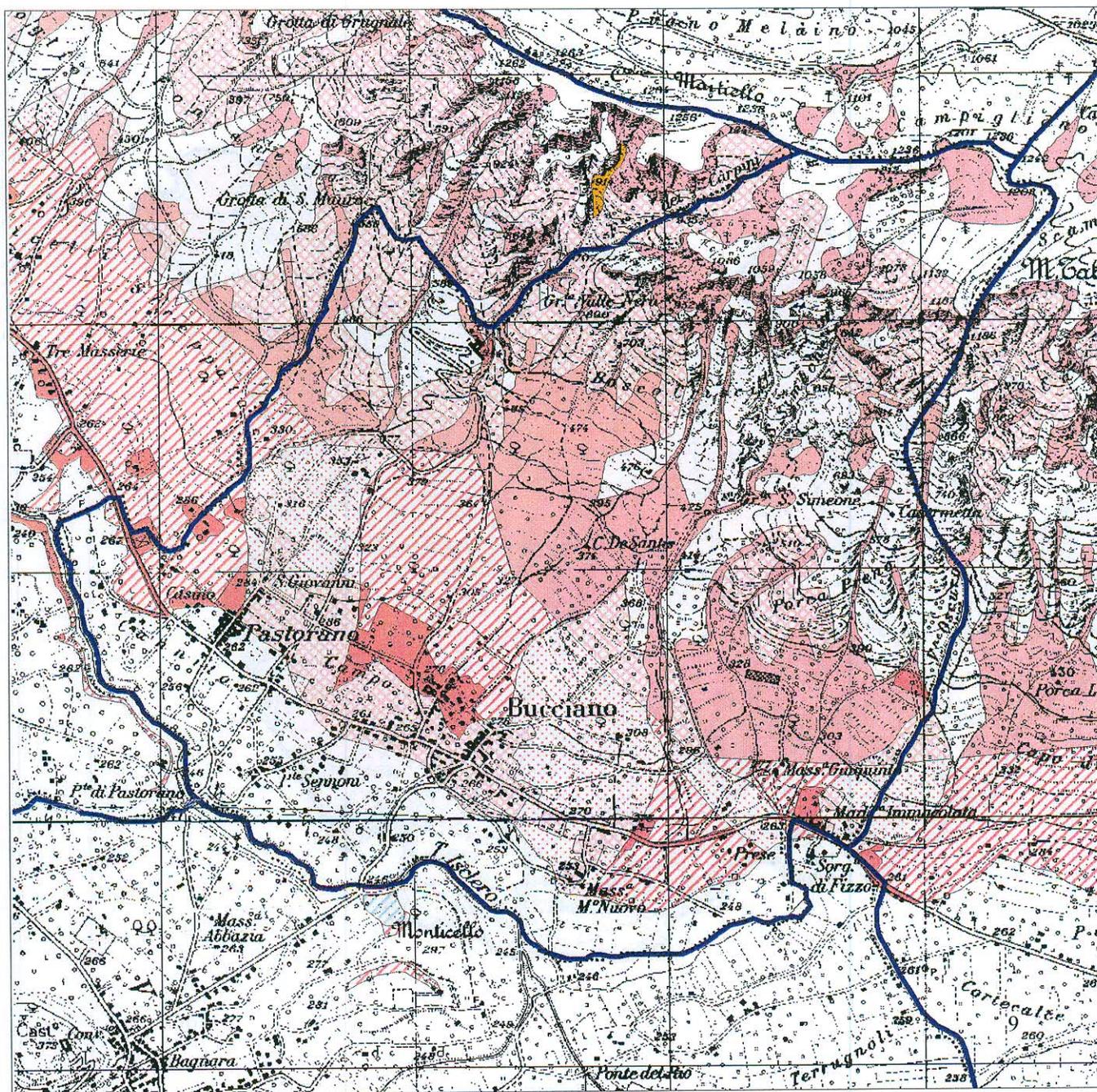
Approvata con D.P.C.M. del 12/12/2006

Comune di Bucciano

Regione Campania

Provincia di Benevento

Scala 1: 25.000



Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI

L. n° 183 del 18 maggio 1989
L. n° 253 del 7 agosto 1990
L. n° 493 del 4 dicembre 1993

Rischio di frana

L. n° 226 del 13 luglio 1999
L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

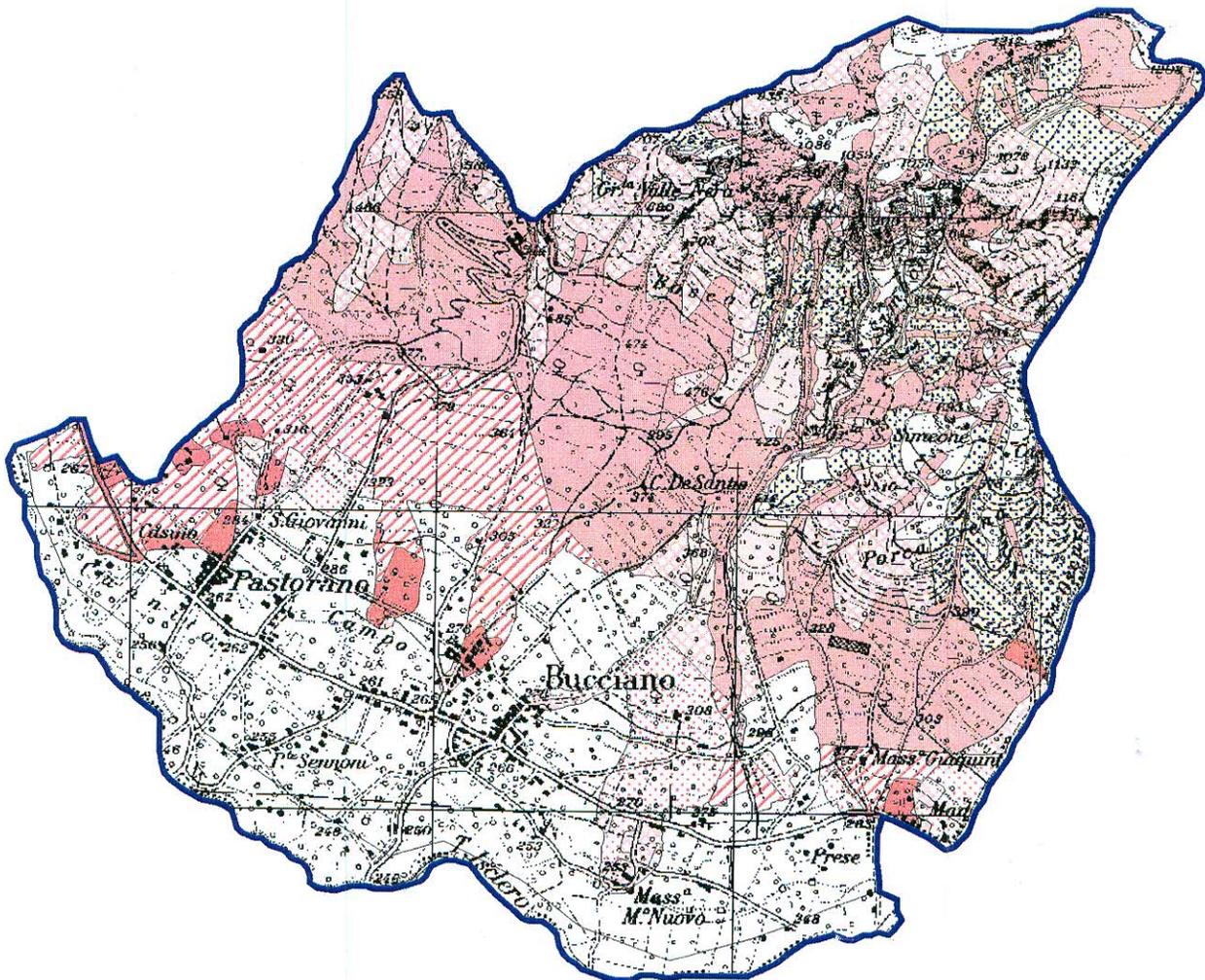
Stralcio "Carta degli Scenari di Rischio" Comune di Bucciano

*Approvata con D.P.C.M. del 12/12/2006
Contenente la modifica deliberata dal C.T.
nella seduta del 24/07/2013*

Regione Campania

Provincia di Benevento

Scala 1: 25.000



Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI

L. n° 183 del 18 maggio 1989
L. n° 253 del 7 agosto 1990
L. n° 493 del 4 dicembre 1993

Rischio di frana

L. n° 226 del 13 luglio 1999
L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

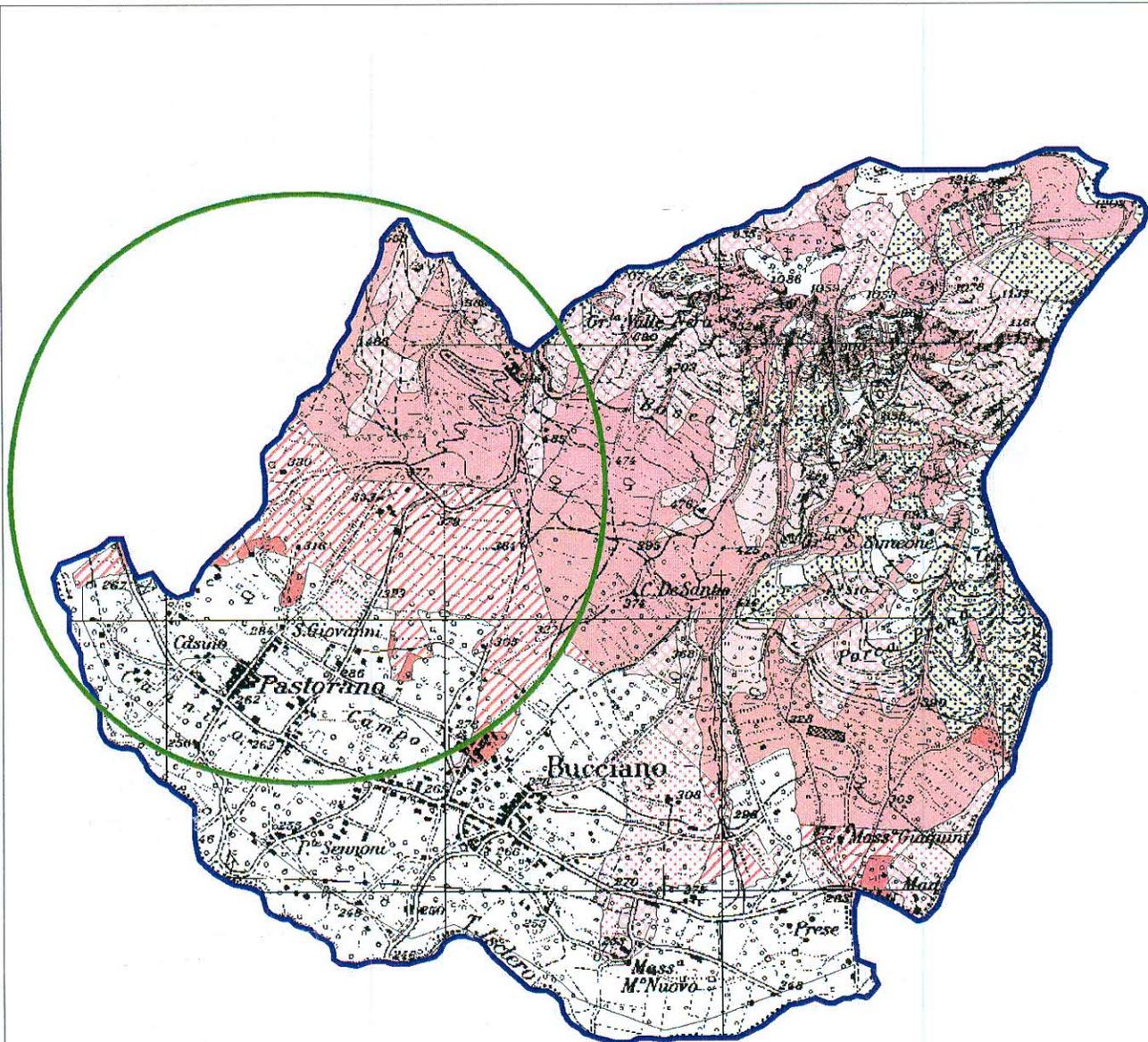
**Riperimetrazione aree a Rischio Idrogeologico
Progetto di Variante al Piano Stralcio
Comune di Bucciano**

Regione Campania

Provincia di Benevento

Stralcio "Carta Scenari di Rischio" modificata a seguito degli approfondimenti

Scala 1: 25.000



Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI

L. n° 183 del 18 maggio 1989
L. n° 253 del 7 agosto 1990
L. n° 493 del 4 dicembre 1993

Rischio di frana

L. n° 226 del 13 luglio 1999
L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

Stralcio "Carta degli Scenari di Rischio"

Approvata con D.P.C.M. del 12/12/2006

Comune di Durazzano

Regione Campania

Provincia di Benevento

Scala 1: 25.000



Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI

L. n° 183 del 18 maggio 1989
L. n° 253 del 7 agosto 1990
L. n° 493 del 4 dicembre 1993

Rischio di frana

L. n° 226 del 13 luglio 1999
L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

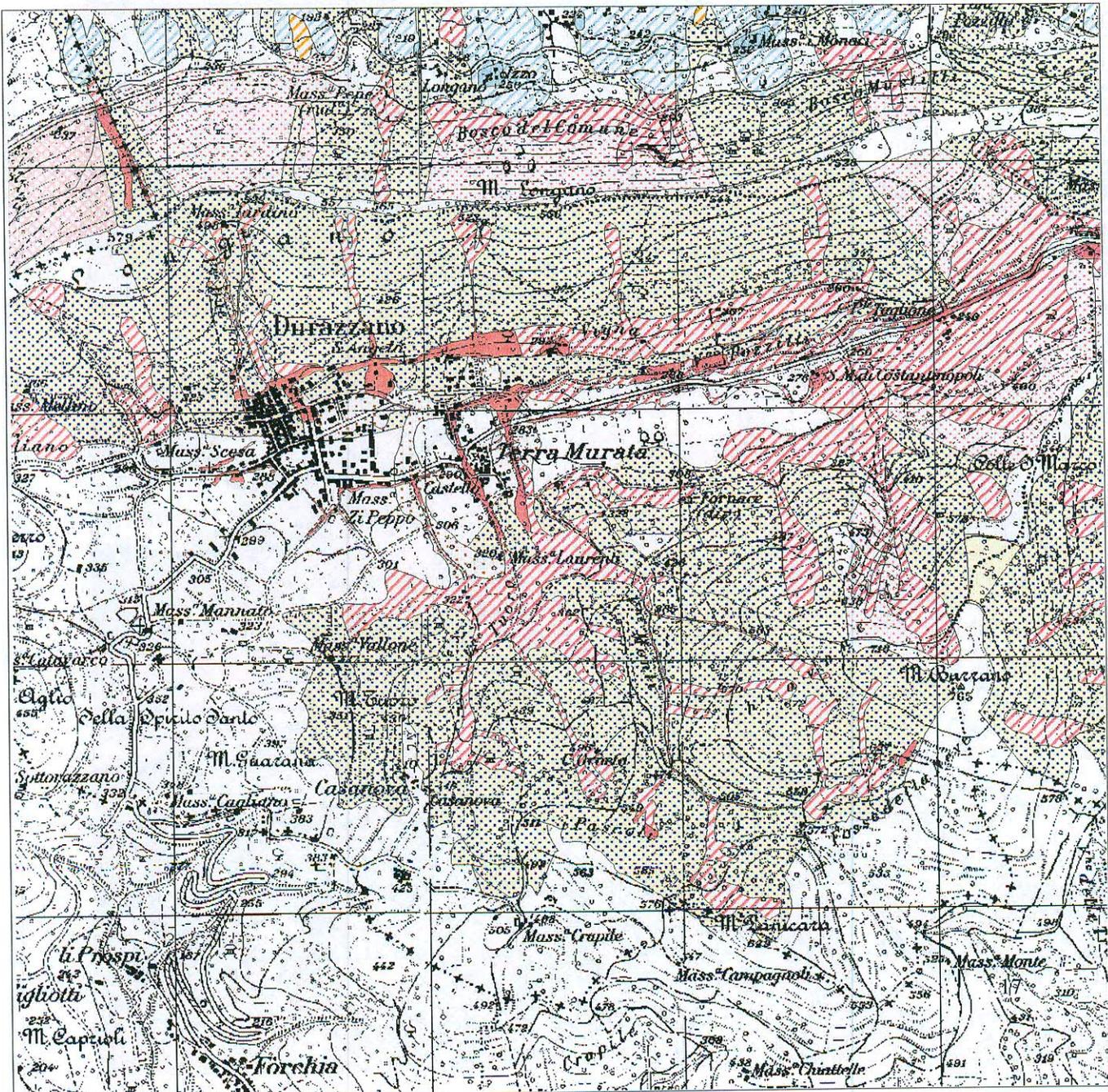
**Riperimetrazione aree a Rischio Idrogeologico
Progetto di Variante al Piano Stralcio
Comune di Durazzano**

Regione Campania

Provincia di Benevento

Stralcio "Carta Scenari di Rischio" modificata a seguito degli approfondimenti

Scala 1: 25.000



Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI

L. n° 183 del 18 maggio 1989
L. n° 253 del 7 agosto 1990
L. n° 493 del 4 dicembre 1993

Rischio di frana

L. n° 226 del 13 luglio 1999
L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

Stralcio "Carta degli Scenari di Rischio"

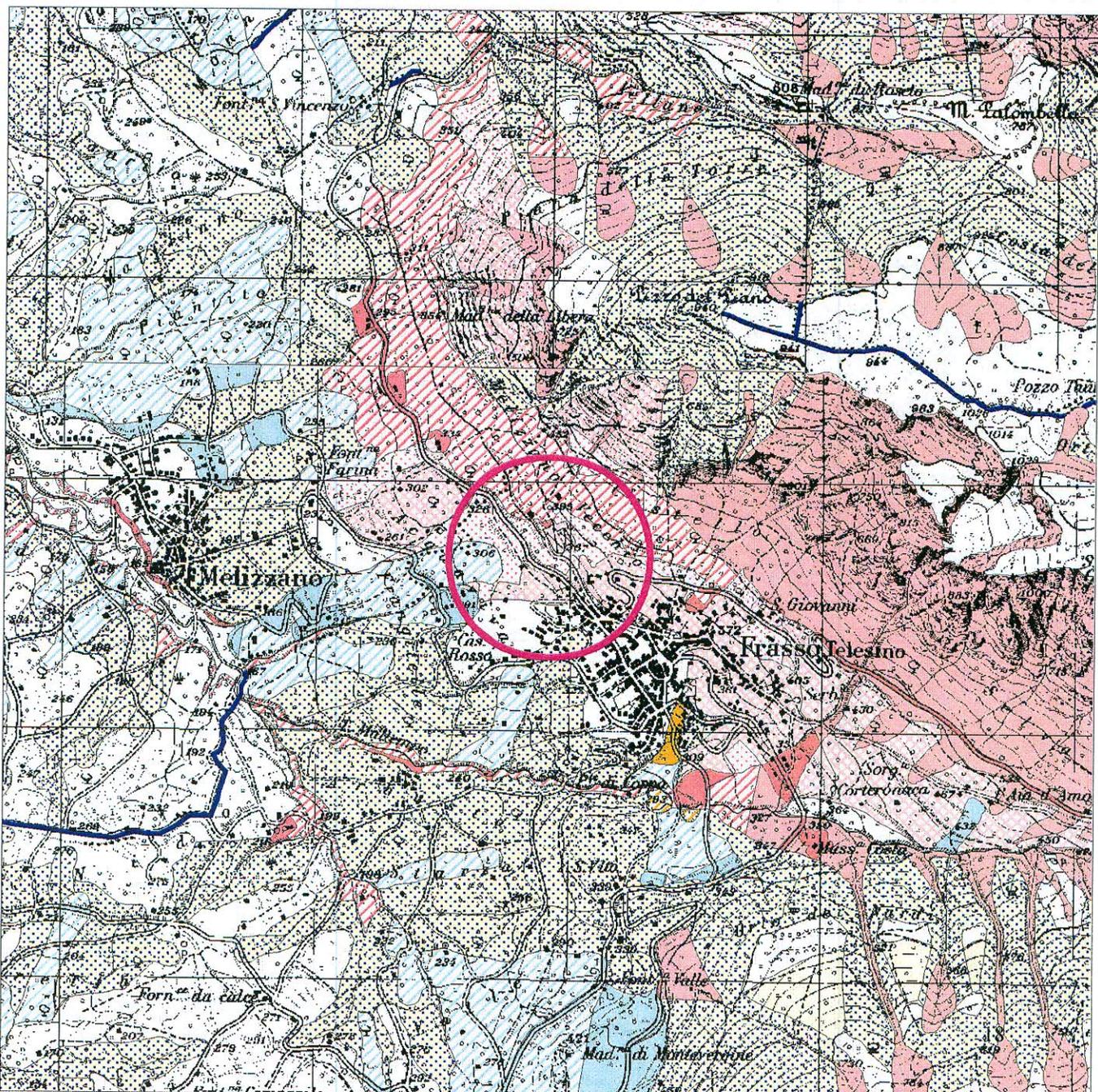
Approvata con D.P.C.M. del 12/12/2006

Comune di Frasso Telesino

Regione Campania

Provincia di Benevento

Scala 1: 25.000



Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI

L. n° 183 del 18 maggio 1989
L. n° 253 del 7 agosto 1990
L. n° 493 del 4 dicembre 1993

Rischio di frana

L. n° 226 del 13 luglio 1999
L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

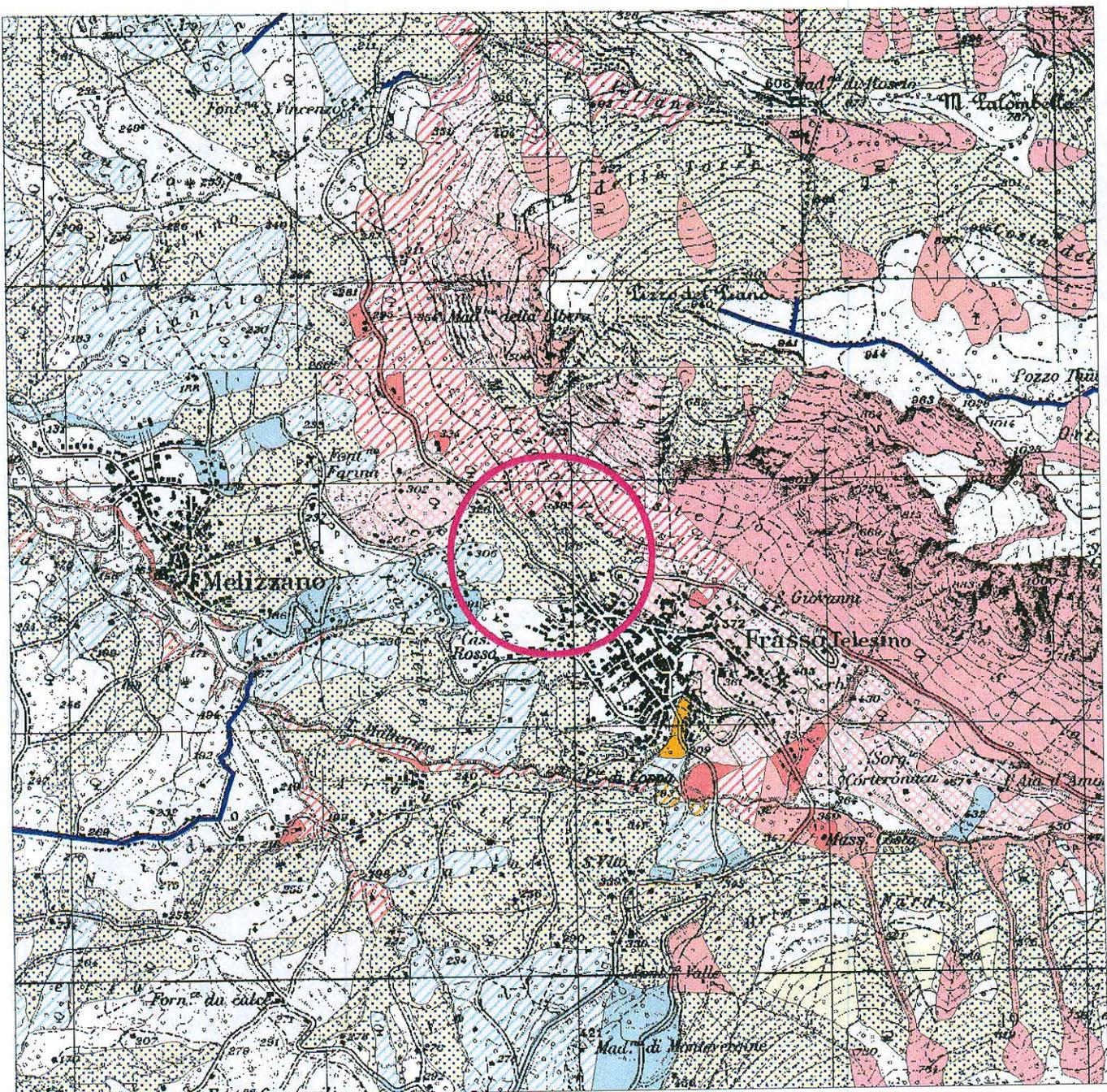
**Riperimetrazione aree a Rischio Idrogeologico
Progetto di Variante al Piano Stralcio
Comune di Frasso Telesino**

Regione Campania

Provincia di Benevento

Stralcio "Carta Scenari di Rischio" modificata a seguito degli approfondimenti

Scala 1: 25.000



Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI

L. n° 183 del 18 maggio 1989
L. n° 253 del 7 agosto 1990
L. n° 493 del 4 dicembre 1993

Rischio di frana

L. n° 226 del 13 luglio 1999
L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

Stralcio "Carta degli Scenari di Rischio"

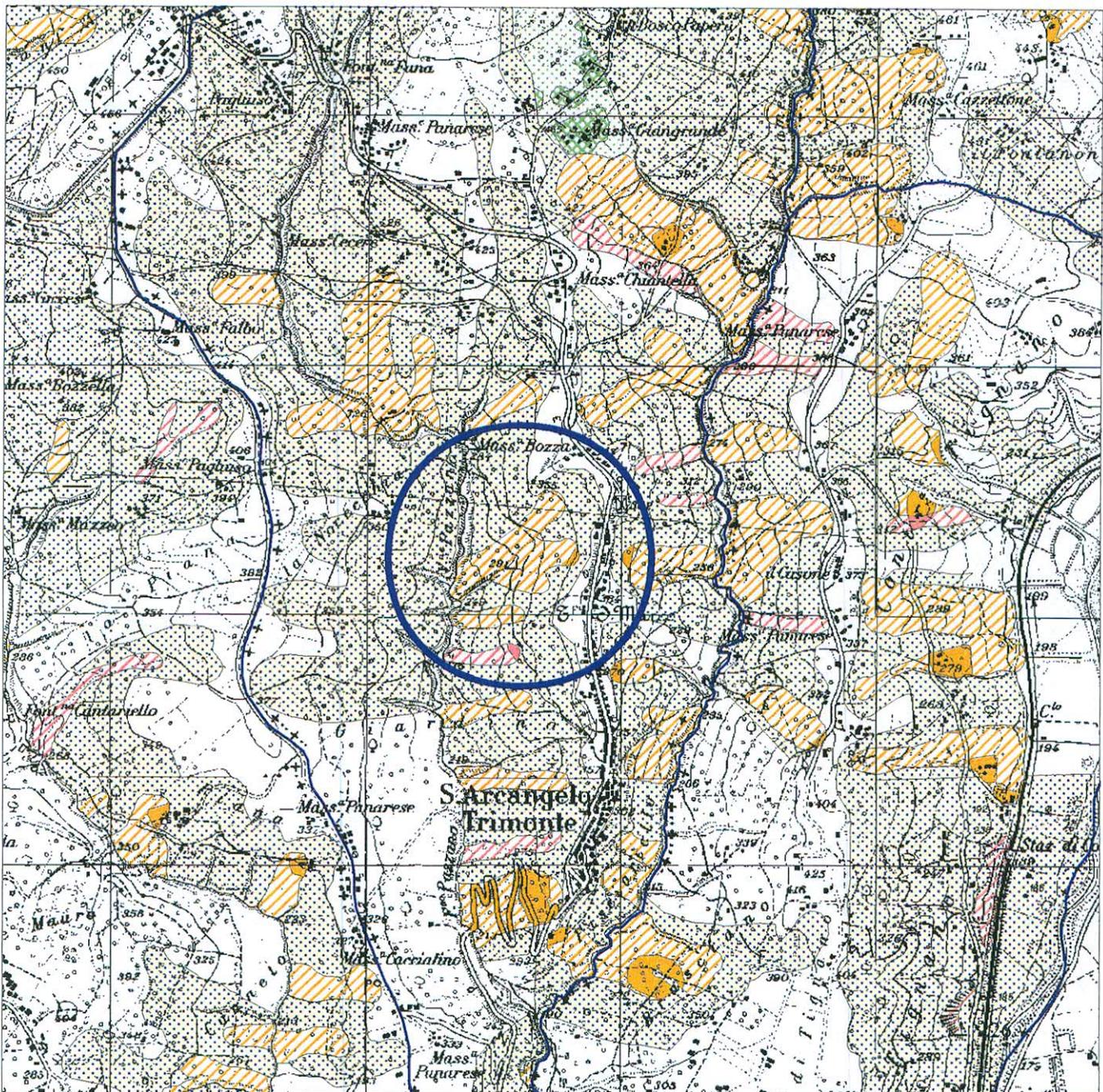
Approvata con D.P.C.M. del 12/12/2006

Comune di Sant'Arcangelo Trimonte

Regione Campania

Provincia di Benevento

Scala 1: 25.000



Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI

L. n° 183 del 18 maggio 1989
L. n° 253 del 7 agosto 1990
L. n° 493 del 4 dicembre 1993

Rischio di frana

L. n° 226 del 13 luglio 1999
L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

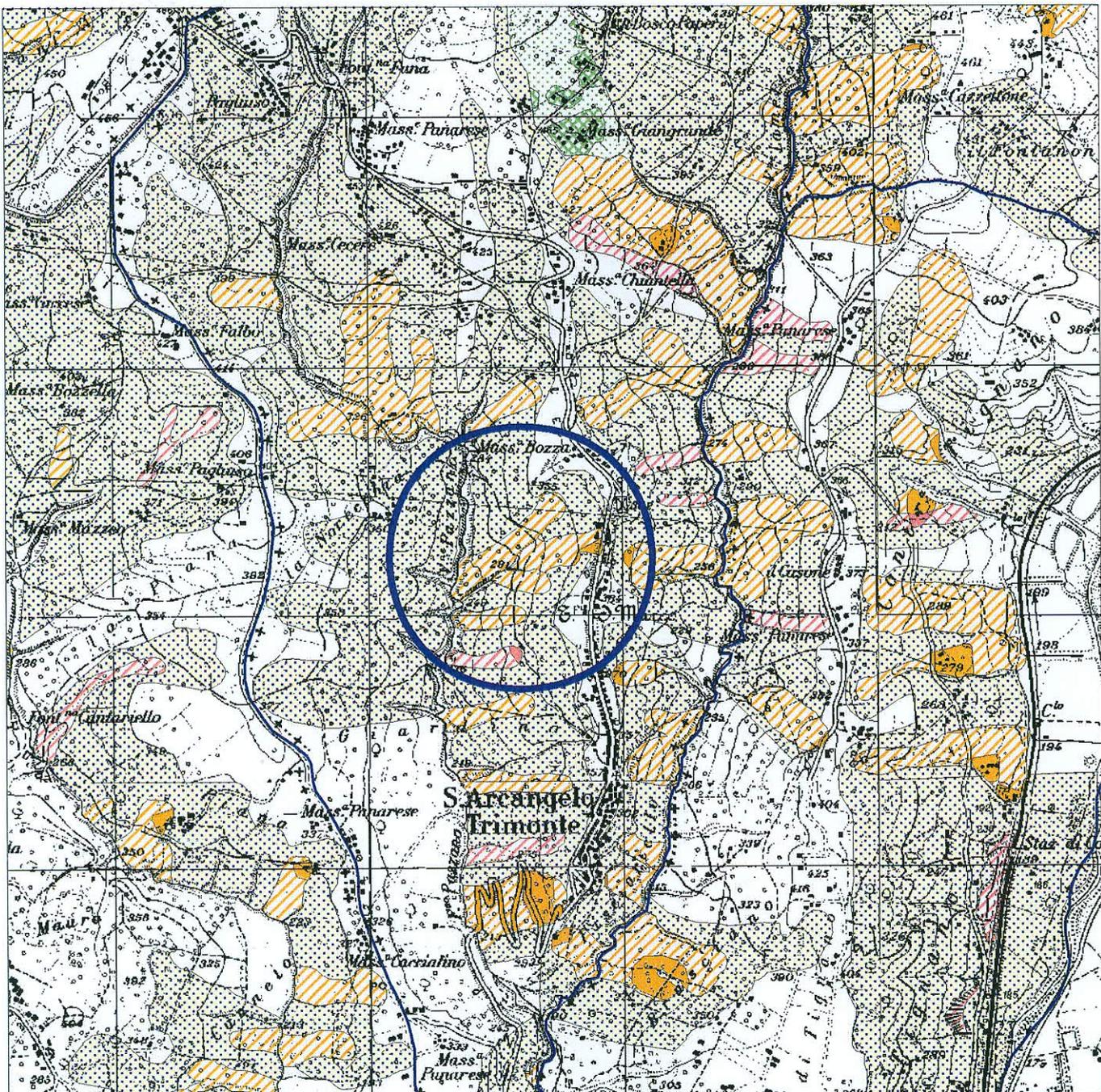
*Riperimetrazione aree a Rischio Idrogeologico
Progetto di Variante al Piano Stralcio
Comune di Sant'Arcangelo Trimonte*

Regione Campania

Provincia di Benevento

Stralcio "Carta Scenari di Rischio" modificata a seguito degli approfondimenti

Scala 1: 25.000



Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI

L. n° 183 del 18 maggio 1989
L. n° 253 del 7 agosto 1990
L. n° 493 del 4 dicembre 1993

Rischio di frana

L. n° 226 del 13 luglio 1999
L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

Stralcio "Carta degli Scenari di Rischio"

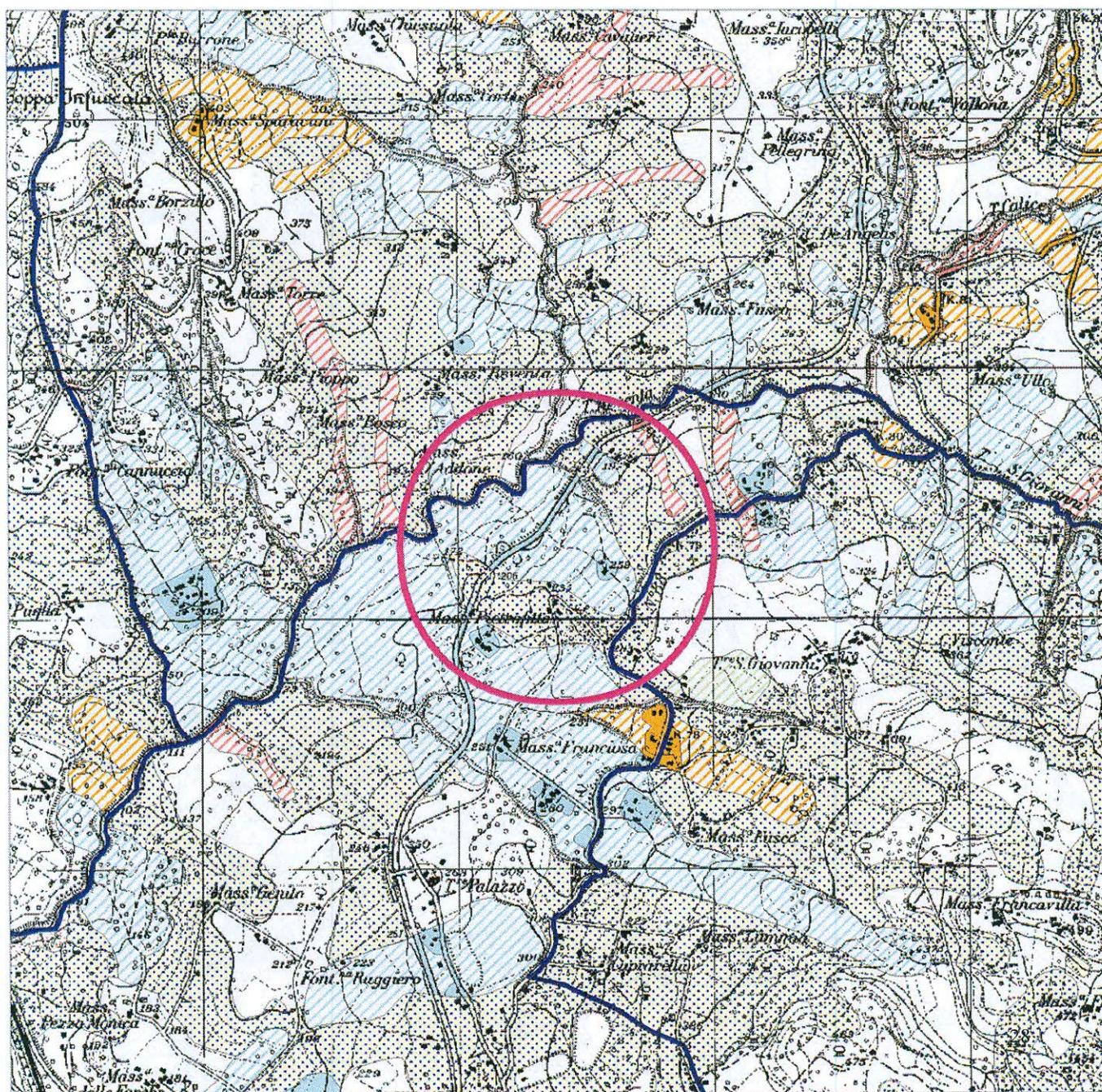
Approvata con D.P.C.M. del 12/12/2006

Comune di Torrecuso

Regione Campania

Provincia di Benevento

Scala 1: 25.000



Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI

L. n° 183 del 18 maggio 1989
L. n° 253 del 7 agosto 1990
L. n° 493 del 4 dicembre 1993

Rischio di frana

L. n° 226 del 13 luglio 1999
L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

*Riperimetrazione aree a Rischio Idrogeologico
Progetto di Variante al Piano Stralcio*

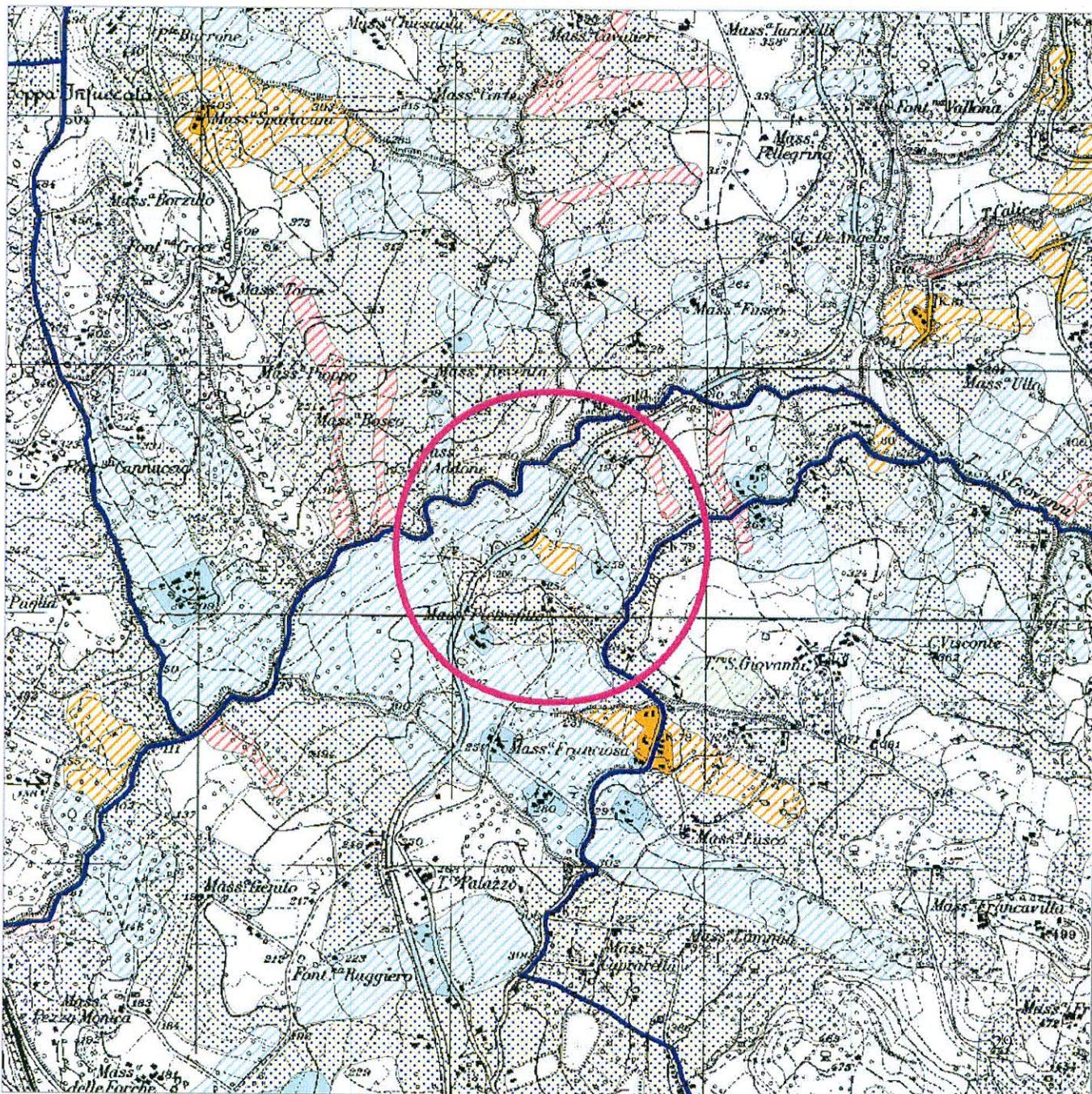
Comune di Torrecuso

Stralcio "Carta Scenari di Rischio" modificata a seguito degli approfondimenti

Regione Campania

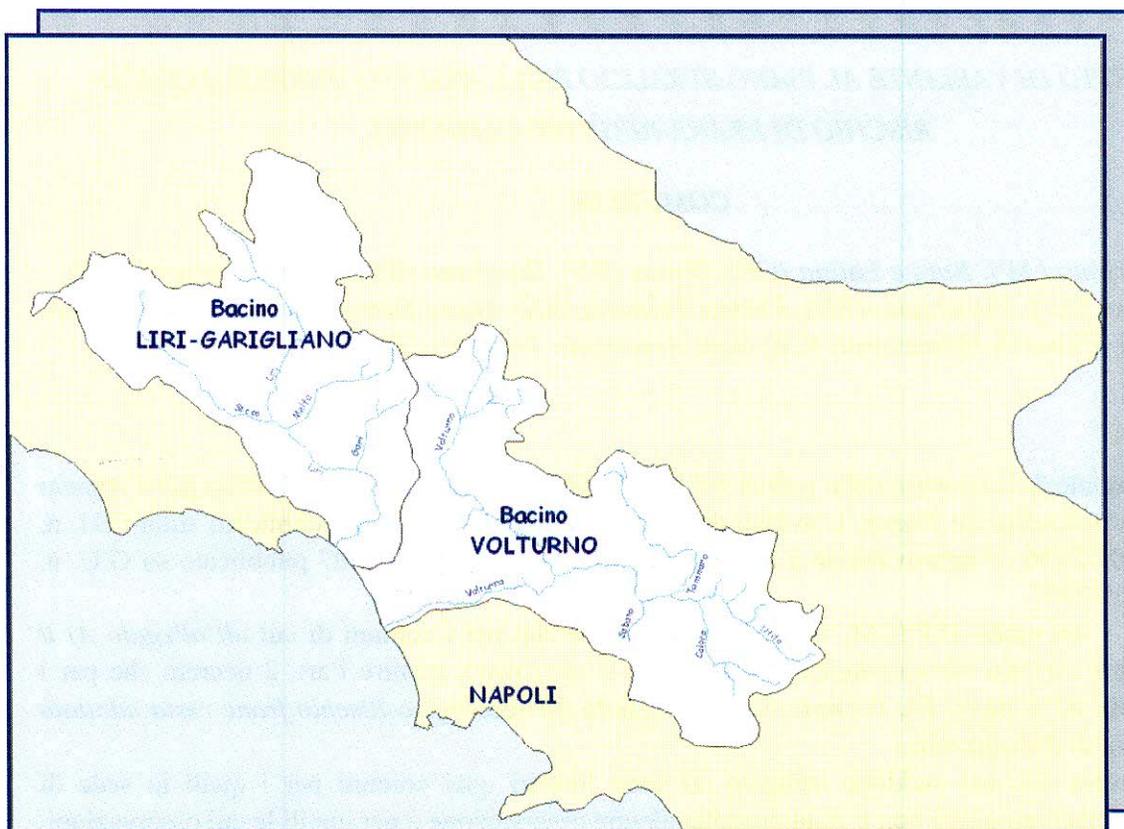
Provincia di Benevento

Scala 1: 25.000





*Autorità di Bacino
dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno*



RELAZIONE

*Adozione Progetto di Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico
Rischio di frana*

Regione Campania

Comuni di

*Bagnoli Irpino (AV), Baia e Latina (CE), Bucciano (BN),
Castel Morrone (CE), Castelfranci (AV), Durazzano (BN), Frasso Telesino (BN),
Gioia Sannitica (CE), Mercogliano (AV), Piana di Monteverna (CE),
Sant'Arcangelo Trimonte (BN) e Torrecuso (BN)*



Autorità di Bacino
dei fiumi Liri- Garigliano e Volturno

*PROGETTO DI VARIANTE AL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO-
RISCHIO DI FRANA-REGIONE CAMPANIA*

COMUNI DI

*Bagnoli Irpino (AV), Baia e Latina (CE), Bonea (BN), Bucciano (BN), Castel Morrone (CE),
Castelfranci (AV), Durazzano (BN), Frasso Telesino (BN), Gioia Sannitica (CE), Mercogliano
(AV), Piana di Monteverna (CE) Sant'Arcangelo Trimonte (BN) e Torrecuso (BN).*

Il Comitato Istituzionale nella seduta del 5/04/2006 ha adottato il *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio da Frana*. L'avviso dell'avvenuta adozione è stato pubblicato sulla G.U. n. 164 del 17/07/2006. L'approvazione è avvenuta con D.P.C.M. del 12/12/07 pubblicato su G.U. n. 122 del 28/05/2007.

L'art. 1 del citato D.P.C.M. 12/12/2006 stabilisce che per i comuni di cui *all'allegato A)* il *Piano Stralcio Assetto Idrogeologico-Rischio frane* è approvato, mentre l'art. 2 decreta che per i comuni di cui all'allegato B), il *Piano Stralcio Assetto Idrogeologico-Rischio frane* resta adottato con le *Misure di Salvaguardia*.

Si precisa che nel suddetto *allegato A)* sono inseriti quei comuni per i quali in sede di Conferenza Programmatica non è stata prodotta alcuna osservazione e per quelli le cui osservazioni, a seguito di valutazione, hanno consentito la ripermimetrazione di aree a rischio idrogeologico, il PSAI, con le relative modifiche apportate alla carta degli scenari di rischio.

Si fa presente che il Comitato Istituzionale della scrivente Autorità di Bacino con delibera n. 1 del 5 aprile 2006 (pubblicata su G.U. 164 del 17/07/06) aveva definito che "*il Piano Stralcio sarà approvato ai sensi dell'art. 4 comma 1) lettera c, della Legge 183/89 per i soli territori dei comuni di cui all'Allegato A), mentre per i territori dei comuni di cui all'Allegato B) il Piano resta adottato con relative misure di salvaguardia*".

Si precisa che nel suddetto *allegato B)* sono inseriti quei comuni per i quali le osservazioni prodotte al Progetto di Piano nell'ambito della Conferenza Programmatica necessitano di un'integrazione di studi ed indagini. Nelle sedute della Conferenza Programmatica si è concordato che tali comuni, a seguito dell'adozione del Comitato Istituzionale, avrebbero dovuto sviluppare studi specifici al fine di sottoporre all'Autorità di Bacino eventuali ripermimetrazioni delle aree a rischio idrogeologico e, quindi, procedere successivamente per queste aree all'adozione ed approvazione del Piano.

Il Comitato Istituzionale nella seduta del 10 marzo 2010 (G.U. 143 del 22/06/10) con delibera n. 6 ha *adottato definitivamente con norme, ai sensi del comma 1, dell'art. 170, del D.Lgs.*



Autorità di Bacino

dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno

152/2006, il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, relativamente ai comuni di cui all'Allegato B al DPCM 12/12/2006, ossia i comuni, di cui all'Allegato 2 alle Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia del PSAI-Rf, per i quali detto piano stralcio era rimasto adottato con misure di salvaguardia. Sempre con suddetta delibera n. 6 del 10 marzo 2010 il Comitato Istituzionale ha altresì disposto che “dalla data della presente deliberazione, le norme di attuazione del PSAI-Rf assumono valore di norme e non più di misure di salvaguardia per tutte le aree “Rpa, Apa, Rpb, Apb ed al” dei comuni dei bacini Liri-Garigliano e Volturno”

Con D.P.C.M. del 07/04/2011 (pubblicato su G.U. n. 266 del 15/11/2011) è stato approvato definitivamente con norme, ai sensi del comma 1, dell'art. 170, del D.Lgs. 152/2006, il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, relativamente ai comuni di cui all'Allegato B al DPCM 12/12/2006, ossia i comuni, di cui all'Allegato 2 alle Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia del PSAI-Rf, per i quali detto piano stralcio era rimasto adottato con misure di salvaguardia.

Con il suddetto D.P.C.M. è stato altresì disposto che “le norme di attuazione del PSAI-Rf assumono valore di norme e non più di misure di salvaguardia per tutte le aree “Rpa, Apa, Rpb, Apb ed al” dei comuni dei bacini Liri-Garigliano e Volturno”.

L'art. 29, comma 2) delle Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia prescrive che:

“Il PSAI-Rf può essere modificato ed integrato anche a seguito di:

- ridefinizioni cartografiche;
- approfondimenti del quadro conoscitivo, analitico/interpretativo;
- realizzazione di opere di messa in sicurezza;
- su proposta degli Enti locali o dei soggetti attuatori delle opere, corredata da idonea documentazione finalizzata alla ripermutazione delle aree a rischio o ad una loro eventuale riclassificazione.

I comuni di Bagnoli Irpino (AV), Baia e Latina (CE), Bonea (BN), Bucciano (BN), Castel Morrone (CE), Castelfranci (AV), Durazzano (BN), Frasso Telesino (BN), Gioia Sannitica (CE), Mercogliano (AV), Piana di Monteverna (CE) Sant'Arcangelo Trimonte (BN) e Torrecuso (BN), successivamente all'approvazione del PSAI-Rf, hanno completato studi finalizzati alla modifica della perimetrazione delle aree a rischio ed attenzione.

Di seguito, per ciascun comune, sono descritti gli elementi salienti dei procedimenti posti in essere. Le motivazioni che hanno condotto alla proposta di modifica delle suddette perimetrazioni sono riepilogate in apposite “schede tecniche”, elaborate anch'esse per ciascun comune.

In allegato sono riportate, altresì, le copie delle delibere con le quali il Comitato Tecnico ha espresso parere favorevole alla modifica al PSAI-Rf per i comuni in argomento.

Gli atti tecnici allegati alle suddette delibere, considerata la loro notevole consistenza, sono inseriti nel supporto informatico accluso alla presente relazione.



Autorità di Bacino
dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno

Comune di BAGNOLI IRPINO (AV)

Il comune di *Bagnoli Irpino*, con nota n. 6554 del 15/07/2009 acquisita al protocollo dell’Autorità di Bacino al n. 5512 del 16/07/2009, ha trasmesso uno studio per la revisione della perimetrazione del centro abitato, integrato con successive indagini ed analisi di carattere geologico e geotecnico (rif nota n. 10780 del 21/11/2011 e 1015 del 1/02/2013).

Per il settore di territorio afferente il centro l’abitato ed i suoi dintorni, il PsAI-Rf individua ambiti morfologici nei quali sono stati riconosciuti fenomeni franosi pregressi a massima intensità attesa alta (colate rapide di fango, flussi incanalati iperconcentrati e crolli) e/o indicatori di franosità potenziale della medesima intensità (conoidi detritico-alluvionale). La presenza di tali elementi ha condotto a classificare i suddetti settori di territorio come “*Aree a rischio molto elevato – R4*” ed *Aree a Rischio potenzialmente alto – Rpa*, per l’area abitata, mentre la porzione non antropizzata è stata classificata come “*Area di alta attenzione – A4*”.

Le risultanze degli studi eseguiti dal Comune, basati su indagini geognostiche e modellazioni numeriche sia della fase di innesco che di quella di evoluzione dei fenomeni attesi, hanno consentito di formulare una proposta di ripermetrazione che, tenendo conto anche delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, riduce l’estensione delle aree a rischio ed attenzione.

Sulla base di quanto sopra e delle verifiche ed approfondimenti condotti dall’Autorità di Bacino, il Comitato Tecnico nella seduta del **24 luglio 2013**, con delibera n. 2.1, ha espresso parere favorevole alla modifica al Piano in argomento così come riportato nelle cartografie allegate.



Autorità di Bacino *dei fiumi Liri- Garigliano e Volturno*

Comune di BAIA E LATINA (CE)

Il comune di *Baia e Latina*, con nota prot. 4209 del 05/09/2007 acquisita al protocollo dell'Autorità di Bacino al n.7069 del 11/09/07, ha trasmesso uno studio per la revisione della perimetrazione in località Baia e Moncioli, integrato con successive analisi prodotte con note n. 1892 del 21 aprile 2010.

La STO dell'Autorità di Bacino ha effettuato, altresì, un approfondimento in merito alle aree potenzialmente interessate da flussi iperconcentrati, con l'ausilio di modellazioni numeriche della fase di propagazione.

Si specifica che per le località Baia e Moncioli, il PsAI-Rf individua indicatori geologici di invasione di fenomenologie di flusso rapido (conoidi detritico-alluvionale). La presenza di tali elementi ha condotto a classificare i suddetti settori di territorio come "*Aree a rischio molto elevato – R4*" per l'area urbanizzata, mentre la porzione non antropizzata è stata classificata come "*Area di alta attenzione – A4*".

Le risultanze degli studi eseguiti hanno consentito di formulare una proposta di ripermetrazione che, tenendo conto anche delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, ridefinisce le condizioni di rischio molto elevato ed alta attenzione nella fascia pedemontana, arretrando il limite verso monte con conseguente riduzione dell'estensione delle aree a rischio ed attenzione molto elevato.

Sulla base degli ulteriori studi prodotti dagli Enti locali e delle verifiche ed approfondimenti condotti dall'Autorità di Bacino, il Comitato Tecnico nella seduta del **24 luglio 2013** con Delibera n.2.1 ha espresso parere favorevole alla modifica al Piano in argomento così come riportato nelle cartografie allegate.



Autorità di Bacino *dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno*

Comune di BUCCIANO (BN)

Il Comune di *Bucciano*, ha trasmesso uno studio geologico-geotecnico per la revisione della perimetrazione di una parte del territorio comunale (nota n.6069 del 22/12/2011, acquisita al protocollo dell’Autorità di Bacino al n. 11051 del 28/12/2011) classificato nell’ambito del PsAI-Rf come “*Area a Rischio Molto Elevato –R4*”, “*Area a Rischio Potenzialmente Alto – RPa*”, “*Area di Alta Attenzione-A4*” ed “*Area di Attenzione Potenzialmente Alta – APa*” in quanto erano stati riconosciuti, alla scala 1:25.000), ambiti morfologici caratterizzati da fenomeni franosi pregressi a massima intensità attesa alta (colate rapide di detrito, flussi incanalati iperconcentrati, crolli in roccia) e/o indicatori di franosità potenziale della medesima intensità (conoidi detritico-alluvionali e falde di detrito)

Il suddetto studio è stato integrato con ulteriori analisi di carattere geologico, geomorfologico e geotecnico in due momenti successivi. In particolare gli approfondimenti hanno riguardato in una prima fase gran parte del centro abitato (nota n.4897 del 19/11/2012) ed in una seconda fase la località Pastorano oltre ad un settore di territorio del Centro Abitato compreso tra Via Viscardi e San Giovanni (nota del 24/09/13).

Le risultanze delle analisi e dei rilievi effettuati, hanno condotto a formulare una proposta di ripermimetrazione, che tenendo conto anche delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico – Rischio di frana:

- ridefinisce per il centro abitato i limiti delle aree perimetrare a rischio/attenzione dell’aree pedemontane; nello specifico sono state ridelimitate, mediante una riduzione ed una modifica delle sagome, le aree perimetrare come “*Area a rischio molto elevato –R4*” e “*Area a Rischio potenzialmente alto – RPa*”, “*Area di alta Attenzione-A4*” e “*Area di Attenzione Potenzialmente Alta – APa*”;
- per la località Pastorano ed per il settore di territorio del Centro Abitato compreso tra Via Viscardi e San Giovanni, riduce l’estensione delle aree a rischio ed attenzione, accogliendo in parte la proposta dello studio prodotto.

Tenuto conto di quanto sopra, delle verifiche e degli approfondimenti condotti dalla STO dell’Autorità di Bacino, il Comitato Tecnico nella seduta del **24 luglio 2013** con delibera n. 2.1 ha espresso parere favorevole alla modifica al Piano Stralcio relativamente al centro abitato di Bucciano, mentre nella seduta del **28 febbraio 2014**, con delibera n. 3, ha espresso parere favorevole alla modifica al Piano Stralcio relativamente alla località Pastorano ed al settore di territorio del centro abitato compreso tra Via Viscardi e San Giovanni.



Autorità di Bacino
dei fiumi Liri- Garigliano e Volturno

Comune di CASTELFRANCI (AV)

Il Comune di *Castelfranci* ha più volte segnalato (a partire dal 2006) danneggiamenti a strutture ed infrastrutture occorse per il verificarsi di movimenti del fenomeno franoso di località Casaluccia, che risulta in continua e progressiva evoluzione (ultima riattivazione dell'inverno 2012-13).

L'Autorità di Bacino, di concerto con altri enti territoriali competenti, ha da tempo istituito un'attività di concertazione tecnica che ha consentito di osservare nel tempo l'evoluzione del fenomeno attraverso una serie di sopralluoghi in sito. La sistemazione dell'area interessata dal suddetto fenomeno è stata inserita tra gli interventi prioritari sia negli strumenti di pianificazione dell'Autorità di Bacino (Schemi previsionali e programmatici, programma interventi allegati al PsAI-Rf) sia nell'ambito del Piano Straordinario degli interventi (L.191/09, ex-art.2, comma 240).

Per il settore di territorio in corrispondenza del quale si è riattivato il dissesto nel 2012, il PsAI-Rf individua condizioni di instabilità in atto e potenziali che hanno condotto a classificare l'area come "*area a rischio elevato – R3*", "*area di medio-alta attenzione - A3*" ed "*area a media attenzione – A2*".

In data 08/05/2013 il comune di Castelfranci ha inviato una corposa documentazione tecnica sul fenomeno franoso (dati relativi ad indagini e monitoraggio), che unita alle risultanze dei rilievi di superficie effettuati dalla STO dell'Autorità di Bacino, hanno consentito di formulare una proposta di ripermimetrazione, che tenendo conto anche delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, con la quale l'intera area in frana è stata classificata come "*Area di medio-alta Attenzione-A3*" e come "*Area a rischio molto elevato –R4*".

Sulla base di quanto sopra il Comitato Tecnico nella seduta del **24 luglio 2013**, con delibera n. 2.1, ha espresso parere favorevole alla modifica al PSAI-RF.



Autorità di Bacino
dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno

Comune di CASTEL MORRONE (CE)

Il Comune di *Castel Morrone*, con nota n. 4693 del 13/07/2011, acquisita al protocollo dell’Autorità di Bacino al n. 6657 del 15/07/11, ha inoltrato richiesta per l’avvio del procedimento di modifica alla perimetrazione in località Largisi, trasmettendo uno studio geologico preliminare, successivamente integrato con analisi geologiche e geotecniche basate su indagini geognostiche e modellazioni numeriche (nota n. 3261 del 14/06/2013).

Per il settore di territorio in oggetto, il PsAI-Rf individua ambiti morfologici nei quali sono stati riconosciuti fenomeni franosi pregressi a massima intensità attesa alta (colate rapide di detrito, flussi incanalati iperconcentrati) e/o indicatori di franosità potenziale della medesima intensità (conoidei detritico-alluvionali).). La presenza di tali elementi ha condotto a classificare i suddetti ambiti come “*Aree a rischio molto elevato – R4*” ed “*Area di alta attenzione – A4*”.

Le risultanze delle analisi e degli approfondimenti condotti alla scala di dettaglio, hanno consentito di ridefinire i limiti dell’area di conoide della località Largisi. In particolare è stata ridotta e modificata la sagoma del citato indicatore di invasione rispetto a quella individuata negli elaborati di studio del PsAI-Rf. Alla luce di quanto sopra è stata elaborata la proposta di modifica alla perimetrazione che, di conseguenza, comporta una riduzione dell’estensione delle aree classificate a *Rischio molto elevato-R4* ed *Alta Attenzione-A4*.

Il Comitato Tecnico nella seduta del **24 luglio 2013**, con delibera n. 2.1, ha espresso parere favorevole alla suddetta proposta di modifica alla perimetrazione.



Autorità di Bacino
dei fiumi Liri- Garigliano e Volturno

Comune di DURAZZANO (BN)

Il comune di **Durazzano**, ha prodotto uno studio geologico-geotecnico alla scala di dettaglio (nota n. 3340 del 16.11.11) chiedendo la revisione della perimetrazione di due zone del territorio comunale (settore Nord - versante meridionale del M.te Longano e corrispondente area valliva; settore Sud - versanti settentrionali dei M.ti Burrano e Panicara e corrispondente area valliva) perimetrata nell'ambito del PSAI-Rf come *Area a Rischio Molto Elevato-R4*, *Area a Rischio potenzialmente alto-Rpa*, *Area di Alta Attenzione-A4* ed *Area di Attenzione Potenzialmente Alta-Apa*, in quanto gli studi condotti dall'Autorità di Bacino, alla scala 1:25.000, avevano rilevato la presenza di indicatori di franosità potenziale (conoidi detritico-alluvionali e falde di detrito) ascrivibili a fenomeni franosi a massima intensità attesa alta (colate rapide di fango e/o detrito e crolli in roccia).

L'individuazione delle aree di possibile invasione delle fenomenologie franose attese, scaturita dall'analisi delle risultanze delle indagini di campagna eseguite e dalle modellazioni numeriche effettuate, ha condotto a formulare una proposta di ripermetrazione che riduce in parte l'estensione delle aree a rischio ed attenzione del PSAI-Rf.

Il Comitato Tecnico nella seduta del **24 luglio 2013** con delibera n.2.1 ha espresso parere favorevole alla suddetta proposta di modifica al PSAI-Rf.



Autorità di Bacino
dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno

Comune di FRASSO TELESINO(BN)

Il comune di *Frasso Telesino*, ha trasmesso (nota n. 4530 del 10/06/2013) uno specifico studio per la revisione della perimetrazione di una zona posta a NO dell'area urbana del capoluogo (località Melizzano Vecchio, c/o il Cimitero comunale) classificata nel PSAI-Rf come *Area a Rischio Molto Elevato-R4, Area a Rischio potenzialmente alto – Rpa, Area di Alta Attenzione – A4, Area di Attenzione Potenzialmente Alta –Apa* in quanto gli studi eseguiti dall'Autorità di Bacino, alla scala 1:25.000, individuano ambiti morfologici nei quali sono state riconosciute evidenze di fenomenologie franose pregresse a massima intensità attesa alta (colate rapide di fango e/o detrito e crolli in roccia) e/o indicatori di franosità potenziale della medesima intensità (conoidi detritico-alluvionale e falde di detrito).

L'individuazione delle aree di possibile invasione delle fenomenologie franose attese, scaturita dall'analisi delle risultanze delle indagini di campagna eseguite e dalle modellazioni numeriche effettuate, ha condotto a formulare una proposta di ripermetrazione che riduce l'estensione delle aree a rischio ed attenzione del PSAI-Rf.

Tenuto conto di quanto sopra, delle verifiche e degli approfondimenti condotti dalla STO dell'Autorità di Bacino, il Comitato Tecnico nella seduta nella seduta del **24 luglio 2013** con delibera n.2.1 ha espresso parere favorevole alla modifica al PSAI-Rf.



Autorità di Bacino dei fiumi Liri- Garigliano e Volturno

Comune di GIOIA SANNITICA (CE)

Il comune di *Gioia Sannitica* ha trasmesso (nota prot. n. 6475 del 24/03/2004) uno Studio Geologico di dettaglio finalizzato alla ripermimetrazione di alcuni settori di territorio nella zona orientale del Centro Abitato, successivamente integrato con ulteriori indagini geognostiche ed analisi di tipo geotecnico (nota n. 4833 del 22/07/2013).

Gli studi effettuati per la redazione del PSAI-Rf individuano nell'area in argomento accumuli detritici organizzati in apparati di conoide detritico –alluvionale , di differente età e stato di attività. La presenza di tali elementi ha condotto a classificare i suddetti settori di territorio come “*Aree a rischio molto elevato – R4*” per l'area urbanizzata, mentre la porzione non antropizzata è stata classificata come “*Area di alta attenzione – A4*”.

Le risultanze delle analisi e degli approfondimenti condotti dal Comune di concerto con la STO dell'Autorità di Bacino, basati su specifiche indagini geognostiche e modellazioni numeriche sia dalla fase di innesco che di evoluzione dei potenziali fenomeni attesi, hanno evidenziato una minore estensione degli indicatori di invasione delle fenomenologie franose a massima intensità attesa alta.

In considerazione di quanto sopra, è stata elaborato una proposta di ripermimetrazione che ha comportato una riduzione dell'estensione delle aree a rischio ed attenzione.

Il Comitato Tecnico nella seduta del **28 febbraio 2014**, con delibera n.3, ha espresso parere favorevole alla suddetta modifica al PSAI-Rf.



Autorità di Bacino
dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno

Comune di MERCOGLIANO (AV)

Il comune di *Mercogliano* ha trasmesso, con nota n. 16800 del 29.10.10, uno specifico studio geologico di dettaglio per la ridelimitazione di un settore di territorio alla località “*bivio via Partenio- via Irpinia*”, successivamente integrato in data 05/02/2014.

Gli studi effettuati per la redazione del PSAI-Rf individuano nell’area in argomento indicatori di invasione (falde di detrito e talus) di fenomenologie franose pregresse a massima intensità attesa alta (colate rapide di fango e/o detrito e crolli in roccia). La presenza di tali elementi ha condotto a classificare i suddetti settori di territorio come “*Aree a rischio molto elevato – R4*” ed *Area a Rischio Potenzialmente Alto–Rpa*.

Le risultanze delle analisi e dei rilievi effettuati con gli studi trasmessi, sulla base delle indagini geognostiche eseguite e delle modellazioni numeriche effettuate, hanno consentito di escludere sia la presenza sul versante di materiali mobilitabili sia la presenza nel piedimonte di depositi ascrivibili a fenomeni franosi.

In considerazione di quanto sopra è stata formulata una proposta di ripermimetrazione che riduce l’estensione delle aree a rischio ed attenzione.

Il Comitato Tecnico nella seduta del **12 giugno 2014**, con delibera n.3, ha espresso parere favorevole alla suddetta modifica al PSAI-Rf.



*Autorità di Bacino
dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno*

Comune di PIANA DI MONTE VERNA (CE)

Il comune di *Piana di Monte Verna(CE)*, ha trasmesso in data 24/04/2012 uno specifico studio per la revisione della perimetrazione di un settore di territorio localizzato ad ovest del Centro Abitato,c/o loc. Masseria Emilia.

Gli studi effettuati per la redazione del PSAI-Rf individuano nell'area in argomento ambiti morfologici nei quali sono state riconosciute evidenze di fenomenologie franose pregresse a massima intensità attesa alta (colate rapide di detrito) e/o indicatori di franosità potenziale della medesima intensità (conoidei detritico-alluvionale). La presenza di tali elementi ha condotto a classificare i suddetti settori di territorio come "*Area a Rischio Molto Elevato-R4*" ed "*Area di Alta Attenzione - A4*".

Dallo studio condotto è emerso che la conoide detritico-alluvionale ubicata allo sbocco del bacino idrografico del Vallone Grotta dell'Elce, sulla base delle analisi morfologiche condotte, dell'analisi dei depositi clastici e con il supporto delle modellazione fluidodinamiche e geotecniche, presenta settori oramai in stato di inattività.

Sulla base dei dati a scala di dettaglio forniti, tenuto conto delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, la STO ha elaborato una proposta di ripermetrazione che riduce l'estensione delle aree a rischio ed attenzione.

Il Comitato Tecnico nella seduta del **24 luglio 2013**, con delibera n.2.1, ha espresso parere favorevole alla suddetta modifica al PASI-Rf.



Autorità di Bacino
dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno

Comune di SANT'ARCANGELO TRIMONTE

La Provincia di Benevento ha trasmesso (nota n. 23770 del 30/01/2014) una Relazione Geologico-Tecnica a corredo del progetto di *“Ripristino della S.P. n. 37-S.S. 90 bis per movimento franoso nel tratto tra il centro abitato e il cimitero del Comune di Sant’Arcangelo Trimonte in località Timpa S. Marco”*.

Gli studi effettuati per la redazione del PSAI-Rf individuano, per il settore di territorio in corrispondenza del quale si è verificato il dissesto, un ambito morfologico caratterizzato da un sistema di frane, del tipo scorrimento e/o colamento. Le aree interessate dal suddetto sistema di frane risultano perimetrate *a rischio elevato – R3” e medio-alta attenzione – A3*.

Considerato che il tratto della strada S.P. n.37-S.S.90bis non risultava classificato a rischio, tecnici dell’Autorità di Bacino hanno eseguito in data 31/03/2014 un sopralluogo nel sito in argomento, finalizzato alla verifica, con osservazioni di superficie, delle modalità del dissesto e dei rapporti con le aree perimetrate dal PSAI-rf. Nel corso del sopralluogo sono stati riscontrati movimenti di superficie, riconducibili a dissesti di versante, estesi all’intero ambito di concavità morfologica.

Alla luce di quanto prodotto dalla Provincia di Benevento e dei rilievi effettuati è stata formulata una proposta di ripermetrazione, che estende verso monte le aree perimetrate a *rischio elevato – R3 e medio-alta attenzione – A3”*.

Per la suddetta proposta di ripermetrazione il Comitato Tecnico nella seduta del **12 giugno 2014**, con delibera n.3, ha espresso parere favorevole.



Autorità di Bacino
dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno

Comune di TORRECUSO (BN)

Il comune di *Torrecuso*, la Prefettura di Benevento, il Genio Civile di Benevento e l'ANAS hanno segnalato, nell'inverno 2012-13, l'attivazione di un ampio movimento franoso lungo la S.S. 87 Sannitica al Km 82+350 nel comune di Torrecuso.

Gli studi effettuati per la redazione del PSAI-Rf individuano, per il settore di territorio in corrispondenza del quale si è verificato il dissesto, una fenomenologia franosa del tipo scorrimento rotazionale -colata perimetrata come "*Area a rischio medio-R2*" ed "*Area di media attenzione-A2*".

La frana che si è verificata costituisce una parziale riattivazione di un fenomeno franoso pregresso più ampio, riconosciuto quiescente nell'ambito del PSAI-Rf.

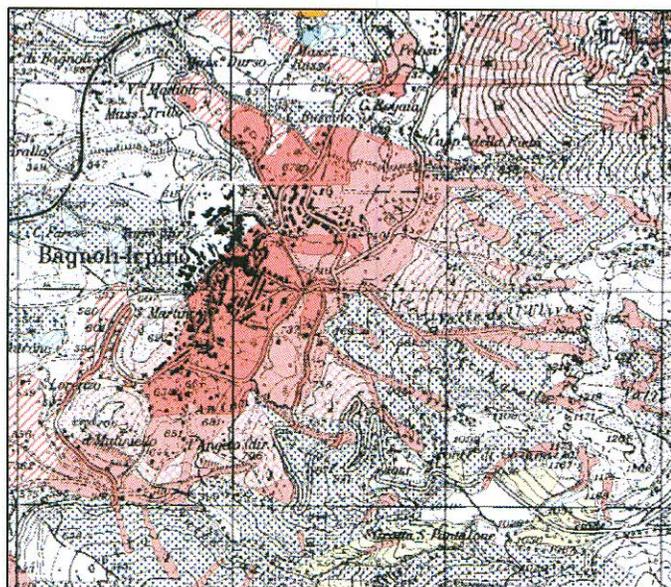
Sulla base degli elementi di superficie acquisiti nel corso di alcuni sopralluoghi svolti congiuntamente ai tecnici dell'Anas e del Comune e degli ulteriori approfondimenti effettuati dai tecnici dell'Autorità di Bacino (analisi geologiche e geomorfologiche a scala di maggiore dettaglio, ecc.), tenuto conto delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, la STO ha elaborato una proposta di ripermimetrazione che classifica la zona interessata dalla riattivazione del fenomeno franoso come Area a rischio elevato-R3 ed Aree di medio-alta Attenzione-A3.

Il Comitato Tecnico nella seduta del **28 febbraio 2014**, con delibera n. 3, ha espresso parere favorevole alla suddetta modifica al PSAI-Rf.



Comune di: Bagnoli Irpino (AV) – loc. Centro abitato

PERIMETRAZIONE PSAI-rf [D.P.C.M. 12/12/06]

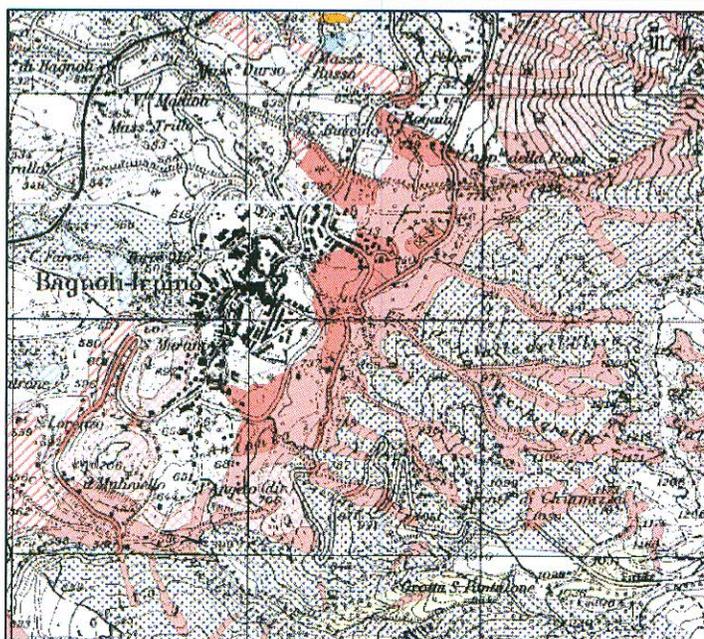


Perimetrazione: Area a rischio molto elevato – R4; Area a rischio potenzialmente alto – Apa; Area di Alta Attenzione – A4

Fenomeno atteso: Colata rapida detritico fangosa; Crollo

Indicatore di Pericolosità: Conoide detritico-alluvionale; Falda di detrito

PROGETTO DI VARIANTE PSAI-rf [C. T. 24/07/13 – Del.2.1]



La modifica alla perimetrazione scaturisce dall'analisi dello studio dettaglio trasmesso dal comune di Bagnoli Irpino, ai sensi dell'art. 29 delle NAMS allegato al PSAI-rf. Gli studi condotti, descrivono gli aspetti geologici, geomorfologici, geotecnici, idrologici ed idraulici del settore di territorio che insiste sul Centro Abitato, e definiscono: la valutazione dei volumi di innesco dei potenziali fenomeni franosi; la valutazione della presenza o meno degli indicatori della pericolosità da frana nella zona di valle sede dei processi di accumulo; la stima delle portate con assegnato periodo di ritorno defluenti dalle sezioni di chiusura dei bacini montani individuati per la zona del Centro Abitato; l'analisi della propagazione dei flussi fangosi e/o iperconcentrati; la definizione della dimensione dei blocchi potenzialmente instabili; l'individuazione delle aree sede di possibile invasione in seguito ad un'analisi della propagazione dei fenomeni tipo crollo. Dallo studio condotto è emerso che i conoidi detritico-alluvionali ubicati allo sbocco dei bacini idrografici che insistono direttamente sul Centro Abitato, sulla base delle analisi morfologiche condotte, dell'analisi dei depositi clastici e con il supporto delle modellazioni fluidodinamiche e geotecniche, risultano suddivisibili in tre settori caratterizzati da un differente grado di attività: uno attivo, uno quiescente ed uno inattivo. I settori nei quali si

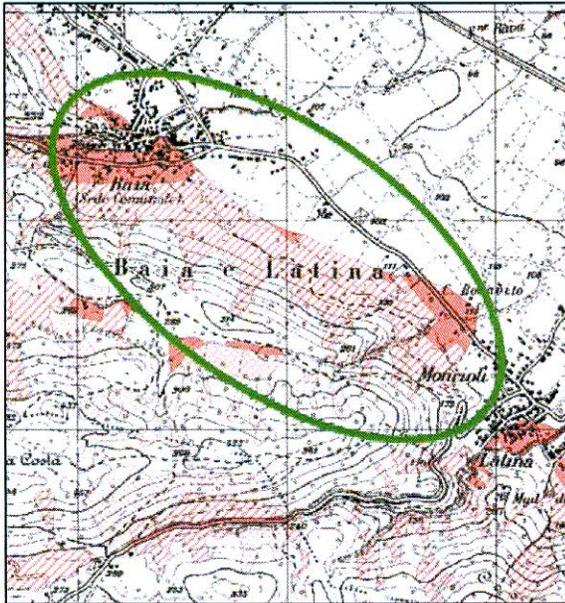
rilevano ancora potenziali processi di alimentazione in atto sono considerati attivi o quiescenti nelle attuali condizioni meteorologiche mentre alle rimanenti porzioni dei conoidi individuati sono state attribuite caratteristiche di inattività. Sulla base dei dati a scala di dettaglio forniti e da quelli desunti dagli ulteriori approfondimenti effettuati dai tecnici dell'Autorità di Bacino, tenuto conto delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, la STO ha elaborato una proposta di ripermimetrazione che modifica e **riduce l'estensione degli indicatori di pericolosità (conoide e falda detritica) e, di conseguenza, delle aree a rischio molto elevato-R4 e di alta attenzione-A4**



Autorità di Bacino
dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno

Comune di: Baia e Latina (CE) – loc. Baia

PERIMETRAZIONE PSAI-rf [D.P.C.M. 12/12/06]

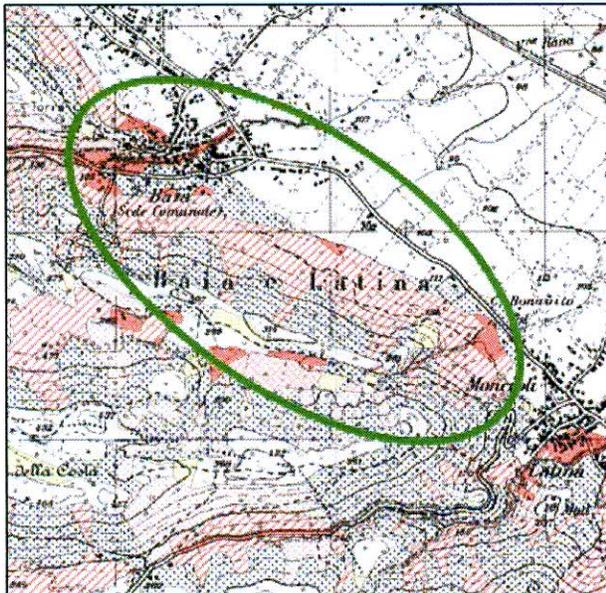


Perimetrazione: Area a rischio molto elevato – R4; Area di Alta Attenzione – A4

Fenomeno atteso: Colata rapida di detritico fangosa e/o Flusso iperconcentrato; Crollo

Indicatore di Pericolosità: Conoide detritico-alluvionale; Falda di detrito

PROGETTO DI VARIANTE PSAI-rf [C.T. 24/07/13 – Del.2.1]



La modifica alla perimetrazione scaturisce dall'analisi dello studio dettaglio trasmesso dal comune di Baia e Latina, ai sensi dell'art. 29 delle NAMS allegato al PSAI-rf.

Lo studio di dettaglio trasmesso, sulla base anche di indagini dirette, ha accertato la presenza di modesti spessori di depositi di copertura sui versanti, ridefinendo, altresì, ad una scala di maggior dettaglio, i limiti delle aree di invasione sulla base dei rilievi geologici e geomorfologici. Sulla base dei dati a scala di dettaglio forniti e da quelli desunti dagli ulteriori approfondimenti effettuati dai tecnici dell'Autorità di Bacino, tenuto conto delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, la STO ha elaborato una proposta di ripermimetrazione che modifica e **ridefinisce le condizioni di rischio molto elevato-R4 e di alta attenzione-A4 nella fascia pedemontana, arretrando il limite verso monte degli indicatori di pericolosità (conoide e falda di detrito)**. Il tratto del vallone Rava che attraversa il centro urbano è stato classificato come area a rischio molto elevato

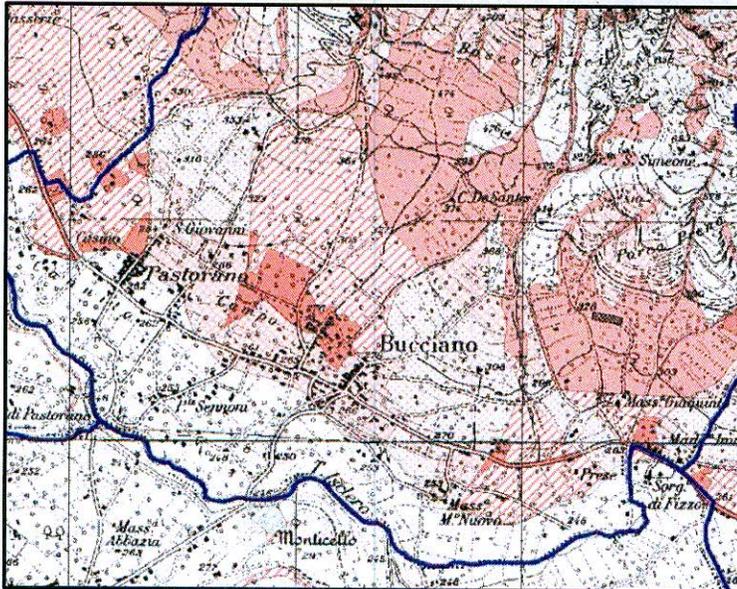


Autorità di Bacino
dai fiumi Liri-Garigliano e Volturno

Comune di: Bucciano (BN)

INFORMATO

PERIMETRAZIONE PSAI-rf [D.P.C.M. 12/12/06]

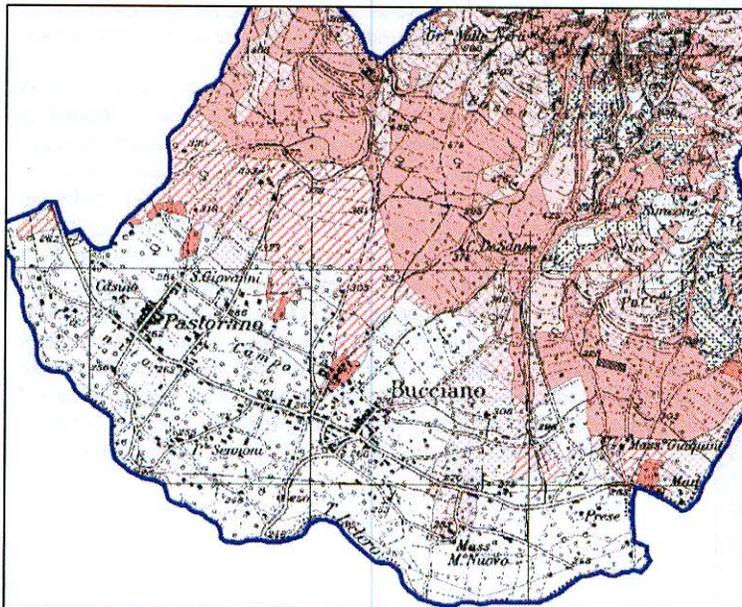


Perimetrazione: Area a rischio molto elevato – R4; Area a rischio potenzialmente alto – Rpa; Area di Alta Attenzione – A4; Area di attenzione potenzialmente alta - Apa

Fenomeno atteso: Colata rapida di detrito;

Indicatore di Pericolosità: Conoide detritico-alluvionale;

PROGETTO DI VARIANTE PSAI-rf [C.T. 24/07/13 – Del.2.1; C.T. 28/02/14 – Del.3]



La modifica alla perimetrazione scaturisce dall'analisi di studi di dettaglio trasmessi dal comune di Bucciano, ai sensi dell'art. 29 delle NAMS allegata al PSAI-rf.

Gli studi condotti, descrivono gli aspetti geologici, geomorfologici, geotecnici, idrologici ed idraulici, e definiscono: la valutazione dei volumi di innesco dei potenziali fenomeni franosi; la valutazione della presenza o meno degli indicatori della pericolosità da frana nella zona di valle sede dei processi di accumulo; la stima delle portate con assegnato periodo di ritorno defluenti dalle sezioni di chiusura dei bacini montani individuati per le zone di interesse; l'analisi della propagazione dei flussi fangosi e/o iperconcentrati.

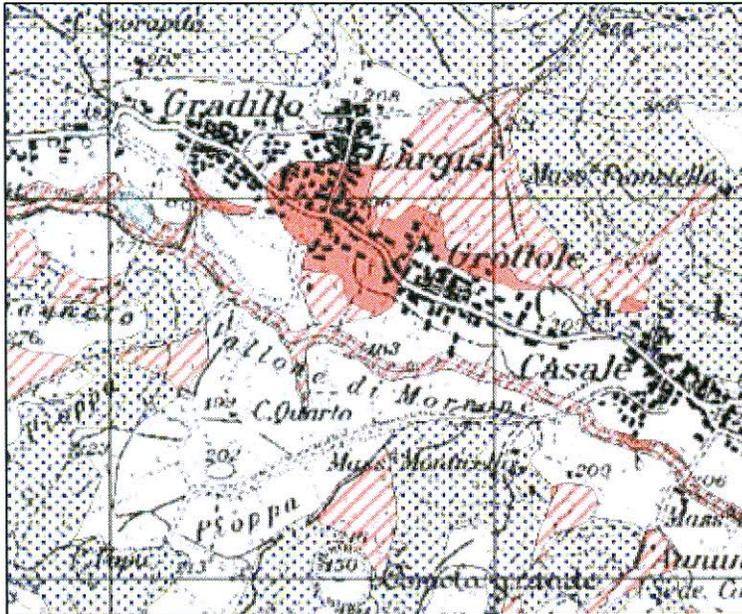
Dagli studi condotti è emerso che i conoidi detritico-alluvionali ubicati allo sbocco dei bacini idrografici, sulla base delle analisi morfologiche condotte, dell'analisi dei depositi clastici e con il supporto delle modellazioni fluidodinamiche e geotecniche, risultano suddivisibili in tre settori caratterizzati da un differente grado di attività: uno attivo, uno quiescente ed uno inattivo. I settori nei quali si rilevano ancora potenziali processi di alimentazione

in atto sono considerati attivi o quiescenti nelle attuali condizioni meteo-climatiche mentre alle rimanenti porzioni dei conoidi individuati sono state attribuite caratteristiche di inattività. Sulla base dei dati a scala di dettaglio forniti e da quelli desunti dagli ulteriori approfondimenti effettuati dai tecnici dell'Autorità di Bacino, tenuto conto delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, la STO ha elaborato una proposta di ripermimetrazione che **modifica i limiti degli indicatori di pericolosità (conoide) riducendone anche l'estensione e, di conseguenza, delle aree a rischio molto elevato-R4 e di alta attenzione-A4**



Comune di: Castel Morrone (CE) – loc. Largisi

PERIMETRAZIONE PSAI-rf [D.P.C.M. 12/12/06]

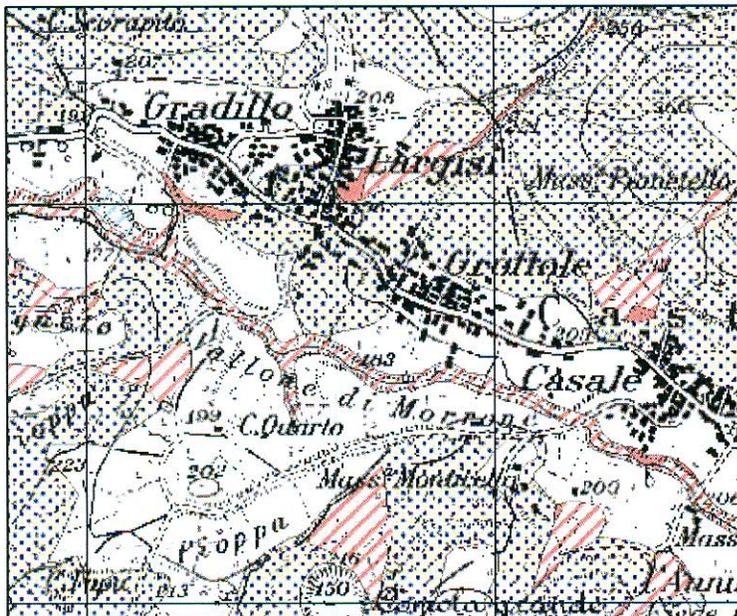


Perimetrazione: Area a rischio molto elevato – R4; Area di Alta Attenzione – A4;

Fenomeno atteso: Colata rapida di detritico;

Indicatore di Pericolosità: Conoide detritico-alluvionale;

PROGETTO DI VARIANTE PSAI-rf [C.T. 24/07/13 – Del.2.1]



La modifica alla perimetrazione scaturisce dall'analisi di uno studio di dettaglio trasmesso dal comune di Castel Morrone, ai sensi dell'art. 29 delle NAMS allegato al PSAI-rf.

Gli studi condotti, descrivono gli aspetti geologici, geomorfologici, geotecnici, idrologici ed idraulici, e definiscono: la valutazione dei volumi di innesco dei potenziali fenomeni franosi; la valutazione della presenza o meno degli indicatori della pericolosità da frana nella zona di valle sede dei processi di accumulo; la stima delle portate con assegnato periodo di ritorno defluenti dalle sezioni di chiusura dei bacini montani individuati per le zone di interesse; l'analisi della propagazione dei flussi fangosi e/o iperconcentrati.

Dagli studi condotti è emerso che i conoidi detritico-alluvionali ubicati allo sbocco dei bacini idrografici, sulla base delle analisi morfologiche condotte, dell'analisi dei depositi clastici e con il supporto delle modellazioni fluidodinamiche e geotecniche, risultano suddivisibili in tre settori caratterizzati da un differente grado di attività: uno attivo, uno quiescente ed uno inattivo. I settori nei quali si rilevano ancora potenziali processi di alimentazione in atto sono considerati

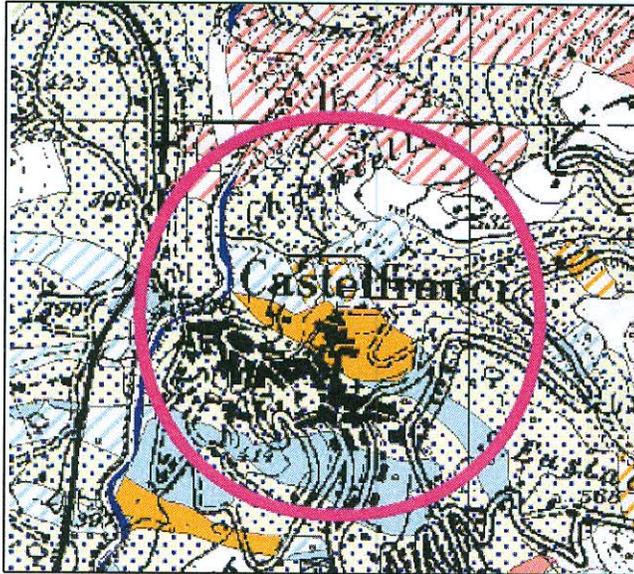
attivi o quiescenti nelle attuali condizioni meteo-climatiche mentre alle rimanenti porzioni dei conoidi individuati sono state attribuite caratteristiche di inattività. Sulla base dei dati a scala di dettaglio forniti e da quelli desunti dagli ulteriori approfondimenti effettuati dai tecnici dell'Autorità di Bacino, tenuto conto delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, la STO ha elaborato una proposta di ripermimetrazione che **modifica i limiti degli indicatori di pericolosità (conoide) riducendone anche l'estensione e, di conseguenza, delle aree a rischio molto elevato-R4 e di alta attenzione-A4**



Autorità di Bacino
dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno

Comune di: Castelfranci (AV) – loc. Casaluccia

PERIMETRAZIONE PSAI-rf [D.P.C.M. 12/12/06]



Perimetrazione: Area a rischio elevato – R3, Area di medio-alta attenzione-A3, Area a rischio medio – R2, Area di media attenzione – A2;

Fenomeno atteso: riattivazione parziale/totale del fenomeno franoso di tipo complesso, scorrimento-colamento, perimetrato.

Indicatore di Pericolosità: fenomeno franoso di tipo scorrimento-colamento.

PROGETTO DI VARIANTE PSAI-rf [C.T. 24/07/13 – Del.2.1]



La modifica alla perimetrazione scaturisce dalle ripetute segnalazioni del Comune di Castelfranci (dal 2006) a seguito di danneggiamenti a strutture ed infrastrutture prodotte dai movimenti del fenomeno franoso di località Casaluccia, che risulta in continua e progressiva evoluzione.

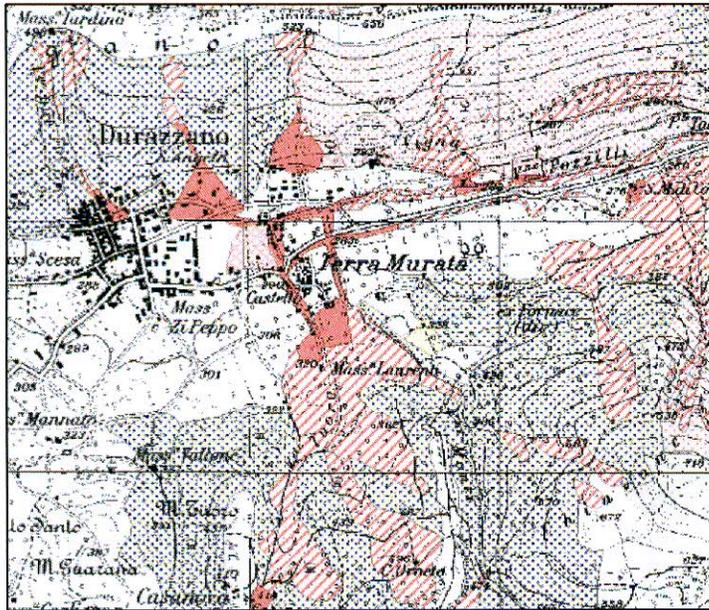
L'Autorità di Bacino, di concerto con altri enti territoriali competenti, ha istituito un'attività di concertazione tecnica (tavolo tecnico) che ha consentito di osservare nel tempo l'evoluzione del fenomeno attraverso una serie di sopralluoghi in sito, proponendo nei suoi strumenti di pianificazione l'inserimento della problematica tra quelle più rilevanti e prioritarie su cui intervenire con opere di bonifica dei dissesti (vedi L.191/09, ex-art.2, comma 240; Schemi previsionali e programmatici, interventi allegati al PsAI-Rf L.360/00).

Il Comune di Castelfranci ha poi inviato una ricca documentazione tecnica sul fenomeno (dati e monitoraggio) che uniti alle risultanze dei rilievi di superficie effettuati di concerto con i tecnici della STO dell'Autorità di Bacino, hanno condotto a formulare la proposta di nuova perimetrazione ai sensi dell'art. 29. La STO, tenendo conto delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, **intende rendere più severo il grado di rischio/attenzione per l'areale interessato dal**

dissesto e quindi di classificare l'intera area in frana come "Area di medio-alta Attenzione - A3" (area non urbanizzata) e la porzione urbanizzata come "Area a Rischio Molto Elevato – R4"



PERIMETRAZIONE PSAI-rf [D.P.C.M. 12/12/06]

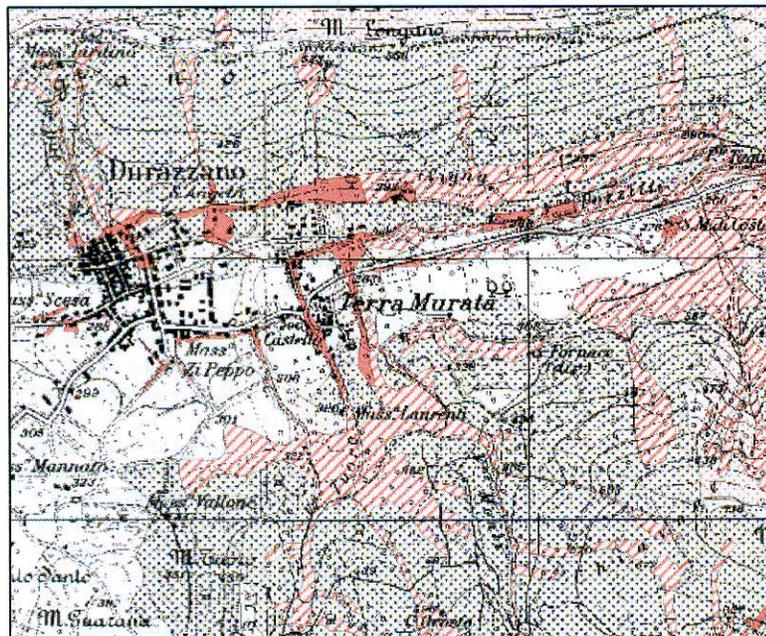


Perimetrazione: Area a Rischio Molto Elevato-R4; Area a Rischio potenzialmente alto-Rpa; Area di Alta Attenzione-A4; Area di Attenzione Potenzialmente Alta-Apa.

Fenomeno atteso: Colata rapida di detritico fangosa e/o flusso iperconcentrato;

Indicatore di Pericolosità: Conoide detritico-alluvionale;

PROGETTO DI VARIANTE PSAI-rf [C.T. 24/07/13 – Del.2.1]



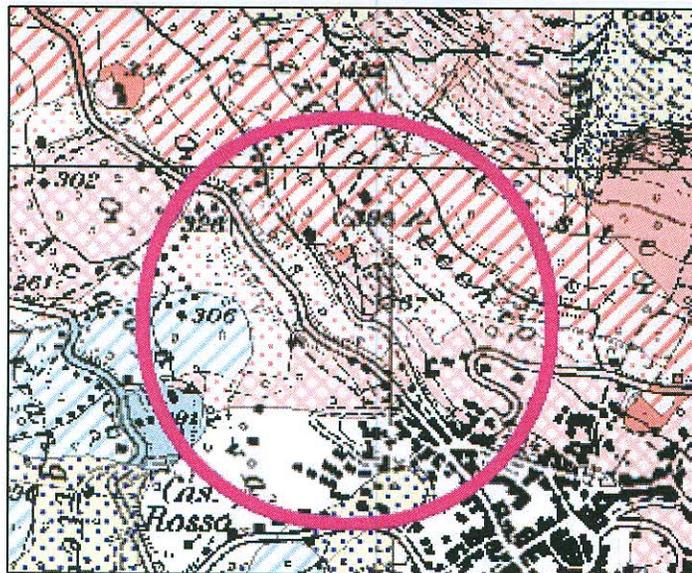
La modifica alla perimetrazione scaturisce dall'analisi dello studio dettaglio trasmesso dal comune di Durazzano, ai sensi dell'art. 29 delle Norme di Attuazione allegate al PsAI-rf.

Gli studi condotti, descrivono gli aspetti geologici, geomorfologici, geotecnici, idrologici ed idraulici dei settori di territorio oggetto di analisi, e definiscono: la valutazione dei volumi di innesco dei potenziali fenomeni franosi; la valutazione della presenza o meno degli indicatori della pericolosità da frana nella zona di valle sede dei processi di accumulo; la stima delle portate con assegnato periodo di ritorno defluenti dalle sezioni di chiusura dei bacini montani individuati; l'analisi della propagazione dei flussi fangosi e/o iperconcentrati. Dallo studio condotto è emerso che i conoidi detritico-alluvionali ubicati allo sbocco dei bacini idrografici suddetti, sulla base delle analisi morfologiche condotte, dell'analisi dei depositi clastici e con il supporto delle modellazioni fluidodinamiche e geotecniche, risultano suddivisibili in settori caratterizzati da un differente grado di attività. I settori nei quali si rilevano ancora potenziali processi di alimentazione in atto sono considerati attivi o quiescenti nelle attuali

condizioni meteo-climatiche mentre alle rimanenti porzioni dei conoidi individuati sono state attribuite caratteristiche di inattività. Sulla base dei dati a scala di dettaglio forniti e da quelli desunti dagli approfondimenti effettuati dai tecnici dell'Autorità di Bacino, tenuto conto delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, la STO ha elaborato una proposta di ripermimetrazione che modifica e **riduce in parte l'estensione degli indicatori di pericolosità (conoide) e, di conseguenza, delle aree a rischio molto elevato-R4 e di alta attenzione-A4**

Comune di: Frasso Telesino (BN) - loc. Melizzano Vecchio/Cimitero

PERIMETRAZIONE PSAI-rf [D.P.C.M. 12/12/06]

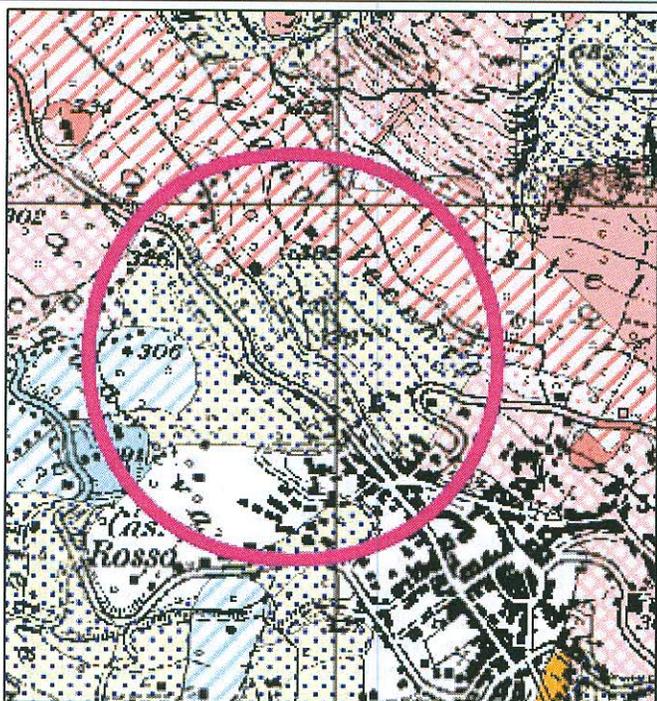


Perimetrazione: Area a Rischio Molto Elevato-R4; Area a Rischio potenzialmente alto - Rpa; Area di Alta Attenzione - A4; Area di Attenzione Potenzialmente Alta -Apa

Fenomeno atteso: Colata rapida detritico fangosa; flusso iperconcentrato; Crollo

Indicatore di Pericolosità: Conoide detritico-alluvionale; Falda di detrito

PROGETTO DI VARIANTE PSAI-rf [C. T. 24/07/13 - Del.2.1]



La modifica alla perimetrazione scaturisce dall'analisi dello studio dettaglio trasmesso dal comune di Frasso Telesino, ai sensi dell'art. 29 delle NAMS allegato al PSAI-rf.

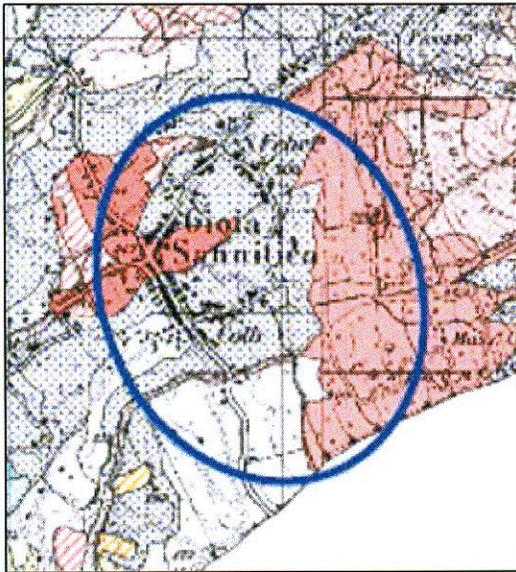
Gli studi condotti, descrivono gli aspetti geologici, geomorfologici, geotecnici, idrologici ed idraulici del settore di territorio che insiste sulla località Melizzano Vecchio/Cimitero comunale, e definiscono: la valutazione dei volumi di innesco dei potenziali fenomeni franosi; la valutazione della presenza o meno degli indicatori della pericolosità da frana nella zona di valle sede dei processi di accumulo; la stima delle portate con assegnato periodo di ritorno defluenti dalle sezioni di chiusura dei bacini montani individuati per la zona di studio; l'analisi della propagazione dei flussi fangosi e/o iperconcentrati; la definizione della dimensione dei blocchi potenzialmente instabili; l'individuazione delle aree sede di possibile invasione in seguito ad un'analisi della propagazione dei fenomeni tipo crollo. Dallo studio condotto è emerso che i conoidi detritico-alluvionali ubicati allo sbocco dei bacini idrografici che insistono direttamente sull'area di Melizzano Vecchio/Cimitero comunale, sulla base delle analisi morfologiche condotte, dell'analisi dei depositi clastici e con il supporto delle modellazioni fluidodinamiche e geotecniche, risultano suddivisibili in settori di conoide e di falda di detrito caratterizzati da un differente grado di attività. I settori nei quali si rilevano ancora potenziali condizioni di invasione (di blocchi di roccia o di debris-flow e/o flussi iperconcentrati) vengono considerati ancora attivi o quiescenti, conservando lo "status" di area alta attenzione o rischio molto elevato; mentre alle

rimanenti porzioni di territorio non soggette ad invasione da parte di flussi iperconcentrati, debris-flow e frane di crollo, gli sono state attribuite caratteristiche di inattività. Sulla base dei dati a scala di dettaglio forniti e da quelli desunti dagli approfondimenti effettuati dai tecnici dell'Autorità di Bacino, tenuto conto delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana, la STO ha elaborato una proposta di nuova perimetrazione che modifica e **riduce l'estensione degli indicatori di pericolosità (conoide e falda detritica) e, di conseguenza, delle aree a rischio molto elevato-R4 e di alta attenzione-A4**



Comune di: Gioia Sannitica (CE) – loc. Centro abitato

PERIMETRAZIONE PSAI-rf [D.P.C.M. 12/12/06]

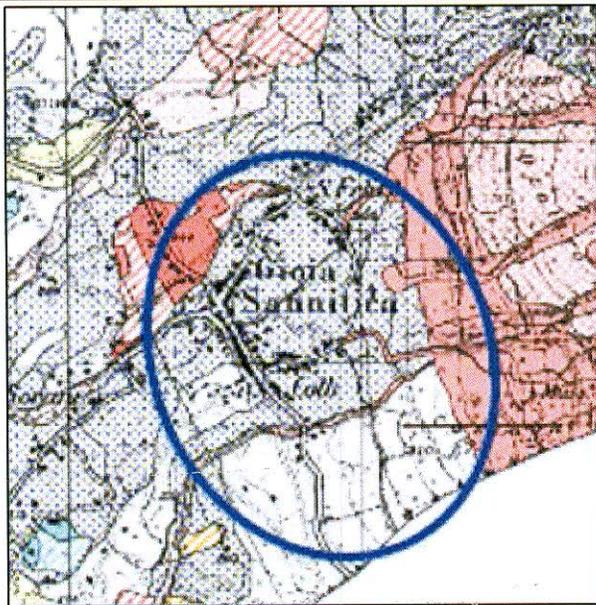


Perimetrazione: Area a rischio molto elevato – R4; Area di Alta Attenzione – A4;

Fenomeno atteso: Colata rapida detritico fangosa; flusso iperconcentrato;

Indicatore di Pericolosità: Conoide detritico-alluvionale;

PROGETTO DI VARIANTE PSAI-rf [C.T. 28/02/14 – Del.3]



La modifica alla perimetrazione scaturisce dall'analisi di uno studio di dettaglio trasmesso dal comune di Gioia Sannitica, ai sensi dell'art. 29 delle NAMS allegato al PSAI-rf.

Gli studi condotti, descrivono gli aspetti geologici, geomorfologici, geotecnici, idrologici ed idraulici, e definiscono: la valutazione dei volumi di innesco dei potenziali fenomeni franosi; la valutazione della presenza o meno degli indicatori della pericolosità da frana nella zona di valle sede dei processi di accumulo; la stima delle portate con assegnato periodo di ritorno defluenti dalle sezioni di chiusura dei bacini montani individuati per le zone di interesse; l'analisi della propagazione dei flussi fangosi e/o iperconcentrati.

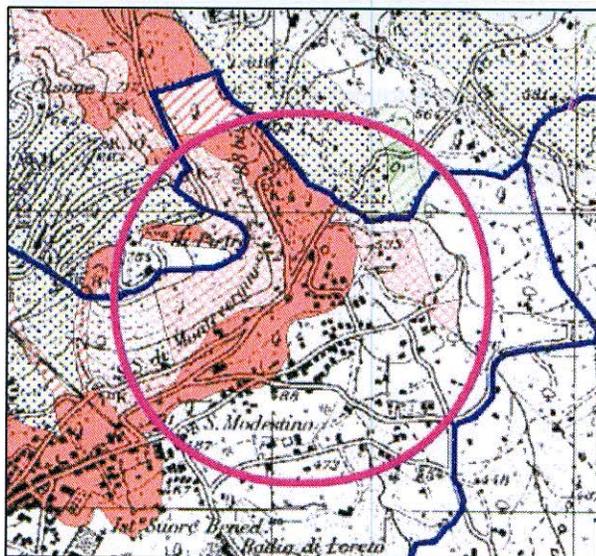
Dagli studi condotti è emerso che i conoidi detritico-alluvionali ubicati allo sbocco dei bacini idrografici, sulla base delle analisi morfologiche condotte, dell'analisi dei depositi clastici e con il supporto delle modellazioni fluidodinamiche e geotecniche, risultano suddivisibili in tre settori caratterizzati da un differente grado di attività: uno attivo, uno quiescente ed uno inattivo. I settori nei quali si rilevano ancora potenziali processi di alimentazione in atto sono considerati attivi o quiescenti nelle attuali condizioni meteo-climatiche mentre alle rimanenti porzioni dei conoidi individuati sono state attribuite caratteristiche di inattività. Sulla base dei dati a scala di dettaglio forniti e da quelli desunti dagli ulteriori approfondimenti effettuati dai tecnici dell'Autorità di Bacino, tenuto

conto delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, la STO ha elaborato una proposta di ripermimetrazione che **modifica e riduce l'estensione degli indicatori di pericolosità (conoide) e, di conseguenza, delle aree a rischio molto elevato-R4 e di alta attenzione-A4**



Comune di: Mercogliano (AV) - loc. bivio via Partenio- via Irpinia

PERIMETRAZIONE PSAI-rf [D.P.C.M. 12/12/06]

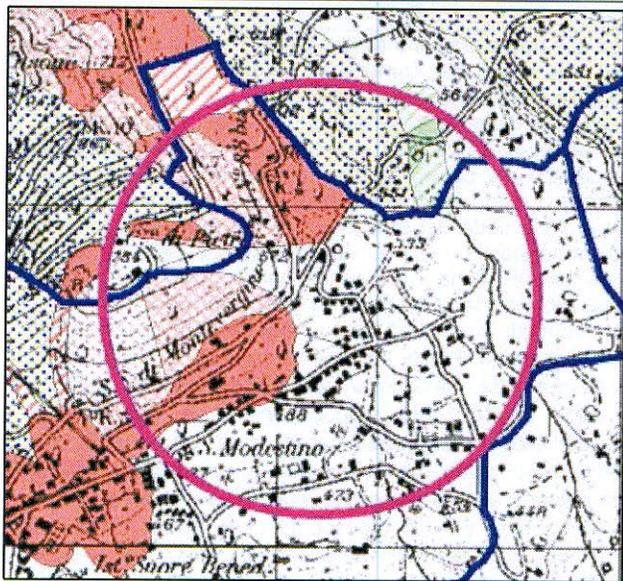


Perimetrazione: Area a Rischio Molto Elevato-R4; Area a Rischio Potenzialmente Alto-Rpa;

Fenomeno atteso: Colata rapida di fango e/o detrito; Crollo in roccia; Flusso iperconcentrato.

Indicatore di Pericolosità: Conoide detritico-alluvionale; Talus detritico; Falda di detrito

PROGETTO DI VARIANTE PSAI-rf [C.T. 12/06/14]



La modifica alla perimetrazione scaturisce dall'analisi dello studio dettaglio trasmesso dal comune di Mercogliano, ai sensi dell'art. 29 delle Norme di Attuazione allegate al PSAI-rf.

L'ambito territoriale interessato dallo studio è una porzione di pendio e di piedimonte posto in località "bivio via Partenio- via Irpinia", individuato a NE del centro abitato ai piedi di un piccolo rilievo, alle pendici SE di Montevegine.

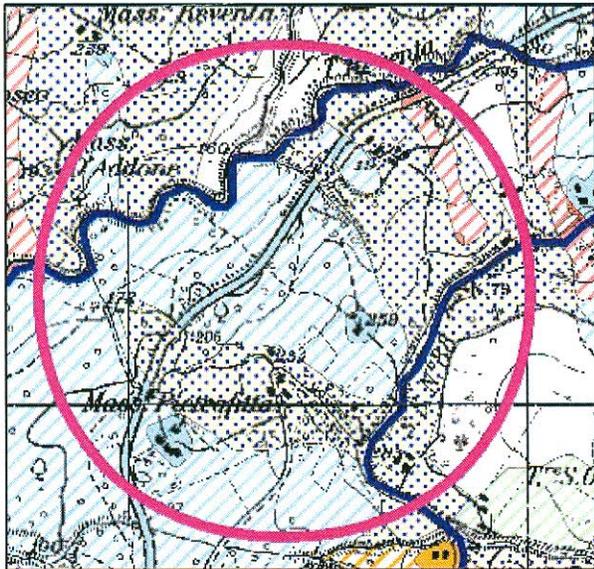
Lo studio trasmesso analizza gli aspetti geologici e geomorfologici dell'area, individuando, a scala di dettaglio, un più preciso ambito geomorfologico (sistema crinale-versante-pendice) per l'area oggetto della richiesta di modifica della perimetrazione. Attraverso un'analisi di dettaglio, giunge ai seguenti risultati: l'ambito morfologico significativo per l'area d'interesse risulta essere più piccolo per la presenza di un elemento antropico (cava di pietra); nei settori di pendio carbonatico dell'ambito morfologico a monte del sito, la copertura vulcanoclastica sciolta è discontinua e minore di 0,5 m; viene esclusa la caduta di massi dal pendio per l'assenza di scarpate in roccia (versante regolarizzato), per la giacitura degli strati e per l'assenza di blocchi nella zona bassa; le indagini (trincee esplorative), effettuate nella zona pedemontana, hanno portato alla luce sotto il p.c. depositi piroclastici non rimaneggiati databili (eruzione vesuviana del 1621), che ricoprono il substrato in flysch

miocenico, in luogo dei depositi detritici o detritico-piroclastici (di talus, conoide e falda detritica) rimaneggiati per frana come da PsAI-Rf. Attestando l'assenza degli indicatori di invasione (conoide) o di fenomeni pregressi. Le risultanze delle analisi e dei rilievi effettuati con gli studi trasmessi, hanno condotto a formulare la presente proposta di nuova perimetrazione elaborata dalla S.T.O., tenendo conto anche delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana, che modifica e **riduce l'estensione degli indicatori di pericolosità (conoide, talus e falda detritica) e, di conseguenza, delle aree a rischio molto elevato-R4 e di alta attenzione-A4**



Comune di: Torrecuso (BN) – loc. S.S. 87 Sannitica

PERIMETRAZIONE PSAI-rf [D.P.C.M. 12/12/06]

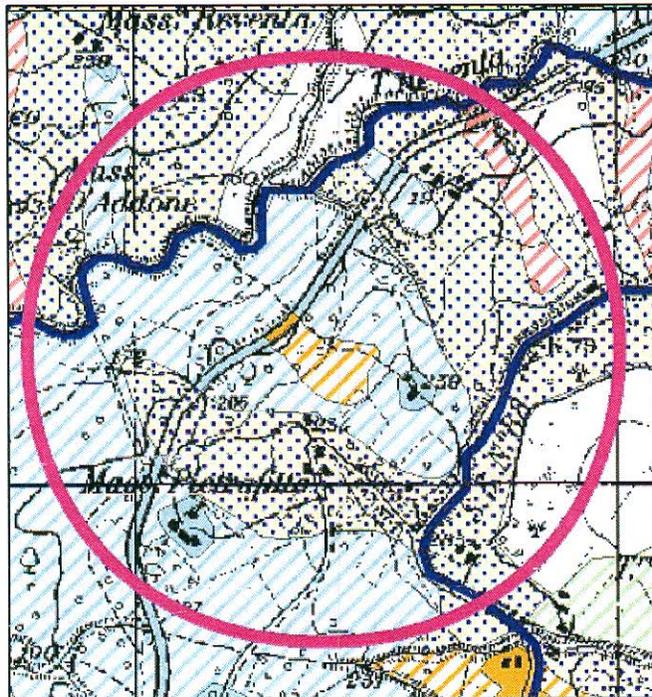


Perimetrazione: Area a rischio medio – R2; Area di Media Attenzione – A2

Fenomeno atteso: Fenomeno franoso del tipo scorrimento-colamento

Indicatore di Pericolosità: Ambito di frana quiescente

PROGETTO DI VARIANTE PSAI-rf [C.T. 28/02/14 – Del.3]



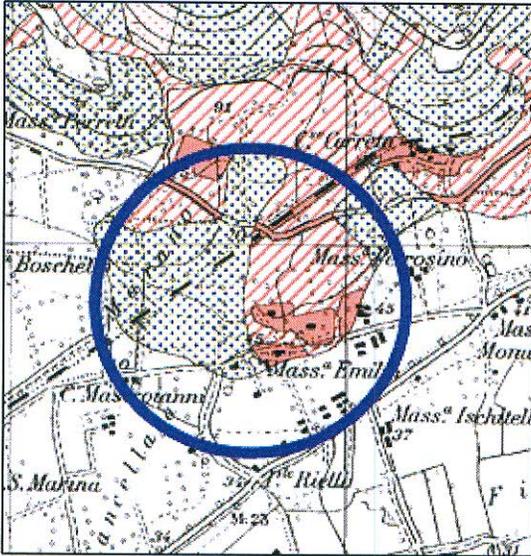
Il comune di Torrecuso (BN), la Prefettura di Benevento, il Genio Civile di Benevento e l'ANAS hanno segnalato nell'inverno 2012-13 l'attivazione di un ampio movimento franoso lungo la S.S. 87 Sannitica al Km 82+350 nel comune di Torrecuso.

A seguito delle risultanze dei rilievi di superficie effettuati dalla S.T.O., di concerto con gli altri enti interessati e alle riunioni tenutesi presso la Prefettura di Benevento, tenuto conto delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, è stata elaborata una proposta di modifica che, rendendo più severo il livello di rischio e di attenzione, classifica l'ambito interessato dal dissesto come "Area a Rischio Elevato –R3" ed "Area di Medio-alta Attenzione-A3".



Comune di: Piana di Monte Verna (CE)

PERIMETRAZIONE PSAI-rf [D.P.C.M. 12/12/06]

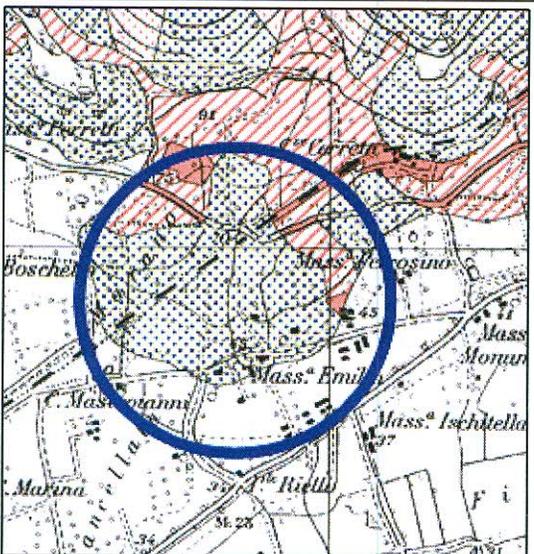


Perimetrazione: Area a rischio molto elevato – R4; Area di Alta Attenzione – A4

Fenomeno atteso: Colata rapida di detritico fangosa e/o flusso iperconcentrato

Indicatore di Pericolosità: Conoide detritico-alluvionale

PROGETTO DI VARIANTE PSAI-rf [C.T. 24/07/13 – Del.2.1]



La modifica alla perimetrazione scaturisce dall'analisi dello studio dettaglio trasmesso dal comune di Piana di Monte Verna, ai sensi dell'art. 29 delle Norme di Attuazione allegate al PSAI-rf.

Gli studi condotti, descrivono gli aspetti geologici, geomorfologici, geotecnici, idrologici ed idraulici del settore di territorio che insiste sulla Località Masseria Emilia, e definiscono: la valutazione dei volumi di innesco dei potenziali fenomeni franosi; la valutazione della presenza o meno degli indicatori della pericolosità da frana nella zona di valle sede dei processi di accumulo; la stima delle portate con assegnato periodo di ritorno defluenti dalle sezioni di chiusura dei bacini montani individuati; l'analisi della propagazione dei flussi fangosi e/o iperconcentrati.

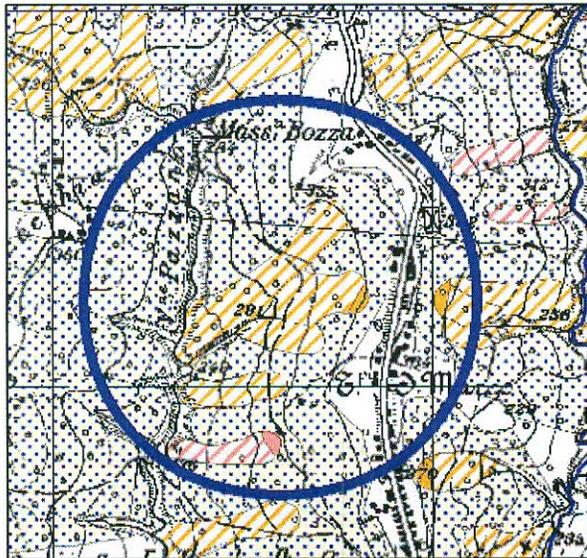
Dallo studio condotto è emerso che i conoidi detritico-alluvionali ubicati allo sbocco dei bacini idrografici suddetti, sulla base delle analisi morfologiche condotte, dell'analisi dei depositi clastici e con il supporto delle modellazioni fluidodinamiche e geotecniche, risultano suddivisibili in settori caratterizzati da un differente grado di attività. I settori nei quali si rilevano ancora potenziali processi di alimentazione in atto sono considerati attivi o quiescenti nelle attuali condizioni meteo-climatiche mentre alle rimanenti porzioni dei conoidi individuati sono state attribuite caratteristiche di inattività. Sulla base dei dati a scala di dettaglio forniti e da quelli desunti dagli ulteriori approfondimenti effettuati dai tecnici dell'Autorità di Bacino, tenuto conto delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, la STO ha elaborato una proposta di ripermimetrazione che modifica e riduce in parte l'estensione degli indicatori di pericolosità (conoide) e, di conseguenza, delle aree a rischio molto elevato-R4 e di alta attenzione-A4



Comune di: Sant'Arcangelo Trimonte (BN) – loc. Timpa S. Marco

PERIMETRAZIONE PSAI-rf [D.P.C.M. 12/12/06]

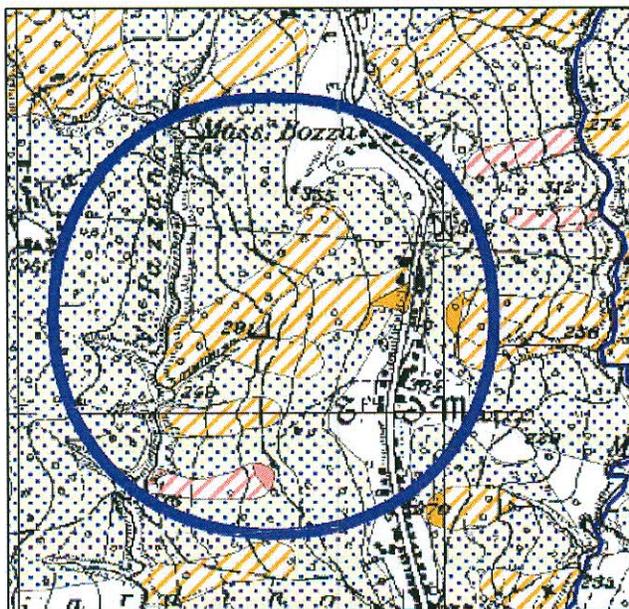


Perimetrazione: Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. 11/03/1988 - C1; Area non perimetrata

Fenomeno atteso: Fenomeno franoso del tipo scorrimento e/o colamento

Indicatore di Pericolosità: Dissesti in atto e relativo ambito morfologico

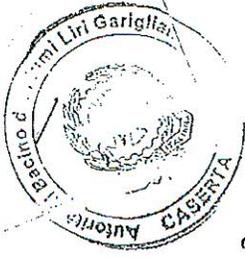
PROGETTO DI VARIANTE PSAI-rf [C.T. 12/06/14]



La modifica alla perimetrazione scaturisce dall'analisi dello studio dettaglio trasmesso dalla Provincia di Benevento e sulla base dei rilievi effettuati in un sopralluogo in sito.

Lo studio trasmesso, sulla base anche di indagini dirette, ha individuato una frana che interessa la SP n.37-SS n.90bis in località Timpa S. Marco, che si riattiva stagionalmente e dove la stessa Provincia interviene annualmente per riparare i danni.

Sulla base dei dati forniti e dalle verifiche di campagna effettuate dai tecnici dell'Autorità di Bacino, si è constatato l'ampliamento dell'area in dissesto cartografato e perimetrato dal PsAI-Rf, che comporta una modifica della perimetrazione ai sensi dell'art.29. Sulla base di quanto sopra, la STO dell'Autorità di Bacino, tenuto conto delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del PsAI-Rf, ha elaborato una proposta di perimetrazione che ridefinisce i limiti delle aree a rischio elevato -R3 e di medio-alta attenzione- A3, ampliandone l'area perimetrata



*Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

Delibera n. 2.1

Roma 24/07/2013

Seduta del 24 luglio 2013

OGGETTO: Parere favorevole alle attività di ripermimetrazione di aree a rischio idrogeologico. Progetto di variante al Piano Stralcio Assetto Idrogeologico- Rischio frana – comuni di Bagnoli Irpino (AV), Baia e Latina (CE), Bucciano (BN), Castel Morrone (CE), Castelfranci (AV), Durazzano (BN), Frasso Telesino (BN) e Piana di Monteverna (CE).

IL COMITATO TECNICO

Visto il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" in cui è stata anche trasfusa la legge n. 183/1989 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo", che nella parte III, disciplina la difesa del suolo e la lotta alla desertificazione, la tutela della acque dall'inquinamento e la gestione delle risorse idriche, e che all'art. 64 ripartisce il territorio nazionale in Distretti Idrografici, individuando al comma 1, lettera f) il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;

Visti gli articoli 56, 65, 66, 67, 68 e 170 del Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10.08.89 "Costituzione dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno";

Visto l'art. 1 commi 3 e 4 del D.Lgs. n. 284 del 8/11/2006, che modificando ed integrando il D.Lgs. n. 152/2006 dispone che "le Autorità di Bacino sono prorogate sino alla data di entrata in vigore del decreto correttivo che definisca la relativa disciplina" e che "sono fatti salvi gli atti posti in essere dalle Autorità di Bacino dal 30 aprile 2006";

Visti i contenuti della Direttiva Comunitaria 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

Visto il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";

[Handwritten signature]
[Handwritten initials]



Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

Viste le attività realizzate, in corso e programmate per il Piano di Gestione delle Acque ed il Piano di Gestione del Rischio Alluvione;

Viste le linee guida per il "Piano Stralcio Rischio Frane – Bacini Liri-Garigliano e Volturno" approvate dal Comitato Istituzionale il 10.03.97;

Visto il *Disciplinare Tecnico* per il "Piano Stralcio Rischio Frane – Bacini Liri-Garigliano e Volturno" approvato dal Comitato Istituzionale il 06.05.98;

Vista la delibera n. 1 del 05.04.2006 con cui il Comitato Istituzionale, sulla base degli atti delle Conferenze Programmatiche delle Regioni Abruzzo, Campania, Lazio, Molise e Puglia ha adottato il *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana – Bacini Liri-Garigliano e Volturno* costituito dai seguenti elaborati di Piano:

- 1) *Relazione Generale;*
- 2) *Elaborati cartografici a scala 1:25.000:*
 - *Carta degli scenari di franosità in funzione della massima intensità attesa;*
 - *Carta degli scenari di rischio;*
- 3) *Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia;*
- 4) *Programma di Mitigazione del rischio.*

Visto il comma 4, art. 1, del D.Lgs. 8/11/2006, n. 284, che fa "…salvi gli atti posti in essere dalle Autorità di Bacino dal 30 aprile 2006";

Visto il D.P.C.M. del 12/12/2006 (pubblicato su G.U. n. 122 del 28/05/2007) "Approvazione del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico Rischio di Frana – Bacino Liri-Garigliano e Volturno";

Visto che con il citato D.P.C.M. del 12/12/2006 è stato approvato il «Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di Frana – Bacini dei fiumi Liri Garigliano e Volturno» adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, con deliberazione n. 1 nella seduta del 5 aprile 2006, per i comuni di cui all'allegato A del citato D.P.C.M. Per i comuni di cui all'allegato B tale Piano Stralcio resta adottato con le Misure di Salvaguardia;

Visto che per i comuni di cui all'allegato A, così come modificato dal D.P.C.M. del 23/01/2009 (pubblicato su G.U. n. 148 del 29/06/2009), è previsto che essi, a seguito dell'approvazione del *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di Frana* da parte del Comitato Istituzionale, possono sviluppare studi specifici al fine di sottoporre all'Autorità di Bacino eventuali ripermetrazioni delle aree a rischio

car
MP



*Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*



idrogeologico ai sensi dell'art. 29 della normativa di Piano per procedere successivamente per queste aree all'adozione ed all'approvazione del Piano stesso;

Visto che per i comuni di cui all'allegato B, così come modificato dal D.P.C.M. del 23/01/2009 (pubblicato su G.U. n. 148 del 29/06/2009), è previsto che essi, a seguito dell'adozione del *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di Frana* da parte del Comitato Istituzionale, sviluppino studi specifici al fine di sottoporre all'Autorità di Bacino eventuali ripermetrazioni delle aree a rischio idrogeologico per procedere successivamente per queste aree all'adozione ed all'approvazione del Piano;

Visto l'art. 25, comma 4) delle Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di Frana il quale prescrive che "*Le norme di attuazione del presente Piano, ai sensi dell'art. 17 comma 6 bis della legge n. 183/89 e s.m.i., hanno valore di misure di salvaguardia per le aree di cui ai precedenti articoli 5, 12 e 15, nonché per i territori dei Comuni di cui all'Allegato 2, le cui osservazioni prodotte in sede di conferenza programmatica necessitano di approfondimenti ed integrazioni in termini di studi ed indagini*".

Visti gli artt. 5, 12 e 15 delle Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia che dettano norme d'uso del suolo rispettivamente per le Aree a rischio potenzialmente alto (Rpa) e per le Aree di attenzione potenzialmente alto (Apa), per le Aree a rischio potenzialmente basso (Rpb) e per le Aree di attenzione potenzialmente bassa (Apb), per le Aree inondabili da fenomeni di sovralluvionamento individuati sulla base di modelli idraulici semplificati o di studi preliminari, il cui livello di rischio o di attenzione deve essere definito a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

Visto che per tutte le suddette aree le Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia prevedono la possibilità di annullare e/o modificare, in qualsiasi momento, la perimetrazione e le misure di salvaguardia relative all'assetto idrogeologico a seguito di studi ed indagini a scala di maggior dettaglio che consentano una definizione, a scala adeguata, delle condizioni di stabilità del territorio.

Visto che con D.P.C.M. del 07/04/11 (pubblicato su G.U. n.266 del 15/11/11) è stato approvato il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, relativamente ai comuni di cui all'Allegato B al DPCM 12/12/2006, adottato dal Comitato Istituzionale nella seduta del 10 marzo 2010 con delibera n. 6, ai sensi del comma 1, dell'art. 170, del D.Lgs. 152/2006.

Visto che il Comitato Istituzionale nella suddetta delibera n. 6 del 10 marzo 2010 ha disposto che "*dalla data della presente deliberazione, le norme di attuazione del PSAI-Rf assumono valore di norme e non più di misure di salvaguardia per tutte le aree "Rpa, Apa, Rpb, Apb ed al" dei comuni dei bacini Liri-Garigliano e Volturno*".

[Handwritten signature]
[Handwritten initials]



Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

Visto che ai sensi del comma 1 dell'art. 170, del D.Lgs. 152/2006: "ai fini dell'applicazione dell'art. 65, limitatamente alle procedure di adozione ed approvazione dei piani di bacino, fino alla data di entrata in vigore della parte seconda del presente decreto continuano ad applicarsi le procedure di adozione ed approvazione dei piani di bacino previste dalla legge 18 maggio 1989, n. 183";

Visto l'art. 29 delle Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia "Modificazioni ed integrazioni al Piano Stralcio";

CONSIDERATO

- Che il comune di **Bagnoli Irpino (AV)**, ha richiesto la modifica alla perimetrazione di un'area del territorio comunale relativa al centro abitato classificata come "Area a Rischio Molto Elevato-R4, Area a Rischio potenzialmente alto – Rpa ed Alta Attenzione-A4;
- Che lo studio di dettaglio trasmesso dal Comune di Bagnoli Irpino (AV), basato su indagini geologiche e geomorfologiche con il supporto delle modellazioni idrauliche e geotecniche, ha evidenziato l'inattività delle conoidi che interessano il centro abitato riconosciute nell'ambito del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di frana;
- Che sulla base delle risultanze dei suddetti approfondimenti e dei rilievi di superficie effettuati dai tecnici dell'Autorità di Bacino, tenuto conto delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, la STO ha elaborato una proposta di ripermetrazione, alla scala 1:25.000, che riduce l'estensione delle aree a rischio ed attenzione molto elevato.
- Che il comune di **Baia e Latina (CE)**, ha richiesto la modifica alla perimetrazione di un'area del territorio comunale relativa alla fascia pedemontana dove sorge il centro abitato classificata come "Area a Rischio Molto Elevato-R4, ed Alta Attenzione-A4;
- Che lo studio di dettaglio trasmesso dal Comune di Baia e Latina (CE), basato su rilievi geologici e geomorfologici, supportati da indagini dirette, ha accertato la presenza di modesti spessori di depositi di copertura sui versanti ridefinendo, ad una scala di maggior dettaglio i limiti delle aree di invasione;
- Che sulla base delle risultanze dei suddetti approfondimenti, tenuto conto delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, la STO ha elaborato una proposta di ripermetrazione, alla scala 1:25.000, che riduce l'estensione delle aree a rischio e di attenzione molto elevato nella fascia pedemontana, arretrando il limite verso monte in alcuni settori, classificando tuttavia il tratto del vallone Rava che attraversa il centro urbano come area a rischio molto elevato sulla base dello studio idraulico eseguito dai tecnici dell'Autorità di Bacino.

[Handwritten signature]
[Handwritten initials]



Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

- Che il comune di **Bucciano (BN)** ha trasmesso studi con i quali ha richiesto la modifica della perimetrazione di gran parte della zona pedemontana in cui sorge il centro abitato che il PsAI-Rf ha classificato come: "Aree a Rischio Molto Elevato-R4, Aree a Rischio Potenzialmente Alto - Rpa, Area di Alta Attenzione - A4, Area di Attenzione Potenzialmente Alta - Apa";
- Che lo studio di dettaglio trasmesso dal Comune di Bucciano (BN), basato su indagini geologiche e geomorfologiche con il supporto delle modellazioni idrauliche e geotecniche dimostrano che le conoidi detritico-alluvionale ubicate allo sbocco dei bacini idrografici che insistono direttamente sul centro abitato risultano suddivisibili in tre settori caratterizzati da un differente grado di attività: uno attivo, uno quiescente ed uno inattivo. I settori nei quali si rilevano ancora potenziali processi di alimentazione in atto sono considerati attivi o quiescente nelle attuali condizioni meteo-climatiche mentre alle rimanenti porzioni delle conoidi individuate sono state attribuite caratteristiche di inattività;
- Che sulla base delle risultanze dei suddetti approfondimenti, tenuto conto delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana, la STO ha elaborato una proposta di ripermimetrazione alla scala 1:25.000 che riduce l'estensione delle aree a rischio ed attenzione molto elevato.

- Che il comune di **Castel Morrone (CE)**, ha richiesto la modifica alla perimetrazione di un'area del territorio comunale in località Largisi, classificata come "Aree a Rischio Molto Elevato-R4 ed Alta Attenzione-A4";
- Che lo studio di dettaglio trasmesso dal Comune di Castel Morrone (CE), basato su indagini geologiche e geomorfologiche con il supporto delle modellazioni idrauliche e geotecniche, ha evidenziato l'inattività della conoide ubicata in località Largisi. In prossimità del canale principale, tuttavia con il supporto delle modellazione fluidodinamiche e geotecniche è stato possibile individuare aree di potenziale invasione da fenomeni di colata detritica e/o flussi incanalati iperconcentrati. I settori nei quali si rilevano ancora potenziali processi di alimentazione in atto sono considerati attivi nelle attuali condizioni meteo-climatiche mentre alle rimanenti porzioni delle conoidi individuate sono state attribuite caratteristiche di inattività;
- Che sulla base delle risultanze delle analisi e dei rilievi effettuati, tenuto conto delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana, la STO ha ridefinito i limiti delle aree perimetrare a *rischio molto elevato-R4* e di *alta attenzione-A4*.

- Che il comune di **Castelfranci (AV)** ha più volte segnalato (a partire dal 2006) danneggiamenti a strutture ed infrastrutture occorse per il verificarsi di movimenti del fenomeno franoso di località Casaluccia, che risulta in continua e progressiva evoluzione (ultima riattivazione dell'inverno 2012-13);

Q
R
UP



Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

- Che per il settore di territorio in corrispondenza del quale è presente il dissesto il PSAI-Rf individua un fenomeno di frana complessa del tipo "scorrimento-colata" perimetrato come "Area a rischio elevato - R3", "Area di medio-alta attenzione - A3" ed "Area a media attenzione - A2";
- Che in data 08/05/2013 il comune di Castelfranci ha inviato la documentazione tecnica sul fenomeno (dati e monitoraggio) che uniti alle risultanze dei rilievi di superficie effettuati di concerto con i tecnici di questa Autorità di Bacino hanno condotto a formulare la proposta di ripermetrazione elaborata dalla S.T.O;
- che tenendo conto anche delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana, intende classificare l'intera area in frana come "Aree di medio-alta Attenzione-A3" (area non urbanizzata) e la porzione urbanizzata come "Area a rischio molto elevato -R4."
- Che il comune di **Durazzano (BN)**, ha richiesto la modifica della perimetrazione del "versante meridionale del M.te Longano e corrispondente area valliva e dei versanti settentrionali dei M.ti Burrano e Panicara e corrispondente area valliva, che il PsAI-Rf ha classificato come: "Aree a Rischio Molto Elevato-R4, Aree a Rischio Potenzialmente Alto - Rpa, Area di Alta Attenzione - A4, Area di Attenzione Potenzialmente Alta - Apa";
- Che lo studio trasmesso ha rilevato, sulla base delle analisi geologiche e morfologiche condotte, e con il supporto delle modellazione idrauliche e geotecniche, che le conoidi presenti risultano suddivisibili in settori a un differente grado di attività e conseguente differente pericolosità;
- Che sulla base delle risultanze delle analisi e dei rilievi effettuati, tenuto conto delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana, la STO ha elaborato una proposta di ripermetrazione che riduce l'estensione delle aree a rischio ed attenzione.
- Che il comune di **Frasso Telesino (BN)**, ha richiesto la modifica della perimetrazione del settore di territorio situato nella zona posta a NO dell'abitato del capoluogo in un ambito pedemontano del rilievo di Pizzo del Piano, che il PsAI-Rf ha classificato come: "Aree a Rischio Molto Elevato-R4, Aree a Rischio Potenzialmente Alto - Rpa, Area di Alta Attenzione - A4, Area di Attenzione Potenzialmente Alta - Apa";
- Che lo studio trasmesso ha rilevato, sulla base delle analisi geologiche e morfologiche condotte e con il supporto delle modellazione idrauliche e geotecniche, che le aree di pendice e di piedimonte che insistono direttamente sul cimitero ed sulle aree limitrofe, risultano suddivisibili in settori di conoide e di falda di detrito caratterizzati da un differente grado di attività, e conseguente differente pericolosità;

6
sup



Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

- che sulla base delle risultanze delle analisi e dei rilievi effettuati, tenuto conto delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, la STO ha elaborato una proposta di ripermimetrazione che riduce l'estensione delle aree a rischio ed attenzione.
- Che il comune di **Piana di Monteverna (CE)**, ha richiesto la modifica della perimetrazione di un settore di territorio localizzato ad ovest del Centro Abitato, c/o loc. Masseria Emilia, classificato nel PsAI-Rf come: "Area a Rischio Molto Elevato-R4" ed "Area di Alta Attenzione – A4",
- Che lo studio trasmesso ha rilevato, sulla base delle analisi geologiche e morfologiche condotte, con il supporto delle modellazioni idrauliche e geotecniche, che la conoide detritico-alluvionale ubicata allo sbocco del bacino idrografico del Vallone Grotta dell'Elce, risulta suddivisibile in tre settori caratterizzati da un differente grado di attività. In particolare il settore quiescente individuato nel Psai-Rf è stato ulteriormente suddiviso in distale e prossimale;
- che sulla base delle risultanze delle analisi e dei rilievi effettuati, tenuto conto delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, la STO ha elaborato una proposta di ripermimetrazione che riduce l'estensione delle aree a rischio ed attenzione.
- Che il Comitato Tecnico nella seduta odierna ha valutato il percorso tecnico-operativo e le attività svolte dalla STO;

DELIBERA

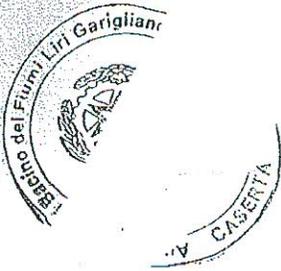
Art. 1) Le premesse fanno parte integrante del presente atto.

Art. 2) Di esprimere parere favorevole alla modifica della perimetrazione e delle relative norme di attuazione, per i settori di territorio ricadenti nei comuni di **Bagnoli Irpino (AV)**, **Baia e Latina (CE)**, **Bucciano (BN)**, **Castel Morrone (CE)**, **Castelfranci (AV)**, **Durazzano (BN)**, **Frasso Telesino (BN)** e **Piana di Monteverna (CE)**, così come riportato nelle cartografie allegate alla presente delibera.

Art. 3) Gli elaborati prodotti per la ripermimetrazione delle aree a rischio idrogeologico di seguito specificati, sono parte integrante della presente delibera:

- Stralcio della "Carta degli scenari di rischio", in scala 1:25.000, del PsAI-Rf approvato con D.P.C.M. del 12/102/206 relativo al settore di territorio oggetto di modifica;
- Stralcio della "Carta degli scenari di rischio", in scala 1:25.000, contenente la modifica alla perimetrazione delle aree a rischio;
- Verbale della riunione effettuata in data 4 luglio 2012 con i rappresentanti del comune.

MP
7
Rev



*Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

Art. 4) Al fine di garantire l'incolumità delle persone e la sicurezza delle strutture e delle infrastrutture è necessario che gli Enti competenti, nelle aree classificate a rischio molto elevato ed elevato, assicurino:

- attività di monitoraggio dell'intero ambito morfologico significativo per il controllo della tendenza evolutiva dei fenomeni e degli effetti indotti sulle strutture ed infrastrutture presenti;
- azioni per la mitigazione del rischio idrogeologico.

Roma, 24 luglio 2013

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol. Vera Corbelli





Autorità di Bacino

dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta – Viale Abramo Lincoln - ex area Saint Gobain
Tel. 0823 300001 – Fax 0823 300235
www.autoritadibacino.it

Caserta 28/02/2014

Delibera n. 3

Seduta del 28 febbraio 2014

OGGETTO: Parere favorevole al Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana- comuni di Gioia Sannitica (CE) Bucciano (BN) e Torrecuso (BN).

IL COMITATO TECNICO

Visto il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" in cui è stata anche trasfusa la legge n. 183/1989 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo", che nella III parte, disciplina la difesa del suolo e la lotta alla desertificazione, la tutela della acque dall'inquinamento e la gestione delle risorse idriche, e che all'art. 64 ripartisce il territorio nazionale in Distretti Idrografici, individuando al comma 1, lettera f) il Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale;

Visti gli articoli 56, 65, 66, 67, 68 e 170 del Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10.08.89 "Costituzione dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno";

Visto l'art. 1 commi 3 e 4 del D.Lgs. n. 284 del 8/11/2006, che modificando ed integrando il D.Lgs. n. 152/2006 dispone che "le Autorità di Bacino sono prorogate sino alla data di entrata in vigore del decreto correttivo che definisca la relativa disciplina" e che "sono fatti salvi gli atti posti in essere dalle Autorità di Bacino dal 30 aprile 2006";

Visti i contenuti della Direttiva Comunitaria 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;



*Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

81100 Caserta – Viale Abramo Lincoln - ex area Saint Gobain
Tel. 0823 300001 – Fax 0823 300235
www.autoritadibacino.it

Visto il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";

Viste le attività realizzate, in corso e programmate per il Piano di Gestione delle Acque ed il Piano di Gestione del Rischio Alluvione;

Viste le linee guida per il "Piano Stralcio Rischio Frane – Bacini Liri-Garigliano e Volturno" approvate dal Comitato Istituzionale il 10.03.97;

Visto il *Disciplinare Tecnico* per il "Piano Stralcio Rischio Frane – Bacini Liri-Garigliano e Volturno" approvato dal Comitato Istituzionale il 06.05.98;

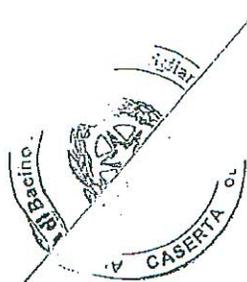
Vista la delibera n. 1 del 05.04.2006 con cui il Comitato Istituzionale, sulla base degli atti delle Conferenze Programmatiche delle Regioni Abruzzo, Campania, Lazio, Molise e Puglia ha adottato il *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana – Bacini Liri-Garigliano e Volturno* costituito dai seguenti elaborati di Piano:

- 1) *Relazione Generale;*
- 2) *Elaborati cartografici a scala 1:25.000:*
 - *Carta degli scenari di franosità in funzione della massima intensità attesa;*
 - *Carta degli scenari di rischio;*
- 3) *Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia;*
- 4) *Programma di Mitigazione del rischio.*

Visto il comma 4, art. 1, del D.Lgs. 8/11/2006, n. 284, che fa "salvi gli atti posti in essere dalle Autorità di Bacino dal 30 aprile 2006";

Visto il D.P.C.M. del 12/12/2006 (pubblicato su G.U. n. 122 del 28/05/2007) "Approvazione del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico Rischio di Frana – Bacini Liri-Garigliano e Volturno";

Visto che con il citato D.P.C.M. del 12/12/2006 è stato approvato il «Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di Frana – Bacini dei fiumi Liri Garigliano e Volturno» adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, con deliberazione n. 1 nella seduta del 5 aprile 2006, per i comuni di cui all'allegato A del citato D.P.C.M. Per i comuni di cui all'allegato B tale Piano Stralcio resta adottato con le Misure di Salvaguardia;



Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta – Viale Abramo Lincoln - ex area Saint Gobain
Tel. 0823 300001 – Fax 0823 300235
www.autoritadibacino.it

Visto che per i comuni di cui all'allegato A, così come modificato dal D.P.C.M. del 23/01/2009 (pubblicato su G.U. n. 148 del 29/06/2009), è previsto che essi, a seguito dell'approvazione del *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di Frana* da parte del Comitato Istituzionale, possono sviluppare studi specifici al fine di sottoporre all'Autorità di Bacino eventuali ripermetrazioni delle aree a rischio idrogeologico ai sensi dell'art. 29 della normativa di Piano per procedere successivamente per queste aree all'adozione ed all'approvazione del Piano stesso;

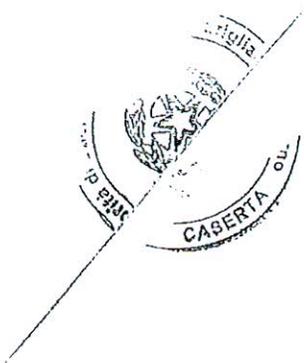
Visto che per i comuni di cui all'allegato B, così come modificato dal D.P.C.M. del 23/01/2009 (pubblicato su G.U. n. 148 del 29/06/2009), è previsto che essi, a seguito dell'adozione del *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di Frana* da parte del Comitato Istituzionale, sviluppino studi specifici al fine di sottoporre all'Autorità di Bacino eventuali ripermetrazioni delle aree a rischio idrogeologico per procedere successivamente per queste aree all'adozione ed all'approvazione del Piano;

Visto l'art. 25, comma 4) delle Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di Frana il quale prescrive che "*Le norme di attuazione del presente Piano, ai sensi dell'art. 17 comma 6 bis della legge n. 183/89 e s.m.i., hanno valore di misure di salvaguardia per le aree di cui ai precedenti articoli 5, 12 e 15, nonché per i territori dei Comuni di cui all'Allegato 2, le cui osservazioni prodotte in sede di conferenza programmatica necessitano di approfondimenti ed integrazioni in termini di studi ed indagini*".

Visti gli artt. 5, 12 e 15 delle Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia che dettano norme d'uso del suolo rispettivamente per le Aree a rischio potenzialmente alto (Rpa) e per le Aree di attenzione potenzialmente alto (Apa), per le Aree a rischio potenzialmente basso (Rpb) e per le Aree di attenzione potenzialmente bassa (Apb), per le Aree inondabili da fenomeni di sovralluvionamento individuati sulla base di modelli idraulici semplificati o di studi preliminari, il cui livello di rischio o di attenzione deve essere definito a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

Visto che per tutte le suddette aree le Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia prevedono la possibilità di annullare e/o modificare, in qualsiasi momento, la perimetrazione e le misure di salvaguardia relative all'assetto idrogeologico a seguito di studi ed indagini a scala di maggior dettaglio che consentano una definizione, a scala adeguata, delle condizioni di stabilità del territorio.

Visto che con D.P.C.M. del 07/04/11 (pubblicato su G.U. n.266 del 15/11/11) è stato approvato il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, relativamente ai comuni di cui all'Allegato B al



Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta – Viale Abramo Lincoln - ex area Saint Gobain
Tel. 0823 300001 – Fax 0823 300235
www.autoritadibacino.it

DPCM 12/12/2006, adottato dal Comitato Istituzionale nella seduta del 10 marzo 2010 con delibera n. 6, ai sensi del comma 1, dell'art. 170, del D.Lgs. 152/2006.

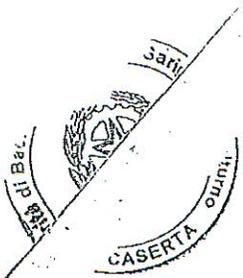
Visto che il Comitato Istituzionale nella suddetta delibera n. 6 del 10 marzo 2010 ha disposto che *"dalla data della presente deliberazione, le norme di attuazione del PSAI-Rf assumono valore di norme e non più di misure di salvaguardia per tutte le aree "Rpa, Apa, Rpb, Apb ed al" dei comuni dei bacini Liri-Garigliano e Volturno"*.

Visto che ai sensi del comma 1 dell'art. 170, del D.Lgs. 152/2006: *"ai fini dell'applicazione dell'art. 65, limitatamente alle procedure di adozione ed approvazione dei piani di bacino, fino alla data di entrata in vigore della parte seconda del presente decreto continuano ad applicarsi le procedure di adozione ed approvazione dei piani di bacino previste dalla legge 18 maggio 1989, n. 183"*;

Visto l'art. 29 delle Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia *"Modificazioni ed integrazioni al Piano Stralcio"*;

CONSIDERATO

- Che il comune di **Gioia Sannitica (CE)**, ha richiesto la modifica alla perimetrazione di alcuni settori di territorio classificati a *rischio molto elevato- R4* ubicati nella zona orientale del centro abitato;
- Che gli studi di dettaglio trasmessi dal Comune di Gioia Sannitica (CE), basati su indagini geologiche e geomorfologiche con il supporto delle modellazioni idrauliche e geotecniche, hanno definito in maniera dettagliata le conoidi detritico-alluvionali, che interessano la zona orientale del centro abitato, ridefinendone i limiti e lo stato di attività rispetto a quelle riconosciute nell'ambito del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di frana;
- Che sulla base delle risultanze dei suddetti approfondimenti e dei rilievi di superficie effettuati dai tecnici dell'Autorità di Bacino, tenuto conto delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, la STO ha elaborato una proposta di ripermimetrazione, alla scala 1:25.000, che riduce l'estensione delle aree a rischio ed attenzione molto elevato;
- Che il comune di **Bucciano (BN)**, ha richiesto la ridelimitazione delle aree classificate a rischio molto elevato (R4) ed a rischio potenzialmente alto (Rpa), relativamente alla località Pastorano e ad un settore di territorio del centro abitato compreso tra Via Viscardi e San Giovanni, caratterizzate dalla presenza di depositi detritico-alluvionali;



Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta – Viale Abramo Lincoln - ex area Saint Gobain
Tel. 0823 300001 – Fax 0823 300235
www.autoritadibacino.it

- Che lo studio integra quello relativo al Centro Urbano, sulla base del quale il Comitato Tecnico, nella seduta del 24/07/2013, ha espresso parere favorevole alla revisione della perimetrazione di alcune aree classificate a rischio molto elevato approvata con DPCM del 12/12/2006;
- Che lo studio geologico, geomorfologico e geotecnico, condotto in scala 1:5.000, basato sia su indagini geognostiche che modellazioni numeriche della fase di innesco e di propagazione, definisce in maniera dettagliata le conoidi detritico-alluvionali, ridefinendone i limiti e lo stato di attività;
- Che sulla base dei dati a scala di dettaglio forniti e da quelli desunti dagli ulteriori approfondimenti effettuati dai tecnici dell'Autorità di Bacino (analisi geologiche e geomorfologiche a scala di maggiore dettaglio, sopralluoghi ecc.), tenuto conto delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, la STO ha elaborato una proposta di ripermetrazione che riduce l'estensione delle aree a rischio ed attenzione, accogliendo in parte la proposta dello studio prodotto;
- Che il comune di **Torrecuso (BN)**, la Prefettura di Benevento, il Genio Civile di Benevento e l'ANAS hanno segnalato nell'inverno 2012-13 l'attivazione di un ampio movimento franoso lungo la S.S. 87 Sannitica al Km 82+350 nel comune di Torrecuso.
- Che il settore di territorio in corrispondenza del quale si è verificato il dissesto, il PsAI-Rf individua una fenomenologia franosa del tipo scorrimento rotazionale -colata perimetrata come "Area a rischio medio-R2 ed Area di media attenzione-A2
- Che a seguito delle risultanze dei rilievi di superficie effettuati di concerto con gli altri enti interessati e alle riunioni tenutesi presso la Prefettura di Benevento, tenuto conto delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, si intende classificare l'area in frana come "Area a rischio elevato -R3" ed "Area di medio-alta attenzione- A3";

DELIBERA

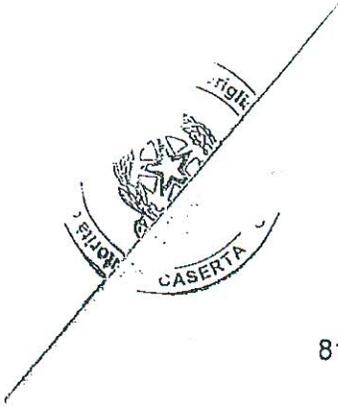
Art. 1) Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 2) Di esprimere parere favorevole alla modifica della perimetrazione e delle relative norme di attuazione, per i settori di territorio ricadenti nei comuni di **Gloia Sannitica (CE)**, **Bucciano (BN)**, e **Torrecuso (BN)**, così come riportato nelle cartografie allegate alla presente delibera.

Art. 3) Gli elaborati prodotti per la ripermetrazione delle aree a rischio idrogeologico di seguito specificati, sono parte integrante della presente delibera:

- Stralcio della "Carta degli scenari di rischio", in scala 1:25.000, del PsAI-Rf approvato con D.P.C.M. del 12/10/2006 relativo al settore di territorio oggetto di modifica ;

5



*Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

81100 Caserta – Viale Abramo Lincoln - ex area Saint Gobain
Tel. 0823 300001 – Fax 0823 300235
www.autoritadibacino.it

- Stralcio della "Carta degli scenari di rischio", in scala 1:25.000, contenente la modifica alla perimetrazione delle aree a rischio;

Art. 4) Al fine di garantire l'incolumità delle persone e la sicurezza delle strutture e delle infrastrutture è necessario che gli Enti competenti, nelle aree classificate a rischio molto elevato ed elevato, assicurino:

- attività di monitoraggio dell'intero ambito morfologico significativo per il controllo della tendenza evolutiva dei fenomeni e dei potenziali effetti indotti sulle strutture ed infrastrutture presenti;
- azioni per la mitigazione del rischio idrogeologico con particolare riguardo a quelle di protezione civile.

Caserta, 28 febbraio 2014

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol. Vera Corbelli

